

XVIII LEGISLATURA

# BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

---

## INDICE

---

GIUNTA DELLE ELEZIONI .....	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (II e XII) .....	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I) .....	»	10
GIUSTIZIA (II) .....	»	13
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III) .....	»	18
DIFESA (IV) .....	»	32
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V) .....	»	33
FINANZE (VI) .....	»	41
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII) .....	»	55
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII) .....	»	56
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX) .....	»	67
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X) .....	»	69
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI) .....	»	75
AFFARI SOCIALI (XII) .....	»	82

---

**N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: MoVimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: Lega; Forza Italia - Berlusconi Presidente: FI; Partito Democratico: PD; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LeU; Misto: Misto; Misto-Cambiamo!-10 Volte Meglio: Misto-C10VM; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-Noi con l'Italia-USEI: Misto-NcI-USEI; Misto+Europa-Centro Democratico: Misto+E-CD; Misto-MAIE - Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE.**

AGRICOLTURA (XIII) . . . . .	<i>Pag.</i>	84
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV) . . . . .	»	99
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI . .	»	104
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE . . . . .	»	107
<i>INDICE GENERALE</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	108

## **GIUNTA DELLE ELEZIONI**

---

### **S O M M A R I O**

<b>COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XXIII CIRCOSCRIZIONE (CALABRIA – COLLEGIO UNINOMINALE 08) .....</b>	<b>3</b>
--	----------

**COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE  
DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA  
XXIII CIRCOSCRIZIONE (CALABRIA – COLLEGIO  
UNINOMINALE 08)**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

Il Comitato si è riunito dalle 14 alle  
14.10.

## COMMISSIONI RIUNITE

### II (Giustizia) e XII (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari e C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato (*Esame e rinvio*) ..... 4

##### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del vicepresidente della II Commissione, Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.*

##### **La seduta comincia alle 14.10.**

**Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia.**

**C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari e C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato.**

*(Esame e rinvio).*

Le Commissioni iniziano l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Luca Rizzo NERVO (PD), *relatore per la XII Commissione*, ricorda che la proposta di legge A.C. 2070, di cui le Commissioni riunite II e XII avviano oggi l'esame, è stata approvata dalle Commissioni riunite 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> del Senato lo scorso 1<sup>o</sup> agosto (A.S. 1187). Essa prevede l'istituzione di una Commissione bicamerale di inchiesta sulle

attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori e reca anche alcune circoscritte modifiche alla legislazione vigente in materia di giudici onorari minorili e di affidamento di minori. Tale proposta di legge si compone di 9 articoli, ripartiti in due Capi.

Fa presente che nella sua relazione si soffermerà sugli articoli da 1 a 7 del provvedimento, relativi all'istituzione, alle funzioni e all'organizzazione del Commissione di inchiesta; la relatrice per la Commissione Giustizia si occuperà del contenuto delle restanti disposizioni nonché delle proposte di legge abbinata all'A.C. 2070.

L'articolo 1, nel disporre l'istituzione della predetta Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori, precisa che essa è chiamata a completare i propri lavori entro la fine della XVIII legislatura e a presentare alle Camere la relazione conclusiva della sua attività di indagine. Sono ammesse relazioni di minoranza. La Commissione può inoltre riferire alle Camere «ogniquale volta ne ravvisi la necessità».

L'articolo 2 disciplina la composizione della Commissione prevedendo che essa sia composta da 20 senatori e 20 deputati,

nominati dai Presidenti della Camera di appartenenza in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, assicurando comunque la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del Parlamento. Nella designazione dei componenti si deve tenere conto anche « della specificità dei compiti assegnati alla Commissione ».

I compiti della Commissione sono indicati nell'articolo 3. La Commissione, in particolare, è chiamata a verificare lo stato e l'andamento degli affidatari e delle comunità di tipo familiare che accolgono minori, nonché le condizioni effettive dei minori all'interno delle stesse con riferimento anche al rispetto del principio della necessaria temporaneità dei provvedimenti di affidamento (comma 1, lettera a)).

In ordine alla formulazione del testo, nel *dossier* predisposto dal Servizio Studi si sottolinea l'opportunità di rivedere l'espressione « verificare lo stato e l'andamento degli affidatari ».

La Commissione è chiamata, inoltre, a: verificare quanti siano stati, dall'entrata in vigore della legge n. 219 del 2012, i provvedimenti di allontanamento dei minori dalla famiglia emessi dai tribunali (lettera b)) e quale attuazione abbiano avuto (lettera d)); verificare le modalità operative ed il ruolo dei servizi sociali, di primo e secondo livello, nel processo di affidamento (lettera c)); verificare l'effettiva temporaneità dei provvedimenti di affidamento (lettera e)). Al riguardo, ricorda che, ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 184 del 1983, nel provvedimento di affidamento deve essere indicato il periodo di presumibile durata dell'affidamento medesimo che deve essere rapportabile al complesso di interventi volti al recupero della famiglia d'origine. Tale periodo non può superare la durata di 24 mesi ed è prorogabile, dal tribunale per i minorenni, qualora la sospensione dell'affidamento rechi pregiudizio al minore.

La Commissione è chiamata altresì a: verificare il rispetto dei requisiti minimi strutturali e organizzativi prescritti per le strutture di tipo familiare e le comunità di accoglienza dei minori dal decreto del

Ministro per la solidarietà sociale 21 maggio 2001, n. 308, e il rispetto degli standard minimi per l'accoglienza dei minori previsti dalla normativa statale e regionale (lettera f)); effettuare controlli, anche a campione, sull'utilizzo delle risorse pubbliche e private destinate alle comunità di tipo familiare che accolgono minori e valutare la congruità dei costi anche con riferimento alle differenze di carattere territoriale (lettera g)); valutare se nella legislazione vigente sia effettivamente garantito il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia e rispettato il principio in base al quale l'allontanamento del minore dalla famiglia di origine deve costituire un rimedio residuale e che in ogni caso esso non può essere disposto per ragioni connesse esclusivamente alle condizioni di indigenza dei genitori (lettera h)); verificare il rispetto della circolare del Consiglio superiore della Magistratura dell'11 luglio 2018, che individua i criteri per la nomina e la conferma dei giudici onorari minorili per il triennio 2020-2022, nonché dell'articolo 8 della proposta di legge in esame, con riguardo al divieto di esercizio delle funzioni di giudice onorario minorile per coloro che si trovano in determinate situazioni (lettera i)). Precisa che sul punto si soffermerà specificamente l'onorevole Ascari.

L'articolo 4 disciplina l'attività di indagine della Commissione, che procederà con gli stessi poteri e limitazioni dell'autorità giudiziaria (comma 1). Tale formulazione riproduce il contenuto dell'articolo 82 della Costituzione, ripreso anche dall'articolo 141, comma 2, del Regolamento della Camera e dall'articolo 162, comma 5, del Regolamento del Senato. Con riferimento alle testimonianze rese davanti alla Commissione, la proposta di legge rinvia all'applicazione degli articoli 366 (Rifiuto di uffici legalmente dovuti) e 372 (Falsa testimonianza) del codice penale (articolo 4, comma 2). Alla Commissione – limitatamente all'oggetto delle indagini di sua competenza – non può essere opposto il segreto d'ufficio né quello professionale o bancario. È sempre opponibile, invece, il

segreto tra difensore e parte processuale. Per il segreto di Stato si applica quanto previsto dalla legge 3 agosto 2007, n. 124. Se gli atti o i documenti attinenti all'oggetto dell'inchiesta sono stati assoggettati al vincolo del segreto da parte di altre Commissioni parlamentari di inchiesta, tale segreto non sarà opponibile all'istituenda Commissione (comma 4). Si esclude, infine, che la Commissione possa adottare provvedimenti che restringano la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione, nonché la libertà personale, fatto salvo l'accompagnamento coattivo ai sensi dell'articolo 133 del codice di procedura penale (comma 5).

Fa presente, quindi, che l'articolo 5 prevede la possibilità per la Commissione di acquisire copie di atti e documenti relativi a procedimenti o inchieste in corso presso l'autorità giudiziaria o altri organi inquirenti relativi a indagini e inchieste parlamentari anche se coperti dal segreto. Si prevede contestualmente il mantenimento del regime di segretezza fino a quanto gli atti e i documenti trasmessi siano coperti da segreto. L'articolo 6 reca disposizioni in merito all'obbligo del segreto. Nei casi di violazione del segreto si applica la pena prevista dall'articolo 326 del codice penale per il reato di rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (reclusione da 6 mesi a 3 anni), salvo che il fatto costituisca più grave reato.

L'articolo 7 disciplina l'organizzazione interna della Commissione. In particolare, tale disposizione: demanda la disciplina dell'attività e del funzionamento della Commissione ad un apposito regolamento interno, approvato dalla Commissione prima dell'inizio dei lavori e al quale ciascun componente può proporre modifiche (comma 1); prevede che la Commissione possa organizzare i propri lavori anche attraverso uno o più comitati, costituiti sulla base del regolamento interno (comma 2); disciplina la pubblicità delle sedute, prevedendo la regola della seduta pubblica, salvo che la Commissione non disponga diversamente (comma 3); prevede che la Commissione possa avvalersi

dell'opera di agenti e di ufficiali di polizia giudiziaria, nonché di magistrati collocati fuori ruolo e di tutte le collaborazioni che ritenga necessarie di soggetti interni ed esterni all'amministrazione dello Stato, rinviando al Regolamento interno la determinazione del numero massimo di collaborazioni delle quali può avvalersi (comma 4); demanda all'intesa tra i Presidenti delle Camere l'individuazione di personale, locali e strumenti operativi necessari allo svolgimento dei compiti della Commissione (comma 5); stabilisce un limite massimo di spesa di 50.000 euro per il 2019 e di 150.000 euro per ciascuno degli anni successivi per il funzionamento della Commissione imputando tali spese, in misura uguale, al bilancio di Camera e Senato (comma 6).

Stefania ASCARI (M5S), *relatrice per la II Commissione*, avverte che, come preannunciato dal relatore per la XII Commissione, dopo aver illustrato il contenuto degli articoli 8 e 9 della proposta di legge C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato, procederà a descrivere brevemente il contenuto delle abbinata proposte di legge C. 1731 del collega Molinari e C. 1887 di cui sono prima firmataria.

Fa presente che i citati articoli 8 e 9, inseriti nel Capo II della proposta di legge C. 2070, non attengono all'istituzione della Commissione di inchiesta, ma modificano disposizioni vigenti in tema di incompatibilità dei giudici onorari minorili e affidamento dei minori.

In particolare, osserva che l'articolo 8, inserendo l'articolo 6-*bis* nel regio decreto-legge n. 1404 del 1934, su istituzione e funzionamento del tribunale per i minorenni, detta disposizioni in materia di incompatibilità dei giudici onorari minorili. In primo luogo esclude che possano essere nominati giudice onorario del tribunale per i minorenni (e consigliere onorario della sezione di Corte d'appello per i minorenni) coloro che (comma 1): rivestono cariche rappresentative in strutture ove vengono inseriti minori da parte dell'autorità giudiziaria; partecipano alla ge-

stione complessiva delle strutture stesse o a società che tali strutture gestiscono; svolgono attività professionale, anche gratuita, nelle strutture.

Precisa che, ai sensi del comma 2, l'incompatibilità opera anche quando le suddette attività sono svolte da coniuge, parte di un'unione civile, convivente o parente entro il secondo grado. Decade dalle funzioni onorarie il giudice che, dopo la nomina, svolge le suddette attività incompatibili (comma 3).

Osserva che l'articolo 9 modifica l'articolo 2 della legge sulle adozioni (legge 4 maggio 1983, n. 184), relativo all'affidamento di minori, prevedendo che nei casi di affidamento in una comunità di tipo familiare i relativi provvedimenti debbano indicare espressamente le ragioni per le quali non si ritiene possibile la permanenza nel nucleo familiare originario ovvero le ragioni per le quali non sia possibile procedere all'affidamento ad una famiglia. Oltre alla specifica motivazione circa le ragioni dell'affido a una comunità di tipo familiare, il provvedimento del giudice dovrà presentare i requisiti già previsti dall'articolo 4, comma 3, della legge n. 184 del 1983.

Ricorda che ai sensi di tale disposizione nel provvedimento di affidamento familiare devono essere indicati, oltre alle motivazioni, i tempi e i modi dell'esercizio dei poteri riconosciuti all'affidatario, e le modalità attraverso le quali i genitori e gli altri componenti il nucleo familiare possono mantenere i rapporti con il minore. Deve altresì essere indicato il servizio sociale locale cui è attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la vigilanza durante l'affidamento con l'obbligo di tenere costantemente informati il giudice tutelare o il tribunale per i minorenni, a seconda che si tratti di provvedimento emesso ai sensi dei commi 1 o 2 del medesimo articolo. Il servizio sociale locale cui è attribuita la responsabilità del programma di assistenza, nonché la vigilanza durante l'affidamento, deve riferire senza indugio al giudice tutelare o al tribunale per i minorenni del luogo in cui il minore si trova ogni evento di

particolare rilevanza ed è tenuto a presentare una relazione semestrale sull'andamento del programma di assistenza, sulla sua presumibile ulteriore durata e sull'evoluzione delle condizioni di difficoltà del nucleo familiare di provenienza.

Quanto alla proposta di legge dell'onorevole Molinari, segnala che essa contiene disposizioni in larga parte coincidenti con la descritta proposta C. 2070, approvata dal Senato. È, infatti, volta analogamente all'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle comunità di tipo familiare che accolgono minori; contiene inoltre disposizioni concernenti l'incompatibilità della funzione di giudice onorario del tribunale per i minorenni e la tutela del diritto del minore ad una famiglia.

Evidenzia che disposizioni analoghe alla proposta C. 2070 concernono la composizione, la durata e l'organizzazione interna della Commissione. Con riguardo all'obbligo di relazione alle Camere sull'attività svolta, l'AC 1731 prevede, accanto alla relazione finale anche quella annuale.

Rammenta che, con riguardo ai compiti della Commissione, quelli individuati dall'AC 1731 coincidono sostanzialmente con quelli contenuti dalla proposta approvata dal Senato. Manca tuttavia rispetto all'AC 2070 il riferimento alla verifica: del numero dei provvedimenti di allontanamento dal nucleo familiare del minore emessi dai tribunali per i minorenni, dell'esito attuativo e dell'effettiva temporaneità di tali provvedimenti; delle modalità operative dei servizi sociali di primo e secondo livello e del loro ruolo nel processo.

Ricorda che i poteri e i limiti della Commissione, nonché l'obbligo del segreto, sono regolati in modo sostanzialmente analogo a quello previsto dall'AC 2070. Rispetto a tale proposta si specifica che: la Commissione stabilisce quali atti e documenti non devono essere divulgati; devono in ogni caso essere coperti da segreto gli atti concernenti procedimenti giudiziari nella fase delle indagini preliminari fino al termine delle stesse; l'autorità giudiziaria può trasmettere copie di atti e documenti anche di propria iniziativa.

Fa notare che le disposizioni concernenti l'incompatibilità dei giudici onorari minorili non divergono significativamente da quelle contenute nell'AC 2070. L'unica differenza consiste nella specificazione, nell'AC 1731, dell'obbligo per il giudice onorario minorile, all'atto della nomina, di impegnarsi a non assumere per la durata dell'incarico i ruoli e le cariche che determinano incompatibilità ovvero di rinunziarvi ove già li ricopra al momento della nomina.

Con riferimento alle norme in materia di affidamento e accertamento della situazione di abbandono del minore precisa che anche l'AC 1731 prevede, analogamente a quanto previsto dall'AC 2070, che nei casi di affidamento in istituto i relativi provvedimenti devono indicare espressamente le ragioni per le quali non si ritiene possibile la permanenza nel nucleo familiare originario ovvero le ragioni per le quali non sia possibile procedere ad un affidamento ad una famiglia.

Infine, rispetto alla proposta approvata dal Senato, segnala che l'AC 1731 contiene due ulteriori disposizioni. In primo luogo si esclude la possibilità di dichiarare lo stato di adottabilità del minore (di cui all'articolo 15 della legge n. 184 del 1983) nel caso in cui « è provata l'irrecuperabilità delle capacità genitoriali in un tempo ragionevole ». In secondo luogo, la proposta di legge demanda ad un successivo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri la definizione di: linee guida per la definizione degli standard minimi dei servizi e dell'assistenza che devono essere forniti dalle comunità di tipo familiare che accolgono minori e per l'esercizio delle relative funzioni di verifica e controllo; criteri per la determinazione dei contributi pubblici da erogare per le prestazioni rese dalle comunità; modalità di monitoraggio e rendicontazione dell'utilizzo delle relative risorse.

Evidenzia che, diversamente dalle altre due, la proposta di legge a sua firma è circoscritta alla sola istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta. Con riguardo all'oggetto dell'attività di inchiesta, la proposta fa specifico riferi-

mento all'allontanamento dei minori dalle famiglie e all'affidamento a comunità, con particolare riguardo agli eventi avvenuti nella provincia di Modena tra il 1997 e il 1998, che portarono all'affidamento di sedici minori ai servizi sociali e all'allontanamento definitivo degli stessi dalle loro famiglie. Con riguardo a tale profilo dell'attività di inchiesta, tra i compiti dell'istituenda Commissione è espressamente indicata la verifica della congruità delle attività svolte da autorità pubbliche e da soggetti privati in relazione ai suddetti eventi, accertando eventuali responsabilità per i casi di abusivo allontanamento.

Precisa che i compiti della Commissione sono solo in parte coincidenti con quelli delle proposte C. 2070 e C. 1731 e attengono specificatamente alla raccolta, esame e valutazione dei dati: sugli affidamenti di minori in seguito a provvedimento di allontanamento del minore dal nucleo familiare; sull'attività svolta e sui metodi impiegati dalle autorità pubbliche e dai soggetti, compresi gli psicologi e gli assistenti sociali, che, in qualsiasi modo, abbiano avuto un ruolo nell'ambito delle procedure di affidamento; sui procedimenti penali collegati all'adozione delle misure di allontanamento con particolare riguardo al fenomeno dei falsi positivi, ossia i casi in cui l'allontanamento disposto si è dimostrato non necessario poiché l'esercizio della potestà genitoriale era avvenuto lecitamente; sulle associazioni di carattere nazionale o locale che si occupano di prevenzione e di contrasto del fenomeno dei falsi positivi; sulle comunità che accolgono minori, di cui alla legge 4 maggio 1983, n. 184, sugli orfanotrofi, nonché su qualsiasi altro ente pubblico o privato, comunque denominato, a cui sono affidati minori (ivi compresi i dati relativi al funzionamento, al sistema di finanziamento, di spesa e di rendicontazione, alle attività formative, di studio e lavorative svolte in favore dei minori accolti, nonché ai metodi educativi impiegati); sugli affidamenti di minori, in particolare attraverso l'analisi delle condizioni di vita nonché delle condizioni psicofisiche degli

stessi durante il periodo di affidamento e delle conseguenze rilevate nell'età adulta.

Segnala, inoltre, che tra i compiti della Commissione vi è quello di individuare iniziative anche di carattere normativo e amministrativo ritenute opportune per assicurare la tutela dei minori e migliorare il sistema di affidamento dei medesimi e le loro condizioni di vita.

Specifica infine che la Commissione può avvalersi del supporto della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, di cui alla legge 23 dicembre 1997, n. 451, dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, di cui alla medesima legge, nonché della documentazione da questi prodotta, ricevuta o detenuta a qualsiasi titolo.

Ciò premesso, sottolinea come compito del parlamento sia quello di tutelare i minori, che rappresentano il futuro della società sotto ogni punto di vista e auspica, pertanto, che le Commissioni possano svolgere sui provvedimenti in titolo un compatto lavoro di squadra.

Franco VAZIO, *presidente*, nel ringraziare la relatrice Ascari per l'auspicio da lei espresso, sottolinea l'importanza che le Commissioni II e XII attribuiscono ai temi oggetto dei provvedimenti in discussione e ricorda che è all'esame della Commissione Giustizia anche un'altra proposta di legge, Ascari C. 2047, concernente la disciplina dell'affidamento dei minori.

Maria Teresa BELLUCCI (FdI) richiede alla presidenza di procedere all'abbinamento della proposta A.C. 2007, presentata dal suo gruppo lo scorso 22 luglio, alle proposte di legge in esame in quanto vertente sulla stessa materia.

Franco VAZIO, *presidente*, nel replicare alla collega Bellucci, assicura che non appena la proposta di legge da lei segnalata sarà assegnata alle Commissioni, la stessa sarà abbinata d'ufficio ai provvedimenti in discussione.

Alessandra LOCATELLI (LEGA), in considerazione della gravità dei fatti recentemente venuti alla luce, con particolare riferimento a quelli verificatisi a Bibbiano, auspica che le Commissioni riunite non perdano tempo e approvino tempestivamente il provvedimento in oggetto nel testo approvato dall'altro ramo del Parlamento. Ritiene, infatti, che sia doveroso dare una risposta ai cittadini e assicurare la dovuta tutela ai minori.

Franco VAZIO, *presidente*, nel far presente che non è certamente intenzione delle presidenze ritardare i lavori delle Commissioni, sottolinea anche come sia un compito proprio del Parlamento quello di valutare attentamente i provvedimenti al suo esame. Ritiene, pertanto, che esaminare una proposta di legge non possa mai essere considerata una « perdita di tempo » soprattutto quando si tratta della istituzione di una Commissione d'inchiesta su fatti già avvenuti. Sottolineando, quindi, come tutti i gruppi parlamentari considerino di particolare importanza intervenire celermente sui temi oggetto dei provvedimenti in discussione, ribadisce che ciò non può comunque andare a discapito della centralità del Parlamento.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.30.**

## I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	10
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019. Emendamenti C. 2018 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	10

#### SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo in materia di semplificazione e codificazione. C. 1812 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	11
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. C. 474 Nesci e C. 1512 Bruno Bossio ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	11
Istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e modifiche al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. C. 1794 Brescia ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	12
Disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero. C. 1295 Lollobrigida e C. 1869 Belotti ( <i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1869</i> ) ...	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA.*

**La seduta comincia alle 10.45.**

#### Variazione nella composizione della Commissione.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, comunica che il deputato Marco Di Maio, del gruppo Italia Viva, cessa di far parte della Commissione e, per il medesimo gruppo, entra a farne parte il deputato Ettore Rosato.

#### Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019.

**Emendamenti C. 2018 Governo, approvato dal Senato.**

(Parere all'Assemblea).

(*Esame e conclusione – Parere*).

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti riferiti al progetto di legge in oggetto.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata a esprimere il parere sul fascicolo n. 1 degli emendamenti al disegno di legge C. 2018, recante Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019, trasmesso dall'Assemblea.

Simona BORDONALI (LEGA) chiede, anche da parte dei deputati De Angelis, Maturi e Tonelli, se la Commissione sia in numero legale.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 46, comma 1, del Regolamento, per le deliberazioni della Commissione in sede consultiva il numero legale è pari a un quarto dei componenti.

Rammenta, altresì, che, ai sensi dell'articolo 46, comma 4, del Regolamento, la richiesta di verificare se la Commissione sia in numero legale deve essere avanzata da almeno quattro deputati.

Constata quindi che la Commissione è in numero legale per deliberare.

Francesco FORCINITI (M5S), *relatore*, rileva come gli emendamenti trasmessi non presentino profili problematici per quanto riguarda il riparto di competenze legislative tra Stato e regioni, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, e propone pertanto di esprimere su di essi nulla osta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 10.50.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Giuseppe BRESCIA. — Intervengono il Sottosegretario di Stato per l'interno Achille Variati e il Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento Gianluca Castaldi.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Deleghe al Governo in materia di semplificazione e codificazione.**

**C. 1812 Governo.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 settembre 2019.

Il Sottosegretario Gianluca CASTALDI rivolge un saluto ai componenti della Commissione, assicurando la propria piena disponibilità al confronto per un proficuo svolgimento dei lavori parlamentari.

Il Sottosegretario Achille VARIATI rivolge anch'egli un saluto ai componenti della Commissione, ricordando la propria provenienza dal mondo delle autonomie locali e richiamando, in particolare, la propria esperienza di sindaco e di consigliere regionale. Assicura anch'egli la massima collaborazione nello svolgimento dei lavori parlamentari, nell'ottica di un confronto costruttivo.

Roberta ALAIMO (M5S), *relatrice*, considerata la particolare complessità del provvedimento, ritiene opportuno, prima di proseguire nell'iter di esame, attendere che la Ministra della pubblica amministrazione illustri le linee programmatiche del suo Dicastero ed esprima il suo orientamento sul provvedimento in esame.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, condividendo le considerazioni svolte dalla relatrice, fa presente che sono già stati presi contatti con la Ministra della pubblica amministrazione per lo svolgimento della sua audizione sulle linee programmatiche, che auspica possa aver luogo quanto prima.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.**

**C. 474 Nesci e C. 1512 Bruno Bossio.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 settembre 2019.

Anna MACINA (M5S), *relatrice*, in ragione della delicatezza del tema oggetto delle proposte di legge in esame, propone lo svolgimento di un ciclo di audizioni per l'acquisizione di utili elementi di conoscenza, chiedendo al Presidente di fissare quanto prima un termine ai gruppi per l'indicazione dei soggetti da audire.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, in relazione alla richiesta della relatrice Macina, fa presente che la questione da lei posta, inerente all'opportunità di svolgere un'attività conoscitiva, sarà valutata nell'ambito dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e modifiche al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215.**  
**C. 1794 Brescia.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 settembre 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente e relatore*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero.**

**C. 1295 Lollobrigida e C. 1869 Belotti.**

*(Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1869).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 27 giugno 2019.

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, avverte che alla proposta di legge C. 1295 Lollobrigida, già all'esame della Commissione, è stata abbinata, in quanto vertente sulla medesima materia, la proposta di legge C. 1869 Belotti, recante « Disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero ».

Sospende quindi brevemente la seduta.

**La seduta, sospesa alle 14.10, è ripresa alle 14.15.**

Giuseppe BRESCIA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.20.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.20 alle 14.30.

## II COMMISSIONE PERMANENTE

### (Giustizia)

#### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame emendamenti e conclusione. Parere contrario</i> ) .....	13
ALLEGATO ( <i>Parere sugli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione</i> ) .....	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	14

#### SEDE REFERENTE:

DL 75/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali. Sanatoria degli effetti del decreto-legge 11 luglio 2019, n. 64. C. 2107 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	15
--	----

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Vittorio Ferraresi.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

(*Seguito esame emendamenti e conclusione. Parere contrario*).

Franco VAZIO, *presidente*, ricorda che nella seduta di ieri il relatore ha preannunciato la presentazione di una proposta di parere contrario su tutti gli emendamenti trasmessi.

Giusi BARTOLOZZI (FI) chiede se si possa procedere all'esame dei singoli emendamenti.

Franco VAZIO, *presidente*, precisa che è possibile prendere la parola sui singoli emendamenti, ma che non si procederà alla singola votazione degli stessi, dovendo la Commissione in questa sede pronunciarsi su un'unica proposta di parere avente ad oggetto tutti gli emendamenti presentati.

Mario PERANTONI (M5S), *relatore*, come preannunciato nella seduta di ieri, formula una proposta di parere contrario sugli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione (*vedi allegato*).

Giusi BARTOLOZZI (FI), analogamente a quanto già dichiarato nella seduta di ieri, chiede nuovamente ai colleghi del Partito democratico di motivare le ragioni per cui concordano con il parere contrario

del relatore sugli emendamenti in questione, considerato che si sono espressi in senso favorevole su proposte emendative di analogo contenuto nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato. Ritiene che integrità, correttezza e onestà intellettuale verso i membri della Commissione richiederebbero una spiegazione di tale comportamento, a meno che non si debba ritenere che il cambiamento delle opinioni sia determinato dal solo fatto di essere passati dall'opposizione alla maggioranza.

Ingrid BISA (LEGA) chiede al relatore di motivare il parere contrario espresso, con particolare riguardo agli emendamenti Claudio Borghi 4.2 e 4.3, che comportano modifiche di buon senso oltre che giuridicamente fondate. Precisa a tale proposito che il primo, richiedendo tra i requisiti lo svolgimento di incarichi afferenti i reati finanziari, si prefigge di garantire una maggiore specializzazione dei soggetti candidati all'incarico di procuratore europeo, mentre il secondo è volto, con le medesime finalità, ad escludere la candidatura di magistrati collocati fuori dal ruolo organico della magistratura.

Alfredo BAZOLI (PD), rispondendo alla collega Bartolozzi, ritiene evidente come tra l'approvazione del disegno di legge di delegazione europea da parte del Senato e l'esame presso la Camera sia intervenuto un cambiamento politico rilevante, che ha determinato la formazione di un nuovo Governo e che ha comportato il passaggio del Partito democratico dall'opposizione alla maggioranza. Ritiene altrettanto evidente come a seguito di tale cambiamento il Partito democratico, in maniera del tutto fisiologica, sia tenuto a contemperare le proprie posizioni con quelle dell'alleato di Governo, non potendo considerarsi nelle scelte completamente svincolato da valutazioni di compatibilità politica.

Giusi BARTOLOZZI (FI), perfettamente consapevole delle compatibilità politiche testé espresse dal collega Bazoli, precisa di aver richiesto una spiegazione di natura

tecnica rispetto al cambiamento di parere da parte del Partito democratico, tanto più considerato il silenzio assoluto del relatore.

Franco VAZIO, *presidente*, lungi dal voler limitare il dibattito, ricorda che il termine per la votazione della proposta di parere è fissato per la giornata di oggi e che, a conclusione della sede consultiva, è previsto lo svolgimento dell'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi. Propone pertanto, nel caso si ritenesse necessario dedicare tempi più ampi alla valutazione della proposta di parere del relatore, di rinviare l'esame del disegno di legge di delegazione europea 2018 al termine dei lavori odierni dell'Assemblea.

Mario PERANTONI (M5S), *relatore*, nel ritenere di aver già fornito chiarimenti alla collega Bartolozzi nel corso della seduta di ieri, con riguardo alle richieste della deputata BISA precisa che diversamente da quanto da lei stessa dichiarato, gli emendamenti in questione rispondono a ragioni di natura politica e non tecnico-giuridica. Pertanto chiarisce che l'indirizzo politico della maggioranza è quello di non introdurre ulteriori requisiti restrittivi della platea dei soggetti candidabili, in modo da lasciare al Consiglio superiore della magistratura un margine di valutazione più ampio nella scelta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere contrario su tutti gli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione, formulata dal relatore.

**La seduta termina alle 14.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.45 alle 15.35 e dalle 18.45 alle 19.20.

**SEDE REFERENTE**

Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Franco VAZIO. — Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia, Andrea Giorgis.

**La seduta comincia alle 18.40.**

**DL 75/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali. Sanatoria degli effetti del decreto-legge 11 luglio 2019, n. 64.**

**C. 2107 Governo, approvato dal Senato.**

(Esame e rinvio).

Franco VAZIO, *presidente*, prima di dare la parola alla relattrice per lo svolgimento della relazione illustrativa del provvedimento in esame, dà il benvenuto all'onorevole Giorgis, che partecipa per la prima volta ai lavori della Commissione Giustizia in qualità di sottosegretario.

Angela SALAFIA (M5S), *relattrice*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare il disegno di legge C. 2107, di conversione in legge del «decreto-legge 7 agosto 2019, n. 75, recante misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali. Sanatoria degli effetti del decreto-legge 11 luglio 2019, n. 64», approvato dal Senato il 24 settembre scorso. Rammenta che il decreto-legge consta di due articoli.

L'articolo 1, nella formulazione vigente, dispone che il Presidente e i componenti del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali continuino ad esercitare le proprie funzioni, limitatamente agli atti di ordinaria amministrazione e a quelli indifferibili e urgenti, fino all'insediamento del nuovo Collegio e comunque non oltre il 7 ottobre 2019 (sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge in conversione). Il testo pervenuto all'esame della Camera, dopo l'approvazione del Senato, prevede, invece che il Collegio

del Garante per la protezione dei dati personali continui ad esercitare le suddette funzioni fino all'insediamento e comunque non oltre il 31 dicembre 2019.

Rammenta inoltre che gli attuali membri del Collegio sono stati eletti nelle rispettive sedute di Camera e Senato del 6 giugno 2012 e si sono insediati il 19 giugno 2012. La scadenza del Consiglio dell'Autorità era dunque prevista per il 19 giugno 2019. In conformità al parere del Consiglio di Stato del 7 dicembre 2010, n. 5.388, è stato consentito all'attuale Collegio di operare in regime di *prorogatio* fino al 17 agosto 2019. Il regime di prorogatio, infatti, non può avere durata superiore a sessanta giorni dalla scadenza naturale del mandato del Collegio. Il Consiglio di Stato, nel citato parere, ha infatti precisato come la durata del periodo di *prorogatio* sia desumibile in via interpretativa dall'articolo 1, comma 15, della legge 23 agosto 2004, n. 239, e come il termine di sessanta giorni ivi previsto non sia ulteriormente prorogabile Stante l'improrogabilità di tale termine, si è ritenuto necessario introdurre nell'ordinamento un'apposita disposizione di legge allo scopo di garantire la funzionalità del Garante per un ulteriore periodo di tempo, in attesa del rinnovo del Collegio. Proprio al fine di scongiurare l'interruzione delle funzioni del Garante, è stato adottato il decreto-legge in esame, che quindi prevede ora il termine del 31 dicembre 2019 fino al quale l'attuale Collegio potrà continuare ad esercitare le proprie funzioni.

Con riferimento al disegno di legge conversione del decreto-legge, evidenzia che nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato è stato introdotto il comma 2 dell'articolo 1, che prevede che restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti e i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge n. 64 del 2019, decaduto per mancata conversione. Quest'ultimo decreto-legge interveniva sulla disciplina organica dei poteri speciali del Governo nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica nei settori dell'e-

nergia, dei trasporti e delle comunicazioni (cosiddetto *golden power*), contenuta nel decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21. Ricordo che per salvaguardare gli assetti proprietari delle società operanti in settori reputati strategici e di interesse nazionale, il legislatore ha organicamente disciplinato, con il decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21 – come successivamente modificato nel tempo – la materia dei poteri speciali esercitabili dal Governo, anche per aderire alle indicazioni e alle censure sollevate in sede europea. Il decaduto decreto legge aveva l'obiettivo, in linea generale, di rafforzare la tutela della sicurezza nazionale in ambiti di rilevanza strategica, attribuendo al Governo più tempo e un ventaglio più ampio di informazioni ai fini dell'esercizio dei propri poteri.

In particolare, il decreto-legge modificava la predetta disciplina dei poteri speciali prevedendo: in linea generale, l'allungamento dei termini per l'esercizio dei poteri speciali da parte del Governo e un arricchimento del contenuto dell'informativa resa all'esecutivo dalle imprese detentrici degli *asset* strategici; l'ampliamento dell'oggetto di alcuni poteri speciali (con riferimento al potere di veto da parte dell'esecutivo, esso veniva esteso anche

all'adozione di atti o operazioni da parte delle società che detengono gli *asset* strategici); specifiche integrazioni agli obblighi di notifica finalizzati all'esercizio dei poteri speciali; modifiche alla disciplina dei poteri speciali in tema di tecnologie 5G, per rendere il procedimento sostanzialmente simmetrico rispetto a quello per l'esercizio dei poteri speciali nei settori della difesa e della sicurezza nazionale; con riferimento ai settori dei trasporti e delle comunicazioni, novelle volte a rendere la definizione di soggetto esterno all'Unione europea simmetrica a quanto disposto in tema di tecnologia 5G e a precisare i criteri per determinare se un investimento estero possa incidere sulla sicurezza o sull'ordine pubblico.

Franco VAZIO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia la definizione delle modalità per il prosieguo dell'esame del provvedimento all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, fissato al termine della seduta. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra data.

**La seduta termina alle 18.45.**

ALLEGATO

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.  
C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

**PARERE SUGLI EMENDAMENTI TRASMESSI  
DALLA XIV COMMISSIONE**

La II Commissione (Giustizia),

esaminati gli emendamenti Claudio Borghi 4. 3, Claudio Borghi 4. 2, Vietina 6. 2, Rossello 6. 1, Vietina 6. 3, Vietina 6. 4, Rossello 6. 5 e Rossello 6. 6, presentati presso la XIV Commissione,

esprime

**PARERE CONTRARIO**

su tutti gli emendamenti presentati.

## III COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari esteri e comunitari)

#### S O M M A R I O

#### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	19
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016. C. 1909 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	19
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i> ) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>b</i> ) Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>c</i> ) Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016. C. 1988 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	21
Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 1989 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	23
Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017. C. 1990 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	24
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i> ) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; <i>b</i> ) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015. C. 1991 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	25
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i> ) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; <i>b</i> ) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 1992 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	28
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Cuba, fatto a L'Avana il 16 settembre 2014. C. 1994 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	31

#### SEDE REFERENTE

Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Piero FASSINO. — Interviene il sottosegretario di Stato agli

affari esteri e alla cooperazione internazionale, Ivan Scalfarotto.

**La seduta comincia alle 14.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Piero FASSINO, *presidente*, comunica che, a far data dal 20 settembre scorso, per quanto riguarda il gruppo Movimento 5 stelle, a seguito dell'attribuzione dell'incarico governativo, rispettivamente, di viceministra e sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale ai deputati Emanuela Claudia DEL RE e Manlio DI STEFANO, sono tornati a far parte della Commissione, in loro sostituzione, i deputati Filippo Giuseppe PERCONTI ed Elisa SIRAGUSA, che avevano cessato di farne parte lo scorso 4 settembre.

Avverte altresì che per il gruppo Italia viva, a far data dal 23 settembre scorso, è entrato a far parte della Commissione l'onorevole Marco DI MAIO, cui dà il benvenuto formulando gli auspici per una proficua collaborazione con la Commissione.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016.**

**C. 1909 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Piero FASSINO, *presidente*, prima di dare la parola alla relatrice, Quartapelle Procopio, dà il benvenuto, a nome della Commissione, al sottosegretario di Stato Ivan Scalfarotto, che con la seduta odierna inaugura la sua collaborazione con questa Commissione.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, sottolinea che l'intesa in esame risponde all'esigenza di fornire una cornice normativa aggiornata attraverso cui disciplinare le relazioni tra l'Italia e il Kenya in materia di cooperazione spaziale,

in considerazione della storica presenza italiana presso la Base di Malindi, unico centro spaziale italiano situato in territorio estero.

Ricorda che il Centro spaziale Luigi Broglio – dal nome del creatore del progetto « San Marco », ovvero del programma di collaborazione italo-statunitense di ricerca scientifica e sperimentazione spaziale, Luigi Broglio, docente della Scuola di ingegneria aerospaziale dell'Università degli studi « La Sapienza » di Roma – creato nel 1964, gestito dal 2004 dall'Agenzia spaziale italiana (ASI), è un'importante stazione per il controllo da terra delle missioni spaziali, e rappresenta un polo di eccellenza della tecnologia italiana al di fuori del territorio nazionale, nonché uno strumento qualificante della nostra collaborazione scientifica con il Kenya e con l'intero continente africano.

Osserva che, stante la sua strategica localizzazione geografica, la stazione rappresenta un sito ideale per il lancio di satelliti e per correlate attività di ricerca scientifica e raccolta di dati.

Segnala che della struttura si è avvalsa anche l'Agenzia spaziale europea (ESA) nel quadro di un Protocollo trilaterale Italia-Kenya-Agenzia spaziale europea che attende di essere rinnovato all'esito della conclusione del negoziato tra Italia e Kenya. L'attuale funzionamento della Base è disciplinato da un Accordo intergovernativo firmato dai due Paesi nel 1995 e rinnovato da ultimo fino al 31 ottobre 2016.

Rileva che la nuova intesa – composta dall'Accordo bilaterale vero e proprio, da un annesso e da cinque protocolli tecnici attuativi – riprende i contenuti del precedente Accordo, e definisce i termini e le condizioni relative all'utilizzo della base da parte dell'Agenzia spaziale italiana. Sottolinea che l'intento sotteso all'Accordo è quello di fare della Base di Malindi, e più in generale del Kenya, il fulcro di una cooperazione spaziale allargata ai Paesi del Corno d'Africa e dell'Africa orientale, con importanti ricadute strategiche a carattere scientifico, tecnologico e programmatico.

Più in dettaglio, osserva che l'Accordo, composto di 18 articoli, fornisce le specifiche della Base in merito alle sue pertinenze ed alla sua destinazione d'uso, individuando quali settori di attività – per soli scopi pacifici – quelli della scienza e della tecnologia dello spazio, dell'osservazione della Terra, del supporto ai servizi di sorveglianza, delle comunicazioni spaziali, della telemedicina, dell'acquisizione dei dati satellitari, delle attività di ricerca di fisica dell'atmosfera, del lancio e controllo di satelliti e del telerilevamento (articolo II).

Precisa che l'Accordo, oltre a delineare ulteriori aree e forme di cooperazione tra le Parti nei settori della ricerca e della tecnologia spaziale ed aerospaziale e della formazione (articolo III), disciplina l'istituzione e le competenze degli organismi di indirizzo politico e di gestione, ovvero il Consiglio ministeriale congiunto (articolo IV), il comitato direttivo congiunto (articolo V) e l'Organo di gestione congiunta (articolo VI). La gestione della Base è affidata ad un Direttore, nominato dal Governo italiano tramite l'Agenzia spaziale italiana (ASI), coadiuvato da un Vice-Direttore keniota (articolo VII). Rileva che ulteriori norme definiscono le prerogative e gli obblighi del Governo italiano, tenuto – fra l'altro – ad avviare programmi di formazione a favore di cittadini keniani e a promuovere progetti di sviluppo nell'area, a sostenere i costi operativi di funzionamento quotidiano della struttura, a contribuire ai costi di istituzione e funzionamento del Centro regionale per l'osservazione della Terra, e a versare al Kenya la metà dei profitti derivanti da contratti con terzi per i servizi commerciali forniti dalla Base (articolo VIII).

Evidenzia che l'Accordo affida al Governo di Nairobi il compito di assicurare, sotto il profilo della sicurezza, un efficace funzionamento della Base e la protezione di beni e delle persone, nonché di fornire le autorizzazioni al lancio di satelliti e piattaforme suborbitali, di individuare progetti di sviluppo da realizzare nell'area di Malindi, e di facilitare il rilascio delle autorizzazioni per l'installazione e l'uti-

lizzo delle attrezzature necessarie (articolo IX). Vengono inoltre definite le modalità per l'uso della Base da parte di terzi (articolo X), per il risarcimento di eventuali danni arrecati a persone o cose all'interno o all'esterno della Base a seguito delle attività ad essa connesse (articolo XI), per l'effettuazione di verifiche ed ispezioni da parte keniota sulle attività della Base (articolo XII) e per garantire la riservatezza delle informazioni scambiate nell'ambito dell'applicazione dell'Accordo (articolo XIII). Segnala, infine, che il testo stabilisce i criteri per la risoluzione di eventuali controversie interpretative o applicative (articolo XIV), e dispone il conferimento al Kenya della proprietà di tutti i diritti e dei beni presso la Base alla scadenza dell'intesa bilaterale (articolo XV).

Rileva che l'Annesso 1 all'Accordo, che costituisce una versione aggiornata dell'Allegato al precedente accordo fra le Parti per il programma San Marco presso il Centro spaziale di Malindi, descrive le principali risorse del centro, con particolare riferimento alla strumentazione.

Osserva che i cinque protocolli attuativi tecnici annessi all'Accordo – che mirano a definire un modello di collaborazione ad ampio spettro nel settore spaziale, imposta su basi di reciproco beneficio tra le Parti – disciplinano, rispettivamente, l'istituzione di un centro regionale per l'osservazione della Terra; il supporto da parte dell'ASI all'Agenzia nazionale spaziale keniana; la promozione e il sostegno alla ricerca nel campo della telemedicina in territorio keniano; una collaborazione ad ampio spettro nel settore dell'osservazione della Terra e dell'utilizzo di dati di missioni spaziali scientifiche; l'assistenza, da parte dell'ASI, nel supportare le attività di istruzione e di formazione di studenti e personale tecnico keniani presso le istituzioni italiane nelle aree tematiche dell'ingegneria e della tecnologia aerospaziali, dell'osservazione della Terra, delle scienze, della politica e del diritto spaziali, della telemedicina e delle telecomunicazioni.

Sottolinea che il disegno di legge di ratifica dell'Accordo, già approvato dal

Senato, si compone di quattro articoli: l'articolo 3, in particolare, nel porre la clausola d'invarianza finanziaria, dispone che agli oneri derivanti dal provvedimento – che la relazione tecnica quantifica in poco più di 800 mila euro annui – si provveda nell'ambito del bilancio ordinario dell'Agenzia spaziale italiana, senza che da ciò debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Conclusivamente, ricordando di aver presentato all'avvio della legislatura un progetto di legge avente un contenuto analogo a quello in esame, auspica una celere approvazione del provvedimento, che riguarda un'intesa alla quale annette una peculiare rilevanza, poiché mira a fare della Base di Malindi, e più in generale del Kenya, il fulcro di una cooperazione spaziale allargata ai Paesi del Corno d'Africa e dell'Africa orientale, con importanti ricadute strategiche a carattere scientifico, tecnologico e programmatico. Evidenza, altresì, che la cooperazione nel settore spaziale rientra a pieno titolo tra le priorità dell'Agenda 2063 dell'Unione africana, un ambizioso programma di sviluppo per la trasformazione socioeconomica a lungo termine del Continente.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che s'intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati:** *a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; b) Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma*

*l'8 novembre 2016; c) Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016.*

**C. 1988 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Lia QUARTAPELLE PROCOPIO (PD), *relatrice*, sottolinea che il disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, reca la ratifica di tre accordi bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria sottoscritti dal nostro Paese con la Repubblica federale della Nigeria nel novembre 2016, concernenti, rispettivamente la materia dell'extradizione, della mutua assistenza in materia penale e del trasferimento delle persone condannate.

Ricorda che la Nigeria, che conta oltre 190 milioni di abitanti, è il Paese più popolato del continente africano, nonché la più grande economia dell'Africa subsahariana.

Evidenza che per l'Italia, che ospita oggi nel suo territorio una comunità di quasi 100 mila nigeriani e che vanta con il Paese africano decennali rapporti di collaborazione economica, la Nigeria rappresenta il secondo partner commerciale nell'Africa sub-sahariana dopo il Sud Africa.

Osserva che l'ampliamento della collaborazione bilaterale, non solo sul piano economico e politico, costituisce una opportunità da cogliere per l'Italia, anche nei delicati settori della cooperazione giudiziaria, su cui insistono appunto gli Accordi oggetto del disegno di legge di ratifica, in particolare al fine di predisporre una più efficace azione di contrasto al fenomeno del crimine transnazionale, spesso correlato allo sviluppo dei flussi migratori.

Segnala che il Trattato di estradizione, composto di venticinque articoli, impegna le Parti a consegnarsi reciprocamente le persone perseguite o condannate dalle autorità giudiziarie dell'altro Stato, ai fini dello svolgimento del processo o dell'esecuzione della pena (articolo 1).

L'intesa individua, innanzitutto, le tipologie di reato che danno luogo ad estradizione, precisando che l'extradizione processuale è prevista per i reati per i quali potrebbe essere inflitta, in entrambi gli Stati, una pena detentiva di almeno un anno, mentre l'extradizione esecutiva può essere concessa solo per pene ancora da espiare di almeno sei mesi (articolo 2).

Sottolinea che i successivi articoli esplicano i casi che consentono ad una delle Parti di opporre un rifiuto obbligatorio dell'extradizione, fra cui i reati politici (articolo 3), e quelli per opporre un rifiuto facoltativo (articolo 4).

Evidenzia che il Trattato disciplina, quindi, il procedimento di estradizione (articoli 6-9) e l'applicazione del principio di specialità (articolo 10). Gli altri articoli vietano, fra l'altro, la riestradizione verso uno Stato terzo della persona estradata (articolo 11), e disciplinano la misura cautelare urgente dell'arresto provvisorio (articolo 12), l'ipotesi in cui siano avanzate più richieste di estradizione da diversi Stati per la stessa persona (articolo 13), le modalità di consegna della persona da estradare (articolo 14), i casi di consegna differita e temporanea (articolo 15) e la procedura semplificata di estradizione nel caso in cui la persona interessata acconsenta (articolo 16).

Rileva che il secondo testo all'esame della Commissione è l'Accordo di mutua assistenza in materia penale, il quale, composto di trentuno articoli, è finalizzato a promuovere rapporti di collaborazione bilaterale rapidi ed efficaci in materia di cooperazione giudiziaria penale, in conformità ai principi del diritto internazionale.

Ricorda che in virtù di tale intesa, conformemente a quanto disposto da analoghi Trattati bilaterali già sottoscritti dal nostro Paese, le Parti si impegnano a prestarsi assistenza giudiziaria in ogni procedimento concernente reati la cui repressione risulti essere di competenza dello Stato richiedente. Il testo, nel definire il suo ambito di applicazione, precisa che l'assistenza giudiziaria potrà riguardare, fra l'altro, la localizzazione e l'iden-

tificazione di persone, la notifica di atti giudiziari, l'assunzione di testimoni, il trasferimento di persone detenute e l'esecuzione di indagini, perquisizioni e sequestri (articolo 2).

Segnala che i successivi articoli disciplinano forma e contenuto della domanda di assistenza (articolo 5), le sue modalità di esecuzione (articolo 6) e le circostanze per uno Stato richiesto per rifiutare o rinviare l'assistenza (articolo 7). Gli articoli da 8 a 18 disciplinano in modo puntuale il compimento dei singoli atti che possono costituire oggetto di una richiesta di cooperazione, dalla ricerca di persone (articolo 8) alle assunzioni di prove (articoli 10 e 11), dal trasferimento temporaneo di detenuti (articolo 13) alla protezione di vittime e testimoni (articolo 14).

Osserva che l'Accordo prevede, inoltre, la possibilità di scambio di informazioni sui procedimenti penali e sulle condanne inflitte nel proprio Paese nei confronti dei cittadini dell'altra Parte (articolo 20), nonché sulle leggi e sulle procedure vigenti nei due Paesi (articolo 21), e impegna le due Parti a rispettare il carattere di segretezza e di riservatezza della richiesta di assistenza (articolo 24).

Da ultimo, sottolinea che l'Accordo sul trasferimento delle persone condannate, composto di 24 articoli, è volto a consentire il trasferimento nel proprio Stato dei cittadini detenuti nel territorio dell'altro Stato contraente, al fine di permettere loro di scontare la pena residua nel proprio Paese di origine.

Rileva che il testo disciplina le condizioni per dar luogo al trasferimento (articolo 4) e le modalità per richiederlo (articoli 6-9), e stabilisce altresì le procedure per la consegna della persona condannata (articolo 11). Altri articoli sono poi espressamente dedicati alle modalità di esecuzione della condanna nel Paese di origine dopo il trasferimento (articolo 12), alla cessazione dell'esecuzione della condanna (articolo 15), alle ipotesi di revisione della sentenza (articolo 13) o a quelle in cui sia accordata la grazia, l'amnistia o l'indulto alla persona condannata (articolo 14). Il Trattato stabilisce quindi le

condizioni per il transito delle persone condannate (articolo 17), e reca le disposizioni finali dell'Accordo (articoli 18-24).

Con riferimento agli oneri economici, segnala che l'articolo 3 del disegno di legge li valuta complessivamente in oltre 200 mila euro annui, ascrivibili essenzialmente alle spese per il trasferimento delle persone condannate.

Conclusivamente, auspica una celere approvazione del disegno di legge in esame, che avvia un processo di sviluppo estremamente significativo ed importante dei rapporti italo-nigeriani, finalizzato a una stretta ed incisiva collaborazione tra i due Paesi nel campo della cooperazione giudiziaria penale.

Evidenzia che l'adozione di norme volte a disciplinare in modo preciso e puntuale la materia dell'estradizione è stata imposta dalla attuale realtà sociale, caratterizzata da sempre più frequenti ed estesi rapporti tra i due Stati nei settori economici, finanziari e commerciali, nonché dallo sviluppo di significativi flussi migratori, soprattutto dalla Nigeria verso l'Italia, che recano inevitabilmente con sé anche fenomeni criminali che coinvolgono entrambi gli Stati e, di conseguenza, rafforzano l'esigenza di disciplinare uniformemente e coerentemente la consegna di persone che sono sottoposte a procedimenti penali o che devono eseguire una pena.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Laura BOLDRINI (PD), nel concordare con le osservazioni della collega Quattapelle Procopio, sottolinea che gli accordi in esame possono costituire un efficace strumento per contrastare la tratta di giovani donne nigeriane, originarie, in particolare, della zona di Benin City, la capitale dello Stato di Edo, nel sud della Nigeria. Si tratta, a suo avviso, di una piaga intollerabile in uno Stato di diritto, un *business* terrificante che condanna tante ragazze, desiderose di venire in Italia per costruire un avvenire migliore, alla violenza e allo sfruttamento sessuale.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che s'intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017.**

**C. 1989 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea DE MARIA (PD), *relatore*, sottolinea che la scelta di sottoscrivere un'apposita convenzione bilaterale sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza è stata dettata dalla mancanza di altri strumenti giuridici applicabili al caso, non avendo l'Argentina aderito alla Convenzione del Consiglio d'Europa del marzo 1983 sul trasferimento delle persone condannate.

Evidenzia che il trattato bilaterale oggetto della ratifica è, infatti, finalizzato a consentire il trasferimento nel proprio Stato dei cittadini detenuti nel territorio dell'altro Stato contraente, al fine di permettere loro di scontare la pena residua o di eseguire la misura di sicurezza nel proprio Paese di origine.

Rileva che il testo, composto da ventuno articoli, disciplina le condizioni per dar luogo al trasferimento (articolo 4) e le modalità per richiederlo (articoli 6-9), e stabilisce altresì le procedure per la consegna della persona condannata o sottoposta a misura di sicurezza (articolo 11). Altri articoli sono poi espressamente dedicati alle condizioni di esecuzione della condanna nel Paese di origine dopo il trasferimento (articolo 12), alle ipotesi di revisione della sentenza (articolo 13), alla cessazione dell'esecuzione della condanna

(articolo 14) e alle informazioni concernenti l'esecuzione stessa (articolo 15). Ricorda che il Trattato stabilisce, quindi, le condizioni per il transito delle persone condannate destinate ad uno Stato terzo nel territorio di uno dei due Paesi contraenti (articolo 16), e reca disposizioni per la suddivisione delle spese fra i due Paesi contraenti derivanti dall'applicazione delle misure dell'accordo bilaterale (articolo 17), nonché la soluzione di eventuali controversie applicative o interpretative fra le Parti (articolo 20).

Osserva che il disegno di legge di ratifica, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, si compone di quattro articoli. Con riferimento agli oneri economici, l'articolo 3 del disegno di legge li valuta complessivamente in poco più di 24 mila euro annui a decorrere dal 2019, ascrivibili essenzialmente alle spese per il trasferimento delle persone condannate e per le missioni dei loro accompagnatori.

Conclusivamente, raccomanda l'adozione in via definitiva del provvedimento in esame, che non segnala criticità né di ordine costituzionale, né di contrasto con la normativa dell'Unione europea e con le altre norme di diritto internazionale alle quali è vincolato il nostro Paese.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che s'intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017. C. 1990 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Riccardo OLGIATI (M5S), *relatore*, evidenzia che l'accordo bilaterale in esame è finalizzato a promuovere e regolamentare i rapporti bilaterali in materia di cooperazione giudiziaria penale, superando la disciplina attualmente vigente che risale addirittura ad una convenzione del 1879.

Sottolinea che, attraverso il nuovo accordo, i due Paesi si impegnano reciprocamente a consegnarsi persone ricercate che si trovino sul territorio di uno dei due Stati per dare corso ad un procedimento penale (estradizione processuale) o per consentire l'esecuzione di una condanna definitiva (estradizione esecutiva) disposta dalle rispettive autorità giudiziarie.

Più in dettaglio, rileva che il Trattato, composto da ventiquattro articoli, disciplina i profili dell'estradizione processuale e di quella esecutiva per le Parti (articolo 1), individuando i reati per cui l'estradizione, nel rispetto del principio della doppia incriminazione, possa essere richiesta e concessa (articolo 2), nonché i motivi, obbligatori e facoltativi, per opporvi un rifiuto (articoli 3 e 4).

Segnala che il testo individua, quindi, le modalità ed i documenti necessari per la presentazione delle richieste di estradizione ad opera delle autorità centrali designate dalle Parti – per l'Italia, il Ministero della Giustizia –, nonché le informazioni supplementari che possano eventualmente essere avanzate per consentire la decisione (articoli 6-9).

Osserva che l'accordo bilaterale dispone altresì che la persona estradata non possa essere sottoposta a nessuna misura restrittiva o detentiva per un reato commesso anteriormente alla consegna e diverso da quello che ha dato luogo all'estradizione, secondo il cosiddetto principio di specialità (articolo 10), e pone un generale divieto di riestradizione verso uno Stato terzo per reati commessi anteriormente alla consegna senza il consenso dello Stato richiesto (articolo 11).

Sottolinea che il testo disciplina inoltre i casi di arresto provvisorio della persona richiesta per situazioni di urgenza (arti-

colo 12) e di richiesta di estradizione avanzate da più Stati (articolo 13), e pone norme in relazione alle modalità di consegna della persona richiesta (articoli 14 e 15) e per le procedure semplificate di estradizione nel caso in cui vi sia il consenso della persona interessata (articolo 16).

Da ultimo, fra le ulteriori norme, rileva che il Trattato stabilisce le condizioni per il transito nel territorio di uno dei due Paesi contraenti di una persona consegnata all'altra Parte da uno Stato terzo (articolo 18), e reca disposizioni per la suddivisione delle spese fra i due Paesi contraenti in relazione al procedimento per la richiesta di estradizione (articolo 19) e per la soluzione di eventuali controversie applicative o interpretative dell'accordo bilaterale (articolo 23).

Evidenzia che il disegno di legge di ratifica del Trattato, già approvato dal Senato nel luglio scorso, si compone di quattro articoli. Con riferimento agli oneri economici, l'articolo 3 del disegno di legge li valuta complessivamente in poco più di 23 mila euro annui a decorrere dal 2019, ascrivibili essenzialmente alle spese per l'estradizione delle persone condannate, per le missioni dei loro accompagnatori e per la traduzione degli atti.

Conclusivamente, auspica una rapida conclusione della disamina del provvedimento di ratifica, che concorrerà a rafforzare le già eccellenti relazioni tra l'Italia e l'Uruguay, basate su fortissimi vincoli storici e culturali, oltre che sulla presenza di una vasta collettività italiana e di origine italiana, particolarmente numerosa e influente.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015.**

**C. 1991 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Emilio CARELLI (M5S), *relatore*, ricorda preliminarmente che il disegno di legge in esame, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, riproduce i contenuti di un altro provvedimento di ratifica esaminato da questa Commissione nell'ottobre 2017, che però non poté vedere completato il suo *iter* d'approvazione per la conclusione della XVII legislatura.

Segnala che l'Ecuador è un Paese di quasi 17 milioni di abitanti, situato nella parte nord-occidentale del Sudamerica, stretto tra l'Oceano Pacifico e i confinanti Colombia e Perù, che vanta con l'Italia rapporti crescenti sul piano economico, finanziario e commerciale, anche in ragione della presenza di una nutrita comunità di cittadini ecuadoregni, quantificabile in più di 80 mila persone, residente nel territorio italiano. Proprio l'incremento dei rapporti bilaterali implica, inevitabilmente, la necessità di rafforzare la cooperazione fra i due Paesi anche sul piano giudiziario penale.

Evidenzia che, nello specifico, il Trattato di estradizione è finalizzato a promuovere e regolamentare i rapporti bilaterali nel campo della cooperazione giudiziaria penale, ed in particolare in materia di estradizione. Attraverso il nuovo Accordo i due Paesi si impegnano reciprocamente a consegnarsi persone ricercate che si trovino sul territorio di uno dei due Stati per dare corso ad un procedimento penale (estradizione processuale) o per consentire l'esecuzione di una condanna definitiva (estradizione esecutiva)

disposta dalle rispettive autorità giudiziarie. Più in dettaglio, il testo dell'Accordo, composto da venticinque articoli, disciplina i profili dell'extradizione processuale e di quella esecutiva per le Parti (articolo 1), individuando i reati per cui l'extradizione, nel rispetto del principio della doppia incriminazione, possa essere richiesta e concessa (articolo 2), nonché i motivi, obbligatori e facoltativi, per opporvi un rifiuto (articoli 3 e 4).

Segnala, in particolare, l'articolo 5, che disciplina l'extradizione del cittadino, e che riconosce a ciascuno Stato, a determinate condizioni, il diritto di rifiutare l'extradizione dei propri cittadini, anche in presenza delle condizioni previste dal Trattato per la concessione della stessa. Il testo individua quindi le modalità ed i documenti necessari per la presentazione delle richieste di estradizione ad opera delle autorità centrali designate dalle Parti — per l'Italia, il Ministero della Giustizia —, nonché le informazioni supplementari che possano eventualmente essere avanzate per consentire la decisione (articoli 6-9).

Osserva che gli ulteriori articoli dispongono altresì che la persona estradata non possa essere sottoposta a nessuna misura restrittiva o detentiva per un reato commesso anteriormente alla consegna e diverso da quello che ha dato luogo all'extradizione, secondo il cosiddetto principio di specialità (articolo 10), e pongono un generale divieto di riestradizione verso uno Stato terzo per reati commessi anteriormente alla consegna senza il consenso dello Stato richiesto (articolo 11). Rileva che il testo disciplina, inoltre, i casi di arresto provvisorio della persona richiesta per situazioni di urgenza (articolo 12) e di richieste di estradizione avanzate da più Stati (articolo 13), e pone norme per le modalità di consegna della persona richiesta (articoli 14 e 15) e per le procedure semplificate di estradizione nel caso in cui vi sia il consenso della persona interessata (articolo 16).

Sottolinea che, da ultimo, il Trattato stabilisce le condizioni per il transito nel territorio di uno dei due Paesi contraenti di una persona consegnata all'altra Parte da uno

Stato terzo (articolo 18), e reca disposizioni per la suddivisione delle spese fra i due Paesi contraenti in relazione al procedimento per la richiesta di estradizione (articolo 19) oltre che per la soluzione di eventuali controversie applicative o interpretative dell'accordo bilaterale (articolo 24).

Per quanto concerne il Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale, composto di ventisette articoli, evidenzia che è finalizzato a promuovere una migliore collaborazione in materia giudiziaria penale fra Italia ed Ecuador, conformemente ai principi del diritto internazionale, aggiungendosi peraltro alla Convenzione multilaterale del 1983 sul trasferimento delle persone condannate già sottoscritta da entrambi i Paesi.

Segnala che in virtù di tale Accordo, Italia ed Ecuador si impegnano a prestarsi assistenza giudiziaria in ogni procedimento concernente reati la cui repressione risulta essere di competenza dello Stato richiedente. In particolare l'articolo 1 prevede che le Parti si impegnino a prestarsi reciprocamente la più ampia assistenza giudiziaria in materia penale, che riguarderà un esteso novero di atti, fra i quali la ricerca e l'identificazione di persone, la notificazione degli atti giudiziari, la citazione di testimoni, di persone offese, di persone sottoposte a procedimento penale e di periti, l'acquisizione e la trasmissione di atti, lo svolgimento e la trasmissione di perizie, l'assunzione di testimonianze o di dichiarazioni e il trasferimento di persone detenute al fine di rendere testimonianza o di partecipare ad altri atti processuali.

Rileva che il Trattato, che prevede che l'assistenza giudiziaria possa essere prestata anche quando il fatto per il quale è richiesta non costituisce reato nello Stato richiesto (articolo 2), disciplina altresì le ipotesi di rifiuto o rinvio dell'assistenza (articolo 3) ed individua nel Ministero della giustizia della Repubblica italiana e nella *Fiscalia General del Estado* della Repubblica dell'Ecuador le autorità centrali designate dalle Parti per le richieste di assistenza (articolo 4). L'articolo 5 contiene quindi una dettagliata disciplina dei requisiti formali e di contenuto che de-

vono caratterizzare la richiesta, mentre gli articoli da 7 a 18 individuano in dettaglio i singoli atti che possono costituire oggetto della richiesta di cooperazione.

Sottolinea che il disegno di legge di ratifica dei due trattati si compone di quattro articoli. Con riferimento agli oneri economici, l'articolo 3 del disegno di legge li valuta complessivamente in poco più di 77 mila euro annui a decorrere dal 2019, ascrivibili essenzialmente alle spese per il trasferimento dei detenuti e per l'estradizione delle persone condannate e per le missioni dei loro accompagnatori.

Conclusivamente, auspica una rapida approvazione del disegno di legge che, al pari di altri provvedimenti oggi in esame, come quelli riguardanti la Nigeria e il Costa Rica, fanno riferimento ad accordi finalizzati al rafforzamento dei rapporti di cooperazione del nostro Paese con realtà extra-europee, con l'obiettivo di migliorare la cooperazione giudiziaria internazionale e di rendere più efficace, nel settore giudiziario penale, il contrasto alla criminalità, anche a carattere transnazionale.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che s'intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: a) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; b) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016.**

**C. 1992 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Francesca LA MARCA (PD), *relatrice*, ricorda preliminarmente che un disegno di legge di ratifica dei medesimi Accordi (A.C. 4629) era già stato esaminato, nell'ottobre 2017, da parte della Commissione affari esteri, senza che fosse possibile completarne l'*iter* di approvazione per la conclusione della XVII legislatura.

Ricorda, altresì, che il Costa Rica è un Paese dell'America centrale di quasi 5 milioni di abitanti, stretto tra l'Oceano Pacifico ed il Mar dei Caraibi e confinante con Nicaragua e Panama, che vanta con l'Italia crescenti rapporti sul piano economico, turistico e commerciale, nonostante la comunità di cittadini costaricani, quantificabile in quasi 500 persone, sia fra le meno numerose tra quelle residenti nel territorio italiano. Rileva che l'incremento dei rapporti bilaterali implica, inevitabilmente, la necessità di rafforzare la cooperazione fra i due Paesi anche sul piano giudiziario penale.

Sottolinea che, nello specifico, il Trattato di estradizione è finalizzato ad aggiornare profondamente i rapporti bilaterali nel campo della cooperazione giudiziaria penale, ed in particolare in materia di estradizione, rapporti regolati attualmente dalla Convenzione per la reciproca estradizione dei malfattori risalente al maggio 1873.

Evidenza che attraverso il nuovo accordo i due Paesi si impegnano reciprocamente a consegnarsi persone ricercate che si trovino sul territorio di uno dei due Stati per dare corso ad un procedimento penale (estradizione processuale) o per consentire l'esecuzione di una condanna definitiva (estradizione esecutiva) disposta dalle rispettive autorità giudiziarie.

Rileva che, più in dettaglio, il testo dell'accordo, composto da ventidue articoli, disciplina i profili dell'estradizione processuale e di quella esecutiva per le Parti (articolo 1), individuando i reati per cui l'estradizione, nel rispetto del principio della doppia incriminazione, possa essere richiesta e concessa (articolo 2), nonché i motivi, obbligatori e facoltativi, per op-

porvi un rifiuto (articoli 3 e 4). Di particolare rilievo è l'articolo 5 che disciplina l'estradizione del cittadino, e che riconosce a ciascuno Stato, pur con talune garanzie, il diritto di rifiutare l'estradizione dei propri cittadini, anche in presenza delle condizioni previste dal Trattato per la concessione della stessa.

Osserva che l'Accordo individua, quindi, le modalità ed i documenti necessari per la presentazione delle richieste di estradizione, nonché le informazioni supplementari che possano eventualmente essere avanzate per consentire la decisione (articoli 6, 7, 9 e 19). Gli ulteriori articoli dispongono altresì che la persona estradata non possa essere sottoposta a nessuna misura restrittiva o detentiva per un reato commesso anteriormente alla consegna e diverso da quello che ha dato luogo all'estradizione, secondo il cosiddetto principio di specialità (articolo 11), e pongono un generale divieto di riestradizione verso uno Stato terzo per reati commessi anteriormente alla consegna senza il consenso dello Stato richiesto (articolo 12).

Segnala che il testo disciplina, inoltre, i casi di arresto provvisorio della persona richiesta (articolo 8) e di richieste di estradizione avanzate da più Stati (articolo 13), e pone norme in relazione alle modalità di consegna della persona richiesta e di cose (articoli 14-16). Da ultimo, il Trattato stabilisce le condizioni per il transito nel territorio di uno dei due Paesi contraenti di una persona consegnata all'altra Parte da uno Stato terzo (articolo 17), e reca disposizioni per la suddivisione delle spese fra i due Paesi contraenti in relazione al procedimento per la richiesta di estradizione (articolo 18) oltre che per la soluzione di eventuali controversie applicative o interpretative dell'accordo bilaterale (articolo 21).

Per quanto concerne il Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale, composto di ventisette articoli, sottolinea che esso è finalizzato a promuovere una migliore collaborazione in materia di giudiziaria penale fra Italia e il Costa Rica al fine di renderla rapida ed efficace, con-

formemente ai principi del diritto internazionale. In virtù di tale accordo, i due Paesi si impegnano a prestarsi assistenza giudiziaria in ogni procedimento concernente reati la cui repressione risulta essere di competenza dello Stato richiedente.

Rileva che il disegno di legge di ratifica dei due Trattati si compone di quattro articoli. Con riferimento agli oneri economici, l'articolo 3 del disegno di legge li valuta complessivamente in poco più di 111.mila euro annui a decorrere dal 2019, ascrivibili in parte prevalente alle spese per l'estradizione delle persone condannate e per le missioni dei loro accompagnatori.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Iolanda DI STASIO (M5S), *relatrice*, ricorda preliminarmente che la Repubblica dominicana è un Paese caraibico di circa 10 milioni di abitanti che occupa il territorio più orientale dell'isola d'Hispaniola, nelle Grandi Antille. Divenuto indipendente nel 1863 ed attualmente retto da un sistema presidenziale e da un Parlamento bicamerale, il Paese – nel cui territorio risulta residente una comunità

di italiani composta da oltre 7 mila persone – vanta con l'Italia, oltre a relazioni politiche improntate ad una piena collaborazione, anche rapporti economici stabilmente in crescita. Basti considerare che l'Italia si colloca al sesto posto fra i suoi principali fornitori, dopo gli Stati Uniti, la Cina, il Messico, il Brasile e la Spagna.

Sottolinea che l'Accordo di cooperazione culturale e scientifica in esame, composto di venti articoli, intende fornire un quadro giuridico di riferimento per approfondire e disciplinare i rapporti bilaterali nei settori della cultura, della scienza, della tecnologia, dell'insegnamento linguistico, favorendo la collaborazione e lo scambio fra istituzioni accademiche, universitarie, archivistiche e fra biblioteche.

Ricorda che un disegno di legge recante, fra le altre, anche la ratifica di tale Accordo – l'Atto Senato n. 2813 – è stato presentato dal Governo nel corso della XVII legislatura e discusso dalla Commissione Affari esteri del Senato nel giugno del 2017, ma il suo *iter* di approvazione non è terminato a causa della conclusione della legislatura.

Evidenzia che l'intesa bilaterale, dopo aver circostanziato i propri settori di intervento alla cultura, alla scienza, alla tecnologia, all'insegnamento linguistico ed alla conoscenza delle reciproche tradizioni (articolo 1), stabilisce che le Parti favoriranno lo sviluppo delle relazioni fra le rispettive istituzioni accademiche, amministrazioni archivistiche, museali e bibliotecarie, attraverso lo scambio di docenti, ricercatori, esperti, materiale e banche dati (articoli 2-3).

Rileva che l'Accordo prevede la possibilità che organismi internazionali partecipino al finanziamento e all'attuazione dei progetti derivanti dalle forme di cooperazione (articolo 4), nonché la creazione di istituzioni culturali e scolastiche nei due Paesi (articolo 5), la collaborazione nel settore dell'istruzione mediante lo scambio di esperti e di informazioni sulle rispettive metodologie didattiche (articolo 6), l'erogazione di borse di studio (articolo 7) e lo

scambio di documentazione sulle rispettive legislazioni concernenti le istituzioni di istruzione superiore (articolo 8).

Osserva che l'Accordo disciplina altresì la collaborazione nei settori dell'editoria, della musica, della danza, del cinema, del teatro, della radio e della televisione (articoli 9-11), nonché quella per la repressione del traffico illegale di opere d'arte, di beni e documenti soggetti a protezione (articolo 12).

Segnala che altre disposizioni riguardano lo scambio di esperienze nel settore dei diritti umani e delle libertà civili e politiche, delle pari opportunità e della tutela delle minoranze etniche, culturali e linguistiche (articolo 14), lo sviluppo della cooperazione scientifica, tecnologica, ambientale e sanitaria (articolo 15) e la protezione dei diritti sulla proprietà intellettuale (articolo 18).

Sottolinea che l'Accordo dispone anche in relazione ad una cooperazione nei settori dell'archeologia, dell'antropologia e scienze affini (articolo 16), prevede agevolazioni per la circolazione di persone ed attrezzature necessarie alla realizzazione delle attività concordate (articolo 17) ed istituisce una Commissione mista preposta all'esame dello sviluppo della cooperazione bilaterale ed alla redazione dei relativi programmi esecutivi pluriennali (articolo 19).

Evidenzia che il disegno di legge di ratifica dell'Accordo, già approvato dal Senato, consta di cinque articoli. Con riferimento agli oneri economici derivanti dall'attuazione del provvedimento, l'articolo 3 li valuta in 90 mila euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020, e in 101.880 euro a decorrere dall'anno 2021.

Conclusivamente, auspica una celere approvazione del progetto di legge, che non presenta profili di incompatibilità con la normativa nazionale, né con l'ordinamento europeo e gli altri obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che s'intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Cuba, fatto a L'Avana il 16 settembre 2014.**

**C. 1994 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Iolanda DI STASIO (M5S), *relatrice*, ricorda che l'Accordo, sottoscritto nel settembre 2014, fra l'Italia e Cuba in materia di cooperazione di polizia, riprende i contenuti di un disegno di legge analogo – l'Atto Senato n. 2106 – presentato dal Governo nel corso della XVII legislatura, discusso ed approvato dalla Commissione Affari esteri del Senato nell'ottobre del 2017, che non poté vedere completato il suo iter di esame a causa della conclusione della legislatura.

Sottolinea che l'intesa, composta da un preambolo e da tredici articoli, sancisce l'impegno dei due Paesi a rafforzare la collaborazione ed il reciproco scambio di informazioni per prevenire e combattere la criminalità ed il terrorismo e a creare uno strumento giuridico per regolamentarne le modalità di attuazione operativa.

Evidenzia che, in particolare, l'Accordo, dopo aver indicato l'obiettivo sotteso alla cooperazione bilaterale (articolo 1) – ovvero l'intensificazione della cooperazione bilaterale attraverso lo scambio di informazioni e di pratiche e la formazione e l'addestramento del personale – individua nel Ministero dell'interno, Dipartimento della Pubblica sicurezza, per la parte italiana e nel Ministero dell'interno, Direzione generale della Polizia nazionale ri-

voluzionaria, per la parte cubana, le autorità responsabili della sua attuazione (articolo 2).

Osserva che, dopo aver specificato i settori di cooperazione fra le Parti (articolo 3) – che includono, fra gli altri, la criminalità organizzata transnazionale, il traffico di sostanze stupefacenti, la tratta di esseri umani, il traffico di migranti e quello di armi, nonché i reati economici – l'intesa bilaterale definisce le modalità della cooperazione (articolo 4), prevedendo scambio di informazioni e di prassi operative, misure per l'attuazione di operazioni congiunte, identificazione e riammissione di cittadini di uno dei due Paesi presenti in posizione di irregolarità nel territorio dell'altro Stato, scambio di esperti, cooperazione fra istituti e centri di istruzione nelle materie di pertinenza, formazione e addestramento delle Forze di polizia.

Segnala che i successivi articoli disciplinano le modalità per le richieste di assistenza (articolo 5) e per la loro esecuzione (articolo 7) e i casi per opporre un rifiuto a tali richieste (articolo 6), ascrivibili a situazioni pregiudizievoli per i diritti umani, la sovranità, la sicurezza e l'ordine pubblico di una delle due Parti.

Rileva che un articolo specifico (articolo 8) è dedicato ai limiti all'uso dei dati personali e delle informazioni classificate, mentre gli articoli da 9 a 11 prevedono la possibilità di organizzare riunioni e consultazioni fra i rappresentanti delle competenti autorità delle due Parti, disciplinando le modalità per la suddivisione delle spese e dei costi delle richieste e prevedendo l'utilizzo dello spagnolo e dell'italiano quali lingue di lavoro.

Sottolinea che, da ultimo, gli articoli da 12 e 13 disciplinano le modalità per la composizione di eventuali controversie interpretative o applicative dell'Accordo, l'entrata in vigore, l'emendabilità e l'eventuale revoca del testo stesso.

Evidenzia che il disegno di legge di ratifica si compone di quattro articoli. Gli oneri economici per l'Italia sono stimati dall'articolo 3 in poco più di 81 mila euro annui.

Conclusivamente, auspica una rapida approvazione del provvedimento – già approvato dall'altro ramo del Parlamento – che non evidenzia profili di incompatibilità con la normativa nazionale, con l'ordinamento europeo né con gli altri obblighi internazionali sottoscritti dall'Italia, a partire dalla Convenzione Unica sugli stupefacenti del 1961, dalla Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1988 e dalla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata del 2000.

Il sottosegretario Ivan SCALFAROTTO si associa alle considerazioni svolte dalla relatrice.

Piero FASSINO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, avverte che si intende si sia rinunciato al termine per la presentazione degli emendamenti e che il provvedimento sarà trasmesso alle Commissioni competenti per l'espressione dei pareri. Rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.25 alle 14.30.

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione della composizione .....	32
Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».	
Audizione di rappresentanti del COCER-Sezione Esercito ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	32
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	32

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Gianluca RIZZO.*

**La seduta comincia alle 14.35.**

#### Variazione della composizione.

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che il deputato Rosato cessa di far parte della Commissione ed entra a farne parte il deputato Portas.

**Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».**

#### Audizione di rappresentanti del COCER-Sezione Esercito.

*(Svolgimento e conclusione).*

Gianluca RIZZO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Francesco Maria CERAVOLO, *Presidente Sezione Esercito del COCER*, Salva-

tore MICCICHÈ, Gennaro GALANTUOMO e Fabio MINISSALE *rappresentanti della Sezione Esercito del COCER* intervengono sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi, per formulare osservazioni e porre domande, i deputati Maria TRIPODI (FI), Salvatore DEIDDA (FdI), Giovanni RUSSO (M5S), Antonio DEL MONACO (M5S), Alberto PAGANI (PD), Nicola CARÈ (IV) e Fabio Massimo BONIARDI (Lega).

Francesco Maria CERAVOLO, *Presidente Sezione Esercito del COCER*, risponde ai quesiti posti e fornisce ulteriori precisazioni.

Gianluca RIZZO, *presidente*, ringrazia tutti gli intervenuti e dichiara conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.55.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.30 alle 18.40.

## V COMMISSIONE PERMANENTE

### (Bilancio, tesoro e programmazione)

#### S O M M A R I O

##### COMITATO DEI NOVE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018. C. 2017 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019. C. 2018 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame emendamenti</i> ) .....	34

##### SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012. C. 1640-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	34
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016. C. 1641-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	34
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1850-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 1° luglio 2019, recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154. Atto n. 96 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	36
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	37

##### DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice della giustizia contabile. Atto n. 99 (Rilievi alle Commissioni I e II) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	38
--	----

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari. Atto n. 102 (Rilievi alle Commissioni VI e XIV) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	39
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	40

#### COMITATO DEI NOVE

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

**Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018.**

**C. 2017 Governo, approvato dal Senato.**

**Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019.**

**C. 2018 Governo, approvato dal Senato.**

*(Esame emendamenti).*

Il Comitato si è riunito dalle 10.15 alle 10.20.

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del Presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 10.20.**

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012.**

**C. 1640-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che il prov-

vedimento in titolo è stato già esaminato dalla Commissione bilancio, da ultimo, nella seduta del 25 luglio scorso, deliberando un parere favorevole con una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a precisare all'articolo 3 che gli oneri derivanti da spese di missione devono essere espressi in termini previsionali e quelli derivanti da altre spese in termini di limite massimo di spesa.

Rammenta, altresì, che in data 31 luglio 2019 la Commissione di merito ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente, recependo la suddetta condizione.

Tutto ciò considerato, propone pertanto di esprimere sul testo ora all'esame dell'Assemblea un parere favorevole.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016.**

**C. 1641-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che il provvedimento in titolo è stato già esaminato dalla Commissione bilancio, da ultimo, nella seduta del 25 luglio scorso, delibe-

rando un parere favorevole con una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a precisare all'articolo 3 che gli oneri derivanti da spese di missione devono essere espressi in termini previsionali e quelli derivanti da altre spese in termini di limite massimo di spesa.

Rammenta, altresì, che in data 31 luglio 2019 la Commissione di merito ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente, recependo la suddetta condizione.

Tutto ciò considerato, propone pertanto di esprimere sul testo ora all'esame dell'Assemblea un parere favorevole.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015.**

**C. 1770-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Claudio BORGHI, *presidente*, in sostituzione del relatore, ricorda che il provvedimento in titolo è stato già esaminato dalla Commissione bilancio, da ultimo, nella seduta del 25 luglio scorso, deliberando un parere favorevole con una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a configurare gli oneri di cui all'articolo 3 in termini di previsioni di spesa.

Rammenta, altresì, che in data 31 luglio 2019 la Commissione di merito ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente, recependo la suddetta condizione.

Tutto ciò considerato, propone pertanto di esprimere sul testo ora all'esame dell'Assemblea un parere favorevole.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1850-A Governo.**

(Parere all'Assemblea).

*(Esame e conclusione – Parere favorevole).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Pietro NAVARRA (PD), *relatore*, ricorda che il provvedimento in titolo è stato già esaminato dalla Commissione bilancio, da ultimo, nella seduta del 30 luglio scorso, deliberando un parere favorevole con una condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, volta a configurare gli oneri di cui all'articolo 4 in termini di previsioni di spesa e a precisarne la ricorrenza annuale.

Rammenta, altresì, che in data 1° agosto 2019 la Commissione di merito ha concluso l'esame del provvedimento in sede referente, recependo la suddetta condizione.

Tutto ciò considerato, propone pertanto di esprimere sul testo ora all'esame dell'Assemblea un parere favorevole.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere del relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 10.25.**

**ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del Presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 10.25.**

**Schema di decreto legislativo, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 1° luglio 2019, recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154. Atto n. 96.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 18 settembre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 18 settembre la rappresentante del Governo si era riservata di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, in merito alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta del 18 settembre 2019, precisa che gli effetti complessivamente prefigurabili sui conti pubblici derivanti dall'eventuale inclusione della SIN S.p.A. nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche – fermo restando che la valutazione in ordine alla sussistenza dei requisiti per la predetta inclusione è di competenza specifica dell'ISTAT – non sono *ex ante* compiutamente valutabili.

Evidenzia quindi che attualmente, a legislazione vigente, essendo i ricavi di SIN S.p.a. in gran parte derivanti dai trasferimenti provenienti da AGEA, stante la

non ricomprensione della suddetta società nella lista delle amministrazioni pubbliche gestita dall'ISTAT, tali trasferimenti si configurano come costi con impatto sull'indebitamento netto. A seguito dell'eventuale inclusione della SIN S.p.a. nel conto consolidato delle amministrazioni pubbliche, che potrebbe derivare dal presente provvedimento, da una parte si avrebbero costi sorgenti derivanti dalla rilevazione nel predetto conto consolidato dei costi diretti della SIN S.p.A., dall'altra verrebbe meno il costo correlato ai trasferimenti da AGEA che si configurerebbero come una partita infragruppo, con conseguente consolidamento nel conto delle amministrazioni pubbliche.

Osserva inoltre che in aggiunta potrebbero verificarsi risparmi dalla riduzione di spesa attesa dalla riorganizzazione, che tuttavia non sono preventivamente quantificabili in modo puntuale.

Segnala poi che i servizi del Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN) sono attualmente forniti da SIN S.p.A. ad AGEA, in attesa del perfezionamento dell'atto di subentro dei nuovi fornitori aggiudicatari della gara CONSIP, giacché la normativa vigente prevede che AGEA provveda alla gestione e allo sviluppo del SIAN attraverso SIN sino all'espletamento da parte di CONSIP della procedura ad evidenza pubblica. Ricorda in particolare che, con pubblicazione del 4 ottobre 2016 in *Gazzetta Ufficiale*, CONSIP ha indetto la gara a procedura ristretta suddivisa in 4 lotti per il nuovo affidamento dei servizi di sviluppo e gestione del SIAN. Tale gara è stata aggiudicata per complessivi 238,36 milioni di euro in 5 anni per i lotti 2, 3, 4 e 5, con un costo annuo pari a circa 47,6 milioni di euro, mentre il lotto 1 è stato aggiudicato per 10,6 milioni di euro in 3 anni, con un costo annuo pari a circa 3,5 milioni di euro. Pertanto l'onere complessivo annuo è pari a 51,1 milioni di euro. Pertanto, considerando che attualmente i costi per i servizi del SIAN sono pari a circa 84 milioni di euro annui, rileva che il risparmio annuo per la durata base dei nuovi accordi previsti dalla gara CONSIP sarà di almeno 32 milioni di euro.

Infine evidenzia che appare necessario riformulare l'articolo 2, comma 1, lettera l), capoverso Art. 16, comma 4, nel senso di prevedere che il trasferimento del personale da AGECONTROL a SIN S.p.A. debba avvenire in condizioni di neutralità finanziaria, e che, qualora all'esito di una puntuale verifica preliminare da parte del Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, si verifichi che gli effetti finanziari negativi eccedano quelli positivi, con decreto del predetto Ministro, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, si provvede alla compensazione di tale eccedenza mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, ad esclusione di quelli relativi agli oneri inderogabili.

Ritiene altresì necessario riformulare più correttamente la clausola di neutralità finanziaria di cui al comma 4 dell'articolo 3.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, preso atto dei chiarimenti forniti dal rappresentante del Governo, si riserva di predisporre una proposta di parere sul provvedimento in oggetto, da sottoporre all'esame della Commissione.

Claudio BORGHI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE.**

**Atto n. 101.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 18 settembre 2019.

Claudio BORGHI, *presidente*, ricorda che, nella seduta dello scorso 18 settembre, la rappresentante del Governo si era riservata di fornire gli elementi di chiarimento richiesti dal relatore.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA, in merito alle richieste di chiarimento formulate dal relatore nella seduta del 18 settembre 2019, conferma che le amministrazioni competenti potranno provvedere a tutti gli adempimenti previsti dagli articoli da 1 a 17, che intervengono su condizioni e prescrizioni per l'esercizio di attività connesse alla nautica da diporto e sulle relative funzioni di vigilanza rimesse alle amministrazioni pubbliche, ad invarianza di risorse, atteso che trattasi di funzioni già esercitate dalle stesse nell'ambito delle competenze attribuite in materia di amministrazione e controllo delle attività connesse alla nautica da diporto.

Segnala poi che le attività di controllo di cui agli articoli 18 e 19, che sostituiscono gli articoli 49-*septies* e 49-*octies* del decreto legislativo n. 171 del 2005, relativi, rispettivamente, alle scuole nautiche e ai centri per l'istruzione per la nautica, sono già previste dal vigente codice della nautica da diporto e che pertanto le modifiche previste alle predette disposizioni sono volte esclusivamente a standardizzare, a livello nazionale, modalità e periodicità dei suddetti controlli al fine di evitare eccessive differenziazioni territoriali.

Rileva che la partecipazione del Corpo delle Capitanerie di porto risulta già prevista, seppur implicitamente, nella vigente normativa, atteso che lo stesso dipende, funzionalmente, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e che l'attuale normativa attribuisce inoltre al Capo del Compartimento marittimo il potere di chiusura dei centri per l'istruzione nautica gestiti in assenza dei prescritti requisiti. Assicura pertanto conferma che i predetti articoli 18 e 19 non comportano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, disciplinando attività già previste e ordinariamente poste in essere.

Con riferimento all'articolo 24, che modifica la cadenza con la quale è determi-

nato l'ammontare del diritto di ammissione agli esami dovuto per il conseguimento delle patenti nautiche, conferma che, per effetto della predetta modifica, è comunque possibile garantire l'integrale copertura dei costi sostenuti dai soggetti pubblici per lo svolgimento delle procedure di esame, facendo presente infatti che tale modifica nasce dalla constatazione che l'attuale previsione di un decreto annuale ha comportato nel tempo il susseguirsi di decreti pressoché identici, attesa l'invarianza dei costi rispetto a quelli rilevati nei periodi precedenti. Pertanto la disposizione proposta rende maggiormente flessibili le valutazioni circa la reale necessità di emanazione di un nuovo decreto, senza vincolarne tuttavia la periodicità.

Per quanto concerne l'articolo 23, comma 1, capoverso comma 3-*sexies*, recante la clausola di invarianza relativa all'istituzione, presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dell'archivio nazionale dei prodotti delle unità da diporto, rileva la necessità di riferire detta clausola di invarianza alle sole disposizioni recate dai nuovi commi da 3-*bis* a 3-*quinquies* dell'articolo 60 del decreto legislativo n. 171 del 2005 – introdotti dall'articolo 23 – anziché all'intero articolo 60, considerato che i commi da 1 a 3 di detto articolo, non modificati dal presente provvedimento, disciplinano una fattispecie non direttamente collegata all'istituzione del nuovo archivio.

Con riferimento al medesimo capoverso comma 3-*sexies*, ritiene inoltre necessario riformulare più puntualmente la clausola di invarianza finanziaria, sostituendo le parole « non derivano » con le seguenti « non devono derivare ».

Infine, giacché l'articolo 29 è volto esclusivamente ad affermare la neutralità sul piano finanziario delle norme contenute nel presente schema di decreto, ritiene necessario riformularne la rubrica sostituendo le parole: « Disposizioni finanziarie » con le seguenti: « Clausola di invarianza finanziaria ».

Claudio BORGHI, *presidente*, comunica che sullo schema di decreto in esame non

risultano ancora pervenuti i prescritti pareri del Consiglio di Stato e del Garante per la protezione dei dati personali.

Quindi, non essendovi obiezioni, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.35.**

#### **DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del Presidente Claudio BORGHI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 10.35.**

**Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice della giustizia contabile.**

**Atto n. 99.**

(Rilievi alle Commissioni I e II).

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in oggetto, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 settembre 2019.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA chiarisce che l'articolo 94, che introduce il nuovo articolo 25-*bis* alle norme di attuazione del codice in oggetto, volto a disciplinare il tirocinio formativo presso la Corte dei conti, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto è espressamente previsto che l'onere delle eventuali borse di studio sarà a carico del bilancio autonomo della Corte dei conti.

Deposita inoltre una tabella recante la situazione aggiornata dei posti già coperti e di quelli ancora da coprire dei presidenti di sezione della Corte dei conti.

Giuseppe BUOMPANE (M5S), *relatore*, formula quindi la seguente proposta di parere:

« La V Commissione Bilancio, tesoro e programmazione,

esaminato, per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, lo Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice della giustizia contabile (Atto n. 99);

preso atto dei chiarimenti forniti dal Governo, da cui si evince che l'articolo 94, che introduce il nuovo articolo 25-bis alle norme di attuazione del codice in oggetto, volto a disciplinare il tirocinio formativo presso la Corte dei conti, non è suscettibile di determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, in quanto è espressamente previsto che l'onere delle eventuali borse di studio sarà a carico del bilancio autonomo della Corte dei conti;

preso atto della situazione aggiornata dei posti già coperti e di quelli ancora da coprire dei presidenti di sezione;

#### VALUTA FAVOREVOLMENTE

lo schema di decreto ».

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari.**

**Atto n. 102.**

(Rilievi alle Commissioni VI e XIV).

(Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole).

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto in oggetto.

Stefano FASSINA (LEU), *relatore*, ricorda che l'Atto del Governo in esame reca lo schema di decreto concernente le norme integrative e correttive delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 129 del 2017, contenente le norme di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014, sui mercati degli strumenti finanziari. In proposito, evidenzia che le norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 234, prevedono all'articolo 31, comma 5 che entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di recepimento, nel rispetto dei principi e criteri direttivi fissati dalla legge di delegazione europea, il Governo possa adottare, con la medesima procedura ivi prevista ai commi 2-4 del medesimo articolo, disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi già emanati. Il comma 3, in particolare, prescrive che sugli schemi dei decreti legislativi di recepimento – e, parimenti, sui relativi decreti « correttivi » – debba essere comunque acquisito anche il parere delle competenti Commissioni parlamentari, fermo restando che decorsi quaranta giorni dalla data di trasmissione degli schemi, i decreti possano comunque essere emanati.

Non ha osservazioni da formulare in merito all'articolo 1, recante modifiche alla parte I del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, considerato il tenore delle disposizioni in esame avente un mero rilievo ordinamentale, e alla luce della circostanza che le Autorità di Regolazione richiamate dalle norme modificate (CONSOB e IVASS), non sono comprese nell'ambito delle Autorità di regolazione comunque contemplate nell'ambito del comparto « Amministrazioni pubbliche » a fini di contabilità nazionale (SEC2010).

Parimenti segnala di non aver nulla da osservare in relazione all'articolo 2, recante modifiche alla parte II del decreto

legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, in considerazione del tenore ordinamentale delle disposizioni in esame e tenuto conto che l'Organismo di vigilanza e tenuta dell'albo dei consulenti finanziari di cui all'articolo 31, comma 4, del T.U.F. è ente associativo di diritto privato e che il relativo funzionamento è assicurato esclusivamente dalle contribuzioni degli iscritti e che parimenti di diritto « comune » è da ritenersi la gestione del Fondo Nazionale di Garanzia.

In considerazione del tenore ordinamentale dell'articolo 3, recante modifiche alla parte III (Disciplina dei Mercati) del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria), non formula alcuna osservazione sul medesimo.

In merito all'articolo 5, recante modifiche alla parte V del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, posto che si prevede un ampliamento delle fattispecie inerenti all'applicazione delle sanzioni pecuniarie da parte delle Autorità di regolazione dei mercati finanziari (CONSOB e IVASS) rispetto a quelle che sono già previste dalla legislazione vigente, pur considerando che ivi trattasi di maggiori entrate meramente « eventuali » per il bilancio dello Stato — come peraltro certificato dalla relazione tecnica — sarebbe utile, a suo avviso, una stima sia pure ipotetica del gettito aggiuntivo che verrebbe assicurato in ragione

annua dall'applicazione delle sanzioni pecuniarie alla nuova fattispecie ivi prevista.

Infine segnala di non avere osservazioni da formulare in merito all'articolo 9, recante la clausola di invarianza finanziaria, convenendo in merito alla neutralità delle disposizioni per i profili concernenti la finanza pubblica.

Tutto ciò premesso, propone di esprimere una valutazione favorevole sullo schema di decreto legislativo in esame.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA concorda con la proposta di parere formulata dal relatore.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

**La seduta termina alle 10.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.45 alle 10.55.

## VI COMMISSIONE PERMANENTE

### (Finanze)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	41
Modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore. C. 780 Caso ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	42

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i> ) .....	43
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato dalla Commissione</i> ) .....	48

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari. Atto n. 102 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	44
---	----

##### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-02750 Ruocco: Misure di contrasto all'evasione fiscale nel settore delle vendite <i>online</i> ..	45
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	49
5-02751 Mancini: Applicazione dell'IVA ai corsi per il rilascio delle patenti di guida resi dalle autoscuole.	
5-02752 Bignami: Applicazione dell'IVA ai corsi per il rilascio delle patenti di guida resi dalle autoscuole .....	46
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	51
5-02753 Giacomoni: Criticità applicative degli indici sintetici di affidabilità (ISA).	
5-02754 Centemero: Criticità applicative degli indici sintetici di affidabilità (ISA) .....	46
ALLEGATO 4 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	53
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	47

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.

**La seduta comincia alle 14.35.**

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Carla RUOCCO, *presidente*, comunica che il deputato Antonio Zennaro, in sostituzione del deputato Alessio Mattia Villarosa, membro del Governo, entra a far parte della Commissione. Comunica inol-

tre che i deputati Matteo Colaninno, Silvia Fregolent e Gianfranco Librandi cessano di far parte della Commissione.

**Modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore.**

**C. 780 Caso.**

*(Esame e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Andrea CASO (M5S), *relatore*, ricorda che la proposta di legge della quale la Commissione avvia oggi l'esame intende modificare gli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore.

Nel suo ultimo bollettino (n. 11/2019), l'IVASS ha rilevato che nel secondo trimestre 2019 il premio RCA per un cittadino di età non superiore a 24 anni è stato pari ad euro 1050,40 a Pistoia e a euro 1009,30 a Napoli, a fronte di un costo di euro 534,00 per un giovane cittadino residente in Aosta. La forte sperequazione è sostanzialmente confermata in tutte le fasce di età ed anche tenendo conto solo delle diverse classi di merito (*cf.* tav. 15 Bollettino 11/2019).

Questa disparità di trattamento, che penalizza soprattutto ma non solo le province meridionali, è tanto più intollerabile se si considera che per i cittadini meno abbienti è divenuto addirittura impossibile possedere un'automobile o un ciclomotore a causa del elevatissimo costo dell'assicurazione obbligatoria. Non possiamo inoltre ignorare che nei territori dove i costi assicurativi sono elevati iniziano a circolare, con sempre maggior frequenza, veicoli intestati a cittadini e società con sede in altre aree del Paese e addirittura all'Estero, con il solo scopo di aggirare i costi del premio assicurativo.

È oramai improcrastinabile una modifica delle norme che regolano l'RCA. Le diverse modifiche che il decreto legislativo n. 209 del 2005 ha subito negli anni passati non hanno reso più equa ed equilibrata l'offerta di una assicurazione obbligatoria che, come tale, deve essere attentamente riconsiderata. Il dato che in provincia di Napoli il 55,4 per cento dei contratti utilizza la scatola nera evidenzia che nemmeno l'uso della *black box* riesce a garantire prezzi equi e uniformi sul territorio nazionale. La tesi che vede nel diverso grado di sinistrosità di alcune province la causa principale della discriminazione tariffaria non convince, sia perché alcune zone del nostro Paese presentano prezzi più bassi a parità di livelli di sinistrosità con altre in cui i premi sono elevati, sia perché non valuta l'efficienza dei soggetti coinvolti nel procedimento di liquidazione dei sinistri, la loro capacità di controllo e di autoregolamentazione.

In alcuni casi, sempre in base ai dati statistici elaborati dall'IVASS, in alcune province del Nord Italia la somma dei premi raccolti non è sufficiente a coprire il volume dei risarcimenti: anche per tale motivo la distinzione nord-sud nella determinazione del premio assicurativo appare essere solo un «luogo comune».

Negli anni il rischio assicurativo è stato iniquamente distribuito sugli utenti finali, i cittadini, senza che le compagnie assicurative si assumessero, fino in fondo, la responsabilità di gestire in modo efficiente ed efficace la fase della liquidazione dei danni per sinistro stradale. Il risultato è che non sono state adottate idonee misure per ridurre in modo concreto il tasso di sinistrosità e si è forse scelto di far pagare direttamente ai cittadini l'inefficienza degli attori del procedimento di liquidazione dei danni.

In questo modo il rischio assicurativo è stato fatto cadere sugli assicurati più virtuosi che pagano le inefficienze del sistema. È dunque evidente che la normativa dell'RCA richiede un deciso intervento riformatore che, nel rispetto della libera concorrenza, garantisca equità e parità di

trattamento tra i cittadini senza alcuna discriminazione, in linea con i principi della nostra Costituzione.

In attesa di una organica rivisitazione della normativa di settore, non è più possibile far pagare agli assicurati i costi della mancata riforma perché assolutamente prioritaria deve essere l'affermazione del principio di parità di trattamento e di non discriminazione dei cittadini della nostra Repubblica. Con la presente proposta di legge si intende determinare nell'immediatezza l'abbassamento delle tariffe per i cittadini virtuosi che, perché non coinvolti in alcun sinistro, non rappresentano un costo diretto per le Imprese di Assicurazione ma, anzi, un bene prezioso da tutelare. La norma che si propone garantirà l'applicazione di tariffe eque su tutto il territorio nazionale, consentendo nel contempo alle compagnie di assicurazione di distribuire il rischio assicurativo in base alla sinistrosità delle province seppur entro un certo margine.

Da notare che la norma prevista introduce solo un massimale per i premi assicurativi per ogni singola classe di merito e quindi da un lato consente alle Assicurazioni di operare nel rispetto del principio di libera concorrenza e dall'altro non determina in alcun modo l'aumento dei costi delle tariffe più basse rispetto a quella base. In definitiva, con l'approvazione della norma proposta si affermerà finalmente nella nostra Repubblica, dopo vani tentativi di riforma, il principio che a nessun cittadino può essere chiesto di pagare maggiori costi di assicurazione solo in ragione della sua residenza, ponendo questo principio al centro del processo riformatore che sarà intrapreso nel prosieguo della Legislatura.

Altresì, è doveroso precisare che la rimodulazione del premio riguarda i cittadini residenti in ogni singola provincia evitando ogni genere di aggravio per i residenti delle province virtuose. Infine, con la presente proposta di legge, si intende consentire ai cittadini « virtuosi » di assicurare più veicoli, anche di diversa tipologia, sulla base della classe di merito più favorevole risultante dall'attestato di

rischio in loro possesso, correggendo anche una « distorsione normativa » che limita l'accesso alla classe di merito più favorevole solo nei casi di stipulazione di un nuovo contratto assicurativo.

Claudio MANCINI (PD) chiede chiarimenti sul contenuto della proposta di legge in esame, con particolare riferimento alle misure di favore già introdotte dalla Legge annuale per il mercato e la concorrenza n. 124 del 2017 in favore di coloro che installano sul proprio autoveicolo la cosiddetta « scatola nera ».

Andrea CASO (M5S), *relatore*, rammenta che dai dati rilevati emerge che neanche l'installazione della cosiddetta *black box* garantisce una equa distribuzione delle tariffe delle RC auto sul territorio nazionale; la proposta di legge non interviene pertanto su questo aspetto.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.40.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 14.40.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**Emendamenti C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere su emendamenti).*

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la Commissione è chiamata ad esprimere

il proprio parere sull'emendamento 22.1 Rossello, trasmesso dalla XIV Commissione Politiche dell'Unione europea e riferito alle parti di competenza della Commissione finanze del disegno di legge Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (C. 1201-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato). Invita quindi il relatore Grimaldi a formulare il parere sulla proposta emendativa 22.1 Rossello, trasmessa dalla XIV Commissione.

Nicola GRIMALDI (M5S), *relatore*, formula una proposta di parere contrario.

Il sottosegretario Pier Paolo BARETTA esprime parere conforme a quello espresso dal relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere contrario espressa dal relatore (*vedi allegato 1*).

**La seduta termina alle 14.45.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari.**

**Atto n. 102.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Carla RUOCCO, *presidente*, ricorda che il termine per l'espressione del parere parlamentare è fissato per mercoledì 2 ottobre prossimo.

Luca MIGLIORINO (M5S), *relatore*, ricorda che l'Atto del Governo n. 102 – che la VI Commissione (Finanze) è chiamata ad esaminare ai fini del parere da rendere al Governo entro il 2 ottobre 2019 – è volto a completare il processo di recepimento della direttiva 2014/65/UE (cd. MiFID II) e di adeguamento al regolamento (UE) n. 600/2014 (cd. MiFIR), nonché ai successivi regolamenti delegati emanati dalle autorità europee.

Lo schema in esame contiene disposizioni che intervengono sul Testo Unico della Finanza – TUF (decreto legislativo n. 58 del 1998) e sul Codice delle Assicurazioni Private – CAP (decreto legislativo n. 209 del 2005).

Mi soffermerò sinteticamente sul contenuto dello schema, rinviando al dossier predisposto dal Servizio Studi della Camera per un'analisi più approfondita dei singoli articoli.

L'articolo 1 elimina l'obbligo di notificare preventivamente alla CONSOB i documenti contenenti le informazioni chiave (KID – *Key Information Document*) per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPs – *Packaged Retail Investment And Insurance-Based Investments Products*).

L'articolo 2 modifica la disciplina degli intermediari, riformulando le disposizioni vigenti per renderle più chiare e semplificare alcuni passaggi dell'attività amministrativa. Tra l'altro, sono espunte o integrate alcune previsioni relative all'offerta effettuata fuori dalle sedi aziendali di prodotti e servizi finanziari. Viene consentito anche ai consulenti finanziari autonomi e alle società di consulenza finanziaria l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza del servizio di consulenza in materia di investimenti.

L'articolo 3 reca le modifiche alla disciplina dei mercati, volte in particolare a

risolvere un disallineamento normativo riguardante la nozione di piccole e medie imprese contenuta nel Testo Unico Finanziario – TUF. Con le norme in esame si intende dunque diversificare la definizione di PMI rilevante ai fini della disciplina dei mercati da quella, più generale, contenuta nelle disposizioni comuni del TUF.

L'articolo 4 specifica la definizione di piccole e medie imprese che possono effettuare offerte tramite portali *on-line*, rendendola coerente con quella prevista dalla MiFID II.

L'articolo 5 reca modifiche alla disciplina delle sanzioni, con le quali vengono aggiornati e corretti alcuni rinvii interni fra disposizioni del TUF. Viene inoltre consentito alla CONSOB di sanzionare i soggetti autorizzati alla distribuzione assicurativa anche per le violazioni del Codice delle Assicurazioni private (CAP) e della normativa europea direttamente applicabile in materia di distribuzione di prodotti d'investimento assicurativi.

L'articolo 6 reca modifiche all'articolo 9 del decreto legislativo n. 129 del 2017, provvedimento di attuazione della MiFID II, al fine di adottare correttivi che rendano la disciplina italiana sui servizi di bancoposta (decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 2001) e il Testo unico sul debito pubblico (decreto del Presidente della Repubblica n. 398 del 2003) in linea con le norme UE.

L'articolo 7 modifica il Codice delle Assicurazioni private (CAP) per precisare i riferimenti alle competenze della CONSOB in materia di vigilanza dei soggetti autorizzati all'intermediazione assicurativa.

L'articolo 8 reca disposizioni transitorie e finali. In particolare viene fissato un periodo transitorio, volto a consentire alla CONSOB di rivedere le disposizioni regolamentari e le modalità di esercizio della vigilanza, alla luce dell'abolizione dell'obbligo di notifica preventiva delle informazioni chiave sui prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati. Inoltre viene previsto che le autorità di vigilanza attuino secondo specifici criteri le misure per la concessione delle deroghe previste dalla MiFID II con riferimento ai

contratti derivati su prodotti energetici C6 (ossia i contratti di opzione, i contratti finanziari a termine standardizzati, gli swap e gli altri contratti derivati concernenti carbone o petrolio menzionati nella Sezione C, punto 6, dell'Allegato I del TUF che riporta l'elenco degli strumenti finanziari).

L'articolo 9 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Carla RUOCCO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.50.**

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della presidente Carla RUOCCO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze, Pier Paolo Baretta.*

**La seduta comincia alle 14.50.**

Carla RUOCCO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna delle interrogazioni a risposta immediata sarà assicurata anche mediante la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso.

Dispongo, pertanto, l'attivazione del circuito.

Avverte inoltre che l'interrogazione Giacomoni n. 5-02753 è stata sottoscritta anche dai deputati Pella e Prestigiaco.

**5-02750 Ruocco: Misure di contrasto all'evasione fiscale nel settore delle vendite *online*.**

Carla RUOCCO (M5S) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Carla RUOCCO (M5S) evidenzia che dalla risposta assai articolata fornita dal rappresentante del Governo si evince che è stato avviato un lavoro che tuttavia necessita di una rapida ed effettiva implementazione, al quale la Commissione Finanze intende dedicare particolare attenzione, anche in sede di esame del prossimo disegno di legge di bilancio. In una situazione nella quale l'Esecutivo dovrà impegnarsi per scongiurare l'aumento dell'IVA, appare tanto più necessario adottare misure efficaci di contrasto all'evasione fiscale.

**5-02751 Mancini: Applicazione dell'IVA ai corsi per il rilascio delle patenti di guida resi dalle autoscuole.**

**5-02752 Bignami: Applicazione dell'IVA ai corsi per il rilascio delle patenti di guida resi dalle autoscuole.**

Galeazzo BIGNAMI (FdI) illustra l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Galeazzo BIGNAMI (FdI) replica alla risposta del sottosegretario, sottolineando che l'Agenzia delle entrate sta procedendo comunque con gli accertamenti, mentre, come è noto, è la stessa Corte di giustizia ad escludere la retroattività delle disposizioni europee. A suo avviso, l'Agenzia delle entrate, nel chiedere conto alle autoscuole dell'IVA non corrisposta, dimostra la sola preoccupazione di difendere se stessa, apparendo più attenta alle richieste di Bruxelles che alle necessità dei cittadini italiani. Auspica quindi che il Governo intervenga per l'avvenire, precisando l'efficacia *ex nunc* della sentenza della Corte.

Claudio MANCINI (PD) si ritiene soddisfatto della risposta fornita dal Governo, che insieme alle più recenti dichiarazioni del Vice Ministro Misiani dimostra il tempestivo intervento dell'Esecutivo, volto a

rassicurare non solamente le autoscuole ma anche tutti coloro che hanno sostenuto negli ultimi anni l'esame per la patente di guida e che sarebbero ora chiamati a versare la relativa imposta. Auspica che il Governo, anche in considerazione della esigenza condivisa di risolvere la situazione, possa predisporre quanto prima un intervento legislativo, anche al fine di tranquillizzare i soggetti coinvolti, e dare disposizioni all'Agenzia delle entrate affinché cessi l'attività di accertamento.

**5-02753 Giacomoni: Criticità applicative degli indici sintetici di affidabilità (ISA).**

**5-02754 Centemero: Criticità applicative degli indici sintetici di affidabilità (ISA).**

Sestino GIACOMONI (FI) illustra l'interrogazione in titolo, sottolineando come il Governo sia riuscito in brevissimo tempo a provocare lo sciopero dei commercialisti ed a complicare ulteriormente la vita dei cittadini italiani, semplificando solo quella dell'Agenzia delle entrate. Sottolinea come con il passaggio dal Governo della Lega a quello del PD nulla sia cambiato, e si assista all'ulteriore moltiplicarsi di tasse di scopo.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) illustra a sua volta l'interrogazione in titolo, rilevando come a suo avviso la situazione, con il cambio di Governo, non sia rimasta uguale, ma sia nettamente peggiorata, anche in considerazione del fatto che gli ISA furono introdotti proprio dal Partito Democratico. Ricorda infatti che il Governo Renzi, dapprima abolì gli studi di settore, quindi introdusse gli ISA, stimando le misure capaci di determinare un recupero di evasione fiscale pari ad oltre un miliardo e mezzo di euro. Per questo motivo, quando la Commissione Finanze, in questa legislatura, in sede di esame della proposta di legge C. 1074 sulle semplificazioni fiscali, ha tentato di abolire gli ISA, vi ha dovuto rinunciare poiché sarebbe stato

necessario reperire una enorme quantità di risorse.

Il Sottosegretario Pier Paolo BARETTA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Sestino GIACOMONI (FI) ringrazia il sottosegretario Baretta per la risposta fornita – risposta la cui complessità già costituisce una risposta – ed auspica che il Governo intervenga quanto prima per sospendere l'applicazione degli Isa per il 2018, o quantomeno renderli facoltativi. Sottolinea come il Viceministro Misiani sia stato probabilmente onesto quando ha specificato che la sospensione degli Isa avrebbe un impatto sui conti pubblici, e come sia quindi evidente che il problema principale sia quello della copertura. Non si tratta a suo avviso di una novità, poiché il nuovo Governo ha iniziato la propria attività proponendo di tassare le meren-

dine, e finirà probabilmente con l'introduzione di una tassa patrimoniale.

Alberto Luigi GUSMEROLI (LEGA) concorda sul fatto che vi sia un problema di risorse. Tuttavia il Governo dovrebbe riconoscere che gli Isa determinano delle anomalie evidenti e dovrebbe aderire alle richieste legittime dei commercialisti, rendendo perlomeno facoltativi gli indici sintetici di affidabilità per il 2018.

Carla RUOCCO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 15.25.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.35.

ALLEGATO 1

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018 (Emendamenti C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato).**

**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VI Commissione Finanze,  
esaminata la proposta emendativa  
Rossello 22.1, riferita al disegno di legge C.  
1201-B, approvato dalla Camera e modi-  
ficato dal Senato, recante « Delega al Go-  
verno per il recepimento delle direttive  
europee e l'attuazione di altri atti dell'U-

nione europea – Legge di delegazione  
europea 2018 », trasmessa dalla XIV Com-  
missione,

esprime

**PARERE CONTRARIO.**

## ALLEGATO 2

**5-02750 Ruocco: Misure di contrasto all'evasione fiscale nel settore delle vendite *online*.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante, richiamando i dati OCSE circa le proiezioni di vendita al dettaglio attraverso i canali *e-commerce* e le stime della Commissione europea relative all'evasione fiscale dell'IVA da parte delle aziende che vendono in rete, chiede di sapere quali iniziative si intendano adottare per salvaguardare i canali di vendita tradizionali rispetto alle multinazionali che beneficiano di una fiscalità di vantaggio. Ciò soprattutto al fine di evitare fenomeni evasivi e condotte dannose all'economia del Paese.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

Occorre anzitutto evidenziare che le multinazionali operanti nel settore digitale, in base all'attuale sistema di tassazione internazionale, beneficiano spesso di una fiscalità vantaggiosa dovuta alla capacità di effettuare vendite *on-line* con una minima presenza fisica nel paese. Su questo problema di portata globale, l'Amministrazione Finanziaria italiana è stata tra le più attive nelle sedi internazionali, quali l'UE, l'OCSE e il G20 al fine di trovare rapidamente una soluzione condivisa a tale problematica.

Anche grazie al ruolo dell'Italia, che detiene la Presidenza di due dei sei gruppi di lavoro coinvolti, è stato approvato prima dell'estate in sede OCSE, in formato « *inclusive framework* » (comprendente oltre 130 Paesi) un « Programma di lavoro per sviluppare una soluzione condivisa alle sfide fiscali poste dalla digitalizzazione dell'economia ». Tale programma intende completare il progetto BEPS, e sulla base

di due « pilastri » si è posto l'obiettivo di pervenire ad una soluzione globale condivisa entro la fine del 2020.

Per quanto riguarda in particolare l'imposta sul valore aggiunto si fa presente che la direttiva (UE) 2017/2455 del consiglio del 5 dicembre 2017, prevede a tutela della riscossione dell'IVA che, a decorrere dal 1° gennaio 2021, le piattaforme che facilitano le vendite *on line* a consumatori privati siano responsabili del versamento dell'imposta per le cessioni a distanza di beni importati da territori terzi o paesi terzi con spedizioni di valore intrinseco non superiore a 150 EUR e per le cessioni di beni effettuate nella Comunità da un soggetto passivo non stabilito nella Comunità.

Con specifico riferimento, invece, ai profili relativi all'attuazione del progetto BEPS e, in particolare, alla cosiddetta *web tax*, occorre precisare che a livello nazionale, si sono registrati diversi interventi legislativi, di diretta ed indiretta incidenza, sul fronte della cosiddetta *Digital Economy*.

Tali interventi includono, anzitutto, la previsione di una procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata che consente ai soggetti non residenti, con determinate caratteristiche, di chiedere all'Agenzia delle Entrate, con una serie di risvolti positivi sul piano sanzionatorio, una valutazione sulla presenza di una stabile organizzazione sul territorio nazionale (con specifica istanza di accesso al regime dell'adempimento collaborativo). Al riguardo, è stato emanato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 16 aprile 2019, rubricato « Di-

sposizioni per l'attuazione della procedura di cooperazione e collaborazione rafforzata, attuativo dell'articolo 1-bis del decreto-legge n. 50 del 2017».

Con specifico riferimento alla, imposizione sulle transazioni digitali, si precisa che la nuova formulazione dell'imposta sui servizi digitali introdotta dalla legge di bilancio 2019 – che abroga la *web tax* precedente – presenta similitudini con l'imposta sui servizi digitali (DST) di matrice europea ed a questa sembra ispirarsi.

In ultimo, l'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante «Termini e modalità di trasmissione dei dati relativi alle vendite a distanza di beni che avvengono mediante l'uso di una interfaccia elettronica», prevede che: « Il soggetto passivo che facilita, tramite l'uso di un'interfaccia elettronica quale un mercato virtuale, una piattaforma, un portale o mezzi analoghi, le vendite a distanza di beni importati o le vendite a distanza di beni all'interno dell'Unione europea è tenuto a trasmettere entro il mese successivo a ciascun trimestre, secondo termini e modalità stabiliti con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, per ciascun fornitore, i seguenti dati: a) la denominazione o i dati anagrafici completi, la

residenza o il domicilio, il codice identificativo fiscale ove esistente, l'indirizzo di posta elettronica ».

Con il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate del 31 luglio 2019, prot. n. 660061, sono state, dunque, individuate le modalità e i termini con i quali i soggetti che utilizzano interfacce elettroniche per facilitare le vendite a distanza tra fornitori e acquirenti comunicano all'Agenzia delle Entrate i dati commerciali dei fornitori.

Infine, per quanto concerne le azioni di prevenzione e contrasto dell'evasione nel settore del commercio elettronico, si stanno realizzando investimenti in capitale materiale e immateriale per approntare moderne tecniche di *web scraping* e *machine learning* finalizzate ad intercettare le transazioni sospette su piattaforme di *market place*.

Tali tecniche esplicheranno, più compiutamente, il loro potenziale a seguito dell'introduzione delle recenti disposizioni normative che prevedono la comunicazione dei dati relativi agli operatori economici da parte di soggetti terzi, come le piattaforme digitali ed intermediari delle locazioni brevi. La piena operatività di tali norme richiederà, necessariamente, un ragionevole lasso di tempo per contemperare il giusto rispetto delle disposizioni in vigore in materia di *privacy*.

## ALLEGATO 3

**5-02751 Mancini: Applicazione dell'IVA ai corsi per il rilascio delle patenti di guida resi dalle autoscuole.**

**5-02752 Bignami: Applicazione dell'IVA ai corsi per il rilascio delle patenti di guida resi dalle autoscuole.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame l'Onorevole interrogante fa riferimento alla risoluzione dell'Agenzia delle entrate n. 79 con la quale – alla luce dell'interpretazione fornita dalla sentenza della Corte di Giustizia UE del 14 maggio 2019 – si chiarisce che l'attività esercitata dalle autoscuole non possa intendersi al pari dell'insegnamento scolastico o universitario e, dunque, non possa considerarsi esente ai fini del pagamento dell'IVA. Si chiede, pertanto, di sapere quali iniziative si intendano adottare per evitare il recupero forzoso di tali somme a danno dei clienti ai quali il pagamento dell'IVA non è stato addebitato in forza di specifica esenzione prevista per legge.

Al riguardo, sentiti gli uffici competenti, si rappresenta quanto segue.

La Corte di Giustizia dell'Unione europea, con la sentenza 14 marzo 2019, causa C-449/17, ha interpretato la nozione di « insegnamento scolastico o universitario », di cui all'articolo 132, paragrafo 1, lettera i), della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, in materia di esenzione IVA, precisando che questa non comprende l'insegnamento della guida automobilistica impartito da una scuola guida, ai fini dell'ottenimento delle patenti di guida per i veicoli delle categorie B e C1, di cui all'articolo 4, paragrafo 4, della direttiva 2006/126/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.

Con la risoluzione 2 settembre 2019, n. 79/E, l'Agenzia delle entrate ha recepito quanto disposto dalla Corte di giustizia,

precisando altresì che, in considerazione della valenza interpretativa della sentenza, da cui discende l'efficacia *ex tunc* della stessa, l'attività avente ad oggetto lo svolgimento di corsi teorici e pratici, necessari al rilascio delle patenti di guida, deve considerarsi imponibile, agli effetti dell'IVA.

Mentre il principio di interpretazione e applicazione uniformi del diritto comunitario porta a un'applicazione delle disposizioni comunitarie sin dalla loro emanazione, i principi di certezza del diritto e del legittimo affidamento, conducono a un'applicazione delle stesse finalizzata a tutelare gli operatori che hanno fatto legittimo affidamento sulle disposizioni normative, come applicate e interpretate dalle Autorità dei singoli Stati membri.

Secondo la stessa Corte di Giustizia, dunque, il principio del legittimo affidamento e la portata « innovativa » mitigano l'efficacia *ex tunc* delle sentenze pregiudiziali (cfr. le sentenze del 21 settembre 2017, C 326/15 e C 605/15) e portano ad escludere l'applicazione per il passato del principio in esse affermato.

Nella citata risoluzione n. 79/E, l'Agenzia delle entrate ha, dunque, riconosciuto il legittimo affidamento del contribuente, in applicazione dell'articolo 10, comma 2, della legge n. 212 del 2000 (Statuto dei diritti del contribuente), il quale consente di non irrogare sanzioni né richiedere interessi moratori.

Ciò premesso, si fa presente che sono allo studio proposte normative finalizzate

ad attribuire efficacia *ex nunc* alla sentenza C-449/2017, evitando che la stessa operi in danno dei contribuenti i quali, sulla base del legittimo affidamento generato dalla vigente norma interna, come interpretata dalla precedente prassi dell'amministrazione finanziaria, hanno reso prestazioni in esenzione da IVA.

Tale intervento normativo dovrebbe, altresì ridefinire l'ambito applicativo dell'e-

senzione attualmente prevista per le prestazioni didattiche di ogni genere, compresi, quindi, gli insegnamenti specifici quali quelli impartiti dalle scuole guida, atteso che la sentenza della Corte di Giustizia ha fatto venire meno le condizioni di compatibilità dell'articolo 10, n. 20, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 con l'articolo 132, comma 1, lettera i), della direttiva 2006/112/CE.

## ALLEGATO 4

**5-02753 Giacomoni: Criticità applicative degli indici sintetici di affidabilità (ISA).****5-02754 Centemero: Criticità applicative degli indici sintetici di affidabilità (ISA).****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il documento in esame gli Onorevoli interroganti segnalano che alcune Associazioni di commercialisti ed esperti contabili hanno proclamato l'astensione dei propri iscritti dalle attività connesse agli adempimenti fiscali dei contribuenti nelle giornate del 30 settembre e 1° ottobre 2019.

Il motivo dell'agitazione, che si estende anche alla partecipazione alle udienze nelle Commissioni tributarie da parte dei professionisti, è connesso alle criticità che si stanno verificando in ordine all'applicazione per l'anno d'imposta 2018 dei nuovi Indici sintetici di affidabilità (ISA).

Pertanto, gli Onorevoli interroganti chiedono iniziative volte a risolvere le predette criticità ed in particolare, prospettano la possibilità che, per il primo anno di applicazione (periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2018) sia consentito ai contribuenti procedere alla compilazione e al calcolo degli ISA in via meramente facoltativa nell'ottica di perfezionare tale strumento e renderlo operativo « a regime » dal periodo d'imposta successivo o, in alternativa l'integrale disapplicazione degli ISA per l'anno 2018.

Al riguardo, sentiti i competenti Uffici dell'Amministrazione finanziaria, si rappresenta quanto segue.

Giova preliminarmente osservare che gli ISA rappresentano un sistema che, attraverso l'introduzione di importanti elementi di novità, mira a favorire l'emer-

sione spontanea di basi imponibili e stimolare l'assolvimento degli obblighi tributari.

Va ricordato agli stessi è correlato l'accesso a significativi regimi premiali specificati, sulla base della norma di legge (articolo 9-bis decreto-legge n. 50 del 2017), dal provvedimento del direttore della Agenzia delle entrate 10 maggio 2019: esonero dal visto conformità; esclusione dall'applicazione della disciplina delle società non operative; anticipazione dei termini di decadenza per attività di accertamento.

Tanto premesso, in merito alle difficoltà riscontrate, a livello applicativo si evidenzia che le numerose revisioni cui è stato sottoposto il *software* per il calcolo degli ISA hanno riguardato soltanto un numero ridotto di indici e comunque, non hanno avuto impatto alcuno sui calcoli.

Allo stesso modo, deve evidenziarsi che la recente modifica recata dal decreto ministeriale 9 agosto 2019 si limita ad esplicitare aspetti afferenti le variabili precalcolate, già precedentemente definiti nel decreto ministeriale 27 febbraio 2019.

Quanto alle anomalie rilevate dagli operatori del settore nell'elaborazione dei dati storici e attuali dei contribuenti, deve evidenziarsi che nella Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 20/E del 9 settembre 2019 è stato precisato che « non sussiste alcun obbligo specifico per contribuenti ed intermediari di modificare i dati precalcolati forniti dall'Agenzia ai fini del calcolo degli ISA, ma è data la possibilità di

modificare tali dati per disattivare eventuali criticità evidenziate dagli indicatori elementari di anomalia. Quindi il contribuente, laddove emergano criticità evidenziate dagli indicatori elementari di anomalia, dopo aver effettuato la verifica di tali dati precalcolati, può modificarli e calcolare nuovamente il proprio ISA con i dati modificati».

In merito alla asserita maggiore complessità degli ISA rispetto agli studi di settore, si osserva che l'adempimento dichiarativo in tema di ISA è molto semplificato rispetto a quello in passato previsto per gli studi di settore.

Infatti, i modelli ISA approvati per il periodo d'imposta 2018, paragonati ai modelli studi di settore approvati per l'annualità 2015, mostrano una rilevante contrazione delle informazioni richieste.

Inoltre, con gli ISA è stato eliminato l'obbligo di compilazione del modello di rilevazione dati per 8.500 contribuenti che dichiarano ricavi/compensi tra 5 e 7,5 milioni di euro, 210.000 soggetti che si trovano in un periodo di non normale svolgimento dell'attività e 19.000 contribuenti per cui l'attività costituisce una mera prosecuzione di attività prima svolte da altri soggetti.

In merito alle preoccupazioni generate nei contribuenti e in coloro che prestano consulenza ed assistenza fiscale si rappresenta che ai sensi dell'articolo 9-bis, comma 14 del decreto-legge 50 del 2017 e del Provvedimento del 10 maggio 2019 (par. 6.1) del Direttore dell'Agenzia delle entrate, è escluso ogni automatismo nell'accertamento, dovuto al risultato conseguito dal contribuente come effetto della soggezione agli ISA.

Come già chiarito nella circolare n. 20/E del 2019, l'attribuzione di un determinato punteggio «non comporta, di per sé (ossia sulla base degli elementi di rischio "insiti" nella valutazione di affidabilità fiscale operata dall'ISA), l'attivazione di attività di controllo».

Deve inoltre ricordarsi che, i contribuenti che dovessero ottenere punteggi inferiori a 6 possono, per migliorare il

proprio profilo di affidabilità, verificare la correttezza dei dati dichiarati e procedere alle eventuali correzioni ovvero indicare ulteriori componenti positive.

In ogni caso è sempre consigliato fornire elementi esplicativi compilando le apposite «note aggiuntive» presenti nel *software* di compilazione.

Le informazioni comunicate attraverso le note aggiuntive rappresentano, infatti, per l'Agenzia delle entrate un prezioso bagaglio informativo che consente agli uffici di disporre di elementi utili a indirizzare la propria attività di analisi, come chiarito dalla circolare n. 17/E del 2019, solo sulle «posizioni più a rischio per la successiva fase dei controlli» tralasciando, viceversa, quelle di coloro che, pur avendo ottenuto livelli minimi di affidabilità, hanno evidenziato idonei elementi giustificativi.

Inoltre, per limitare l'aggravio di informazioni alla comunicazione delle quali è tenuto il contribuente, l'articolo 4-*quinquies* del decreto-legge n. 34 del 2019 ha previsto che: «a partire dal periodo di imposta 2020, dai modelli da utilizzare per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli indici, sono esclusi i dati già contenuti negli altri quadri dei modelli di dichiarazione previsti ai fini delle imposte sui redditi.».

In conclusione, l'applicazione degli ISA non implica un rigido automatismo nello svolgimento di attività di controllo e le risultanze di tale nuovo strumento di *compliance* rappresenteranno uno degli strumenti che consentirà all'Agenzia una sempre più ragionata azione di analisi del rischio, finalizzata a rendere più efficiente e a programmare in modo mirato l'azione di contrasto all'evasione, a concentrare le proprie risorse destinate alle attività di controllo sulle posizioni di coloro che mostrano reali e significativi elementi di criticità.

Il Governo avvierà un dialogo con gli operatori per rendere sempre più equo ed efficiente l'intero processo, rivedendone eventuali criticità.

## VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

### S O M M A R I O

#### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica.

Audizione di rappresentanti della Fondazione per la Scuola Compagnia di San Paolo, della Fondazione Agnelli e della Fondazione Golinelli (*Svolgimento e conclusione*) ..... 55

AVVERTENZA ..... 55

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Luigi GALLO.*

**La seduta comincia alle 14.45.**

**Indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica.**

**Audizione di rappresentanti della Fondazione per la Scuola Compagnia di San Paolo, della Fondazione Agnelli e della Fondazione Golinelli.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Luigi GALLO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

Nicola CREPAX, *Fondazione per la Scuola Compagnia di San Paolo*, Lorenzo BENUSSI, *Fondazione per la Scuola Compagnia di San Paolo*, Andrea GAVOSTO, *Fondazione Agnelli*, e Antonio DANIELI, *Fondazione Golinelli*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Luigi GALLO, *presidente*, Valentina APREA (FI), Alessandro FUSACCHIA (MISTO-+E-CD), Vittoria CASA (M5S), Flavia PICCOLI NARDELLI (PD), Gabriele TOCCAFONDI (IV), Federico MOLLICONE (FdI) e Patrizia PRESTIPINO (PD).

Luigi GALLO, *presidente*, considerata l'imminente ripresa delle votazioni dell'Assemblea, invita gli auditi a far pervenire le risposte ai quesiti posti. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 16.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

#### AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

## VIII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Ambiente, territorio e lavori pubblici)

#### S O M M A R I O

##### SEDE REFERENTE:

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Testo base C. 1939 Governo ed abbinato C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	57
--	----

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame emendamenti e conclusione – Parere contrario</i> ) .....	57
--	----

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »): deliberazione di una proroga del termine ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	58
Sull'ordine dei lavori .....	58

##### INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	58
5-02401 Muroni: Misure per prevenire e contrastare gli incendi boschivi .....	59
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	61
5-02501 Vianello: Ampliamento e messa in sicurezza della riserva naturale Torre Guaceto, con particolare riferimento al contrasto degli incendi boschivi .....	59
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	63
5-02530 Pezzopane: Ritardo nella nomina dei presidenti degli Enti parco, con particolare riguardo a quelli siti in Abruzzo .....	59
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	65

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »).	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Costruttori edili (ANCE) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	60

##### SEDE REFERENTE

Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il sottosegretario di

Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »).**

**Testo base C. 1939 Governo ed abbinate C. 907 Muroli e C. 1276 Rizzetto.**

*(Seguito esame e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 31 luglio 2019.

Patrizia TERZONI, *presidente*, ricorda che lo scorso 31 luglio è stato adottato il testo base e si è convenuto di dedicare una ulteriore seduta alla discussione del provvedimento, a suo tempo fissata per il 10 settembre. Per la medesima data era stata altresì fissata la scadenza per la presentazione degli emendamenti, facendo seguito alla decisione della Conferenza dei presidenti di Gruppo del 1° agosto di prevederne l'inizio dell'esame in Assemblea il 23 settembre.

Essendosi modificato il calendario dell'Assemblea per il corrente mese, la seduta odierna sarà dedicata alla prosecuzione della discussione.

Quanto al termine per gli emendamenti, acquisiti gli orientamenti dei gruppi, propone di fissarlo per martedì 1° ottobre, alle ore 14.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

Paola DEIANA (M5S), *relatrice*, osserva che sul testo presentato dal Governo, adottato come testo base, non si rilevano particolari criticità e sui pochi elementi critici si potrà intervenire in fase emendativa.

Nell'attività istruttoria, nella quale è stato svolto un ampio ciclo di audizioni, sono stati offerti spunti di riflessione volti ad arricchire tale testo, che auspica possa giungere ad una tempestiva approvazione e si dichiara fin d'ora disponibile ad accogliere ogni opportuno contributo che giunga dalle opposizioni.

Chiara BRAGA (PD) concorda con la presidenza sull'esigenza di fissare un ter-

mine stringente per la presentazione degli emendamenti, affinché si proceda celermente nell'esame di un provvedimento che giudica importante. Auspica che nella fase emendativa ci sia spazio per superare le criticità e accogliere quei contenuti presenti nelle proposte di legge abbinate, volti a migliorare il testo del disegno di legge governativo, anche al fine di raggiungere la massima condivisione con le opposizioni.

Patrizia TERZONI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.20.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.*

**La seduta comincia alle 14.20.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**Emendamenti C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame emendamenti e conclusione – Parere contrario).*

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti presentati al disegno di legge in titolo.

Patrizia TERZONI, *presidente e relatrice*, avverte che la XIV Commissione ha trasmesso gli emendamenti 14.1 e 16.1 Mazzetti, 16.2 Vietina e 16.3 Mazzetti, che investono ambiti di competenza della VIII Commissione.

Su di essi la Commissione è chiamata ad esprimere un parere che, in questa fase, assume efficacia vincolante. Infatti qualora la Commissione esprima parere favorevole, la XIV Commissione è tenuta ad adeguarsi al parere e potrà respingere l'emendamento solo per motivi attinenti alla compatibilità con la normativa comunitaria o per esigenze di coordinamento generale; qualora, invece, la Commissione esprima parere contrario, la XIV Commissione non potrà procedere oltre nell'esame dei medesimi emendamenti.

In sostituzione della relatrice, onorevole Lucchini, dimessasi nella giornata di ieri, esprime parere contrario sugli emendamenti presentati.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT esprime parere conforme a quello della relatrice.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere contrario sugli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione.

**La seduta termina alle 14.25.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.*

**La seduta comincia alle 14.25.**

**Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto («end of waste»): deliberazione di una proroga del termine.**

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Patrizia TERZONI, *presidente*, ricorda che la Commissione, in data 31 luglio 2019 ha deliberato lo svolgimento dell'indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto («end of waste»). Il termine per la sua conclu-

sione era stato originariamente fissato al 30 settembre 2019.

Dando seguito a quanto stabilito nello scorso ufficio di presidenza, la presidenza ha acquisito l'intesa con la Presidenza della Camera, ai sensi dell'articolo 144 del Regolamento, ai fini di una proroga del medesimo termine fino al 30 ottobre 2019.

Pone, quindi, in votazione la proposta di proroga del termine dell'indagine conoscitiva testé richiamata.

La Commissione approva.

**La seduta termina alle 14.30.**

#### Sull'ordine dei lavori.

Patrizia TERZONI, *presidente*, propone di procedere ad una inversione dell'ordine dei lavori, al fine di svolgere come prossimo punto dell'ordine del giorno le interrogazioni.

La Commissione concorda.

#### INTERROGAZIONI

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Roberto Morassut.*

**La seduta comincia alle 14.30.**

#### Sulla pubblicità dei lavori.

Patrizia TERZONI (M5S), *presidente*, avverte che, non essendovi obiezioni, la pubblicità delle sedute è assicurata attraverso l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ricorda che, dopo la risposta del rappresentante del Governo, l'interrogante ha facoltà di replicare per non più di cinque minuti, a norma dell'articolo 132, comma 2, del regolamento.

**5-02401 Muroi: Misure per prevenire e contrastare gli incendi boschivi.**

Chiara BRAGA (PD), in accordo con la presentatrice, dichiara di voler sottoscrivere l'interrogazione in titolo.

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Chiara BRAGA (PD), replicando in qualità di cofirmataria, si dichiara soddisfatta della risposta resa dal rappresentante del Governo, nella quale si fa una ricostruzione precisa e puntuale di tutti i passaggi e gli interventi adottati sulla prevenzione degli incendi. Osserva che l'atto di sindacato ispettivo era stato depositato dalla collega Muroi prima del periodo estivo, in una situazione climatica ben diversa dall'attuale, ma ritiene doveroso che sia data continuità agli interventi contenuti nella risposta. Esprime favore sul censimento delle aree colpite che aumenta la consapevolezza riguardo ai territori sui quali attuare maggiore prevenzione e confida sull'attenzione dichiarata dal Governo con riguardo alla problematica evidenziata nell'interrogazione.

**5-02501 Vianello: Ampliamento e messa in sicurezza della riserva naturale Torre Guaceto, con particolare riferimento al contrasto degli incendi boschivi.**

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Giovanni VIANELLO (M5S) replicando, si dichiara soddisfatto della risposta resa dal sottosegretario, che ringrazia. Auspica che il Governo possa monitorare con costanza, insieme ai soggetti che operano sul territorio, le problematiche relative alla riserva naturale di Torre Guaceto, patrimonio di inestimabile valore naturalistico e paesaggistico del territorio nazionale, sia per quanto riguarda l'ampliamento del

perimetro che per la prevenzione degli incendi.

**5-02530 Pezzopane: Ritardo nella nomina dei presidenti degli Enti parco, con particolare riguardo a quelli siti in Abruzzo.**

Il Sottosegretario Roberto MORASSUT, risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Stefania PEZZOPANE (PD) replicando, si dichiara soddisfatta della risposta resa dal sottosegretario Morassut, che ringrazia. Fa presente che l'interrogazione era stata presentata prima dell'estate ed esprime soddisfazione che il tempo da allora intercorso abbia consentito di raggiungere le prescritte intese per la nomina di numerosi presidenti di Enti parco. In particolare, ritiene utile una riflessione sul parco della costa Teatina, rispetto al quale per ben tre volte si è tornati sull'intesa, generando una situazione a dir poco kafkiana.

Più in generale, riguardo alla nomina dei presidenti degli Enti parco, invita il Governo a valutare l'opportunità di avviare le procedure volte all'intesa e alla designazione di un nuovo candidato con un adeguato anticipo rispetto a quanto registratosi nella prassi, essendo note sin da subito le scadenze dei presidenti in carica.

Patrizia TERZONI (M5S), *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.50.**

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della vicepresidente Patrizia TERZONI.*

**La seduta comincia alle 15.05.**

**Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« end of waste »).**

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Costruttori edili (ANCE).**

*(Svolgimento e conclusione).*

Patrizia TERZONI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Filippo DELLE PIANE, *vice presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti e osservazioni, i deputati Giovanni VIANELLO (M5S), Erica MAZZETTI (FI),

Chiara BRAGA (PD) e Silvia FREGOLENT (IV).

Filippo DELLE PIANE *vice presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE)*, risponde ai quesiti posti, fornendo ulteriori chiarimenti.

Patrizia TERZONI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

**La seduta termina alle 15.30.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 15.30 alle 15.35.

## ALLEGATO 1

**5-02401 Muroi: Misure per prevenire e contrastare gli incendi boschivi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, occorre evidenziare, in via preliminare, che il Ministero dell'ambiente ha diretta competenza in materia di incendi soltanto per i piani anti incendi boschivi (o piani AIB) delle aree protette statali (Parchi Nazionali e Riserve Naturali Statali), in attuazione dell'articolo 8, comma 2, della L. 353/2000, col supporto degli Enti gestori di tali aree protette che curano in modo particolare la « previsione » e la « prevenzione » degli incendi boschivi. Si fa presente, altresì, che le aree protette statali sono dotate di un proprio piano AIB pluriennale (da rinnovare ogni 5 anni) che viene aggiornato con una relazione annuale dagli stessi Enti gestori.

Per la « lotta attiva » (o spegnimento degli incendi boschivi) su tutto il territorio nazionale, anche all'interno delle suddette aree protette statali, vige la diretta competenza delle Regioni che, generalmente, si dotano di una propria e autonoma organizzazione AIB, compresa una piccola flotta aerea. Le stesse Regioni curano, inoltre, la programmazione e la pianificazione AIB sul territorio di relativa pertinenza.

Tale assetto risulta confermato anche dal D.lgs. 19 agosto 2016, n. 177, che ha previsto la razionalizzazione delle funzioni di polizia e l'assorbimento del Corpo forestale dello Stato. Lo Stato, quindi, ha competenze sussidiarie nella lotta agli incendi boschivi, mediante i servizi garantiti dal Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e dall'Arma dei Carabinieri.

A tale riguardo, è stato firmato, il 5 aprile 2017, un primo Protocollo d'intesa tra l'Arma dei Carabinieri e il Corpo

nazionale dei Vigili del fuoco, al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia degli interventi. Successivamente, come è noto, il 9 luglio 2018, è stato siglato un altro Protocollo d'intesa, con l'Arma dei Carabinieri e con il Ministero dell'ambiente, con lo scopo di disciplinare i rispettivi ambiti di competenza e le conseguenti attività di collaborazione dei vari soggetti istituzionali coinvolti, con particolare riguardo alle attività antincendio boschivo a tutela delle aree protette statali, dei parchi nazionali e delle riserve naturali. Inoltre, il Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, il 4 maggio 2017, si è fatto promotore della sottoscrizione di un apposito Accordo quadro tra il Governo e le Regioni, al fine di individuare i criteri generali e le modalità della collaborazione tra lo stesso Corpo nazionale e le Amministrazioni regionali, nella lotta contro gli incendi boschivi. Conseguentemente, sono state stipulate 18 Convenzioni tra il Dipartimento dei Vigili del fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e le Regioni interessate.

Sempre per quanto concerne lo stato di attuazione delle disposizioni previste dalla normativa vigente in materia nonché relativamente agli aspetti finanziari, si rappresenta, altresì, che, a seguito dei grandi incendi verificatisi nel 2017, il Dipartimento di Protezione Civile ha istituito un apposito Tavolo Tecnico interistituzionale Anti Incendi Boschivi (« TT AIB ») al quale il Ministero dell'ambiente partecipa attivamente.

Il suddetto Tavolo, costituito dalle Istituzioni centrali direttamente interessate agli incendi boschivi e da una rappresentanza delle Regioni, ha già provveduto alla

stesura di documenti tecnici concordati ed inerenti appositi temi specifici, tra cui la previsione della figura del « Direttore Operativo Spegnimento » (DOS) e la « Sala operativa regionale ».

Sempre nell'ambito delle attività del suddetto Tavolo, i Carabinieri forestali hanno presentato un lavoro (ormai in fase di ultimazione) riguardante il censimento delle aree percorse dal fuoco sul territorio nazionale, realizzato dai Comuni.

Si segnala, infine, che è stato adottato il Piano straordinario di potenziamento del Servizio Antincendio Boschivo per l'utilizzo dei fondi stanziati con le leggi di

bilancio n. 205 del 2017 e n. 145 del 2018. In particolare, si prevede l'impiego, fino all'anno 2033, di euro 410.000.000 per il potenziamento delle infrastrutture dei mezzi del Servizio Antincendio Boschivo, e di euro 86.000.000 per il potenziamento dei soli mezzi del Servizio Antincendio Boschivo.

Alla luce delle informazioni esposte, si rassicura, pertanto, che il Ministero dell'ambiente, per quanto di competenza, ha svolto, e continuerà a svolgere, con il massimo grado di attenzione la propria attività per la risoluzione delle problematiche in argomento.

## ALLEGATO 2

**5-02501 Vianello: Ampliamento e messa in sicurezza della riserva naturale Torre Guaceto, con particolare riferimento al contrasto degli incendi boschivi.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, connesse agli incendi boschivi verificatisi nella Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto, si ribadisce, in via preliminare, che, ai sensi della normativa vigente in materia, il Ministero dell'ambiente ha diretta competenza in materia di incendi soltanto per i piani anti incendi boschivi delle aree protette statali (Parchi Nazionali e Riserve Naturali Statali) ed è coadiuvato dagli Enti gestori delle suddette aree per quanto concerne l'attività di « previsione » e « prevenzione ». La « lotta attiva » per lo spegnimento degli incendi su tutto il territorio nazionale è, invece, rimessa alle Regioni.

Fermo restando quanto premesso, si segnala che l'Ente gestore della Riserva Naturale Statale di Torre Guaceto ha inviato al Ministero dell'ambiente il nuovo piano AIB pluriennale 2019-2023 a superamento del precedente piano scaduto nel mese di dicembre 2018. Successivamente il Ministero ha chiesto il parere di competenza rispettivamente ai Carabinieri forestali ed ai Vigili del fuoco, come previsto dall'articolo 8, comma 2, della L. 353/2000. I relativi pareri sono pervenuti con richieste di modifica e integrazione. Conseguentemente, è stata richiesta all'Ente gestore dell'area protetta statale una revisione del Piano, attualmente in corso.

Per quanto attiene la proposta di ripermimetrazione della Riserva, si fa presente che, con decreto ministeriale 28 gennaio 2013, n. 107 sono stati approvati il piano di gestione e il regolamento della Riserva che recavano la proposta di ampliare i confini della stessa nella zona di

« Punta Penna Grossa » nel Comune di Carovigno e in quella di « Apani » nel Comune di Brindisi, in modo da ricomprendere anche i confini del S.I.C. « Torre Guaceto e Macchia San Giovanni », divenuto Zona Speciale di Conservazione con il decreto ministeriale Ambiente del 18 dicembre 2018.

Il Comune di Carovigno, con Deliberazione della Giunta Comunale del 2014, e quello di Brindisi, con Deliberazione della Giunta Comunale del 2015, si sono pronunciati favorevolmente alla ripermimetrazione della Riserva nel loro territorio. Il Consorzio di Gestione, con nota del 15 gennaio 2016, ha quindi trasmesso al Ministero dell'ambiente la documentazione tecnica inerente la proposta di ripermimetrazione – con la previsione di aree in inclusione ed aree in esclusione – comprensiva delle tavole di zonizzazione della Riserva.

A seguito di tale proposta, il Ministero ha avviato il procedimento di competenza per la ripermimetrazione il cui iter amministrativo prevede un decreto del Ministro dell'ambiente, previa intesa con la Regione interessata e parere della Conferenza Unificata.

L'istruttoria tecnica è stata particolarmente complessa. Sotto il profilo ambientale e naturalistico, ISPRA ha confermato la valenza ambientale dell'ampliamento e ha fornito diverse indicazioni prescrittive in merito alla gestione ambientale delle aree interessate. Al contempo, si è posta la necessità di svolgere approfondimenti e verifiche sia in merito alla coerenza degli atti amministrativi e pianificatori assunti

dagli Enti locali – anche a fronte di rilievi che hanno assunto rilevanza giudiziaria – sia sul merito tecnico delle aree proposte in esclusione.

All'esito delle verifiche effettuate e alla luce delle più recenti determinazioni degli Enti locali, si dispone oggi di un quadro più chiaro delle procedure attuate e di quelle in corso, ed è pertanto possibile valutare i termini per la definizione dell'istruttoria e del provvedimento di ripermutazione.

Per quanto concerne gli incendi boschivi verificatisi nell'area, secondo quanto riferito dalla Prefettura di Brindisi, il 12 giugno scorso si è svolto un incontro presso gli uffici della stessa, con la partecipazione dei Comuni della provincia, dei rappresentanti delle Forze dell'Ordine e del Servizio di Protezione Civile della Regione Puglia, per la condivisione degli indirizzi operativi necessari a fronteggiare gli incendi boschivi ed i correlati rischi nell'imminenza della stagione estiva.

È stata richiamata, al riguardo, l'attenzione delle Amministrazioni comunali sulle attività di competenza previste dalle normative vigenti in materia; in particolare, i Sindaci sono stati sensibilizzati al fine di disporre di un piano comunale di protezione civile aggiornato che com-

prenda il rischio incendio, con le conseguenti misure di contrasto, ed il catasto delle aree percorse dal fuoco, ai sensi della Legge n. 353/2000.

Sempre secondo quanto riferito dalla Prefettura, l'episodio specifico occorso nel mese di giugno è stato oggetto di approfondimento nel Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica tenutosi in data 2 luglio scorso, al fine di esaminare, più compiutamente, i profili attinenti il rischio incendi boschivi nella zona della Riserva Naturale protetta.

Con riferimento alle attività di prevenzione degli incendi, si segnala, infine, che il Consorzio di Torre Guaceto ha sottoscritto una Convenzione con la struttura regionale dell'ARIF che garantisce la presenza di operatori antincendio per dodici ore e sono state avviate intese con altre strutture regionali competenti per il potenziamento dei controlli nelle c.d. « Zone speciali di conservazione ».

Alla luce delle considerazioni fin qui esposte, si evince, pertanto, che la problematica degli incendi boschivi continua ad essere oggetto di particolare attenzione e monitoraggio da parte del Ministero dell'ambiente e delle altre Istituzioni ed Enti competenti, ognuno per i profili di rispettiva competenza.

## ALLEGATO 3

**5-02530 Pezzopane: Ritardo nella nomina dei presidenti degli Enti parco, con particolare riguardo a quelli siti in Abruzzo.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alle questioni poste, per comprendere, innanzitutto, le tempistiche relative alle procedure di nomina degli Organi apicali degli Enti Parco occorre segnalare che le stesse si espletano attraverso atti provvedimenti articolati e complessi che richiedono tempi tecnici non eludibili.

In particolare, per quanto concerne il Presidente dell'Ente Parco Nazionale, ai sensi della legge 394/91, articolo 9, comma 3, lo stesso è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente, d'intesa con i Presidenti delle Regioni o delle Province autonome di Trento e di Bolzano nel cui territorio ricada in tutto o in parte il Parco Nazionale. Tenuto conto che si tratta di un'intesa di tipo « forte », il suo raggiungimento richiede spesso un lasso di tempo prolungato e non sono previsti meccanismi sollecitatori o sostitutivi che possano essere messi in atto.

A tal proposito, si fa presente, inoltre, che la Corte Costituzionale, con riferimento alla necessità di conseguire l'intesa con la Regione competente ai fini di una nomina, ha più volte sottolineato come la stessa vada comunque ricercata, ove necessario, anche attraverso « reiterate trattative volte a superare le divergenze che ostacolano il raggiungimento di un accordo », in applicazione del principio di leale collaborazione.

A quanto fin qui esposto, si aggiunga che, una volta raggiunta l'intesa, è necessario altresì acquisire il parere delle Commissioni ambiente di Camera e Senato, ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14.

Ferme restando le considerazioni che precedono, si rappresenta che nel mese di agosto sono stati nominati i Presidenti dei seguenti Enti Parco Nazionali:

Parco Nazionale delle 5 Terre, Presidente Donatella Bianchi, nominata con decreto n. 232 del 7 agosto 2019;

Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Presidente Ennio Vigne, nominato con decreto n. 229 del 7 agosto 2019;

Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Presidente dott. Francesco Tarantini, nominato con decreto n. 228 del 7 agosto 2019;

Parco Nazionale del Gargano, Presidente dott. Pasquale Pazienza, nominato con decreto n. 230 del 7 agosto 2019;

Parco Nazionale della Sila, Presidente dott. Francesco Curcio, nominato con decreto n. 231 del 7 agosto 2019.

Per quanto concerne l'Ente Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ai fini della nomina del Presidente è stata conseguita la formale intesa dei Presidenti delle Regioni interessate sul nominativo del Prof. Giovanni Cannata, e si è in attesa del parere di Camera e Senato.

Per la nomina del Presidente del Parco Nazionale della Majella è stata conseguita l'intesa della Regione Abruzzo sul nominativo del Prof. Lucio Zazzara e si è in attesa del parere di Camera e Senato.

Per l'Ente Parco Nazionale dei Monti Sibillini è stata conseguita la formale intesa sul nominativo del Prof. Andrea Spa-

terna da parte della Regione Marche e della Regione Umbria; si è in attesa del parere di Camera e Senato.

Infine, è stata conseguita l'intesa con le Regioni Toscana ed Emilia Romagna per la nomina del Presidente dell'Ente Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campignana, sul nominativo di Luca Santini e si è in attesa del parere di Camera e Senato.

Per quanto concerne la nomina dei Direttori, si segnala che, sempre con riferimento al Parco nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona Campignana, con DM n. 239 del 19 agosto 2019 è stato nominato Direttore il dott. Alessandro Bottacci. Per quanto attiene all'Ente Parco Abruzzo, Lazio e Molise è stata di recente conclusa la fase di acquisizione della documentazione relativa alla terna di candidati sottoposta dall'Ente Parco e con decreto n. 240 del 13 agosto 2019 è stato nominato Direttore Luciano Sammarone. Per il Parco della Majella è tuttora pendente un contenzioso relativo alla selezione per l'individuazione della terna di nominativi.

Con riferimento al procedimento per l'istituzione del Parco Nazionale della Costa Teatina, si rappresenta che la proposta del Commissario ad acta, consegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2015, è stata nello stesso anno discussa in sede tecnica di Conferenza Unificata nel

corso della quale la Regione Abruzzo ha chiesto una riapertura dell'istruttoria. La nuova proposta di perimetrazione è stata trasmessa con delibera della Regione Abruzzo n. 27 del 26 gennaio 2016. Tuttavia, il competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio (DICA), dopo una serie di interlocuzioni ha convocato un nuovo incontro cui ha partecipato anche il Ministero dell'ambiente. Dall'incontro è emerso che la soluzione commissariale non ha portato alla conclusione dell'iter istitutivo che, per giurisprudenza costante della Corte Costituzionale, necessita dell'intesa della Regione interessata. Preso atto della situazione, la Presidenza ha richiesto, pertanto, al Ministero dell'ambiente di riaprire l'istruttoria. Nel mese di ottobre sarà, pertanto, riavviato il tavolo per la riapertura dell'istruttoria.

Alla luce delle informazioni esposte, si evince, dunque, che il Ministero dell'ambiente ha svolto un approfondito e proficuo confronto con tutte le Regioni per assicurare una governance all'altezza dei compiti e delle sfide che i parchi nazionali devono affrontare per garantire l'attuazione degli obiettivi dell'agenda sullo sviluppo sostenibile e per la conservazione della biodiversità. Il Ministero rassicura, altresì, che continuerà a svolgere la propria attività con il massimo grado di attenzione.

## IX COMMISSIONE PERMANENTE

### (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti dell'Associazione porti italiani (Assoporti), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (Atto n. 101) .....	67
---	----

##### ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione .....	67
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	68

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei <i>big data</i> ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	68
---	----

##### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:

Sulla programmazione dei lavori per il trimestre ottobre-dicembre 2019 .....	68
--	----

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

**Audizione di rappresentanti dell'Associazione porti italiani (Assoporti), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (Atto n. 101).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.50 alle 10.05.

##### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 settembre 2019.— Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. – Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Traversi.*

**La seduta comincia alle 10.05.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Alessandro MORELLI, *presidente*, avverte che il deputato Giuseppe CHIAZZESE, appartenente al Gruppo Movimento 5 Stelle, è entrato a far parte della Commissione, in sostituzione della deputata

Mirella LIUZZI, che ricopre al Governo l'incarico di sottosegretaria di Stato per lo sviluppo economico.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE.**

**Atto n. 101.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 settembre 2019.

Alessandro MORELLI, *presidente*, comunica che non sono stati ancora trasmessi i pareri del Consiglio di Stato e del Garante per la protezione dei dati personali.

Nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.10.**

#### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Alessandro MORELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti Roberto Travasi.*

**La seduta comincia alle 10.10.**

**Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei *big data*.**

*(Deliberazione di una proroga del termine).*

Alessandro MORELLI, *presidente*, comunica che la riunione odierna è finalizzata alla deliberazione di una proroga del termine dell'indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei *big data*.

Sulla base di quanto convenuto in sede di Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, ed essendo stata acquisita l'intesa con il Presidente della Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone dunque una proroga del termine dell'indagine conoscitiva al 15 novembre 2019.

La Commissione approva la proposta del presidente.

**La seduta termina alle 10.15.**

#### UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

**Sulla programmazione dei lavori per il trimestre ottobre-dicembre 2019.**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 10.15 alle 10.45.

## X COMMISSIONE PERMANENTE

### (Attività produttive, commercio e turismo)

#### S O M M A R I O

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	69
Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti di Nuovo Pignone – Gruppo Baker Hughes ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	70
Audizione di rappresentanti di Unione petrolifera ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	70

##### INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti di Energoclub ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	70
Audizione di rappresentanti Innogy ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	70
Audizione di rappresentanti di Agici finanza d'impresa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	71

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2019 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori. Atto n. 116 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	74

##### INDAGINE CONOSCITIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.*

**La seduta comincia alle 10.10.**

##### Variazione nella composizione della Commissione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la deputata Antonella PAPIRO, del gruppo MoVimento 5 Stelle, entra a far parte della Commissione in sostituzione della deputata Anna Laura ORRICO divenuta membro del Governo.

Comunica altresì che la deputata Lisa NOJA, del gruppo Italia Viva, cessa di far parte della Commissione.

**Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.**

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Nuovo Pignone – Gruppo Baker Hughes.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo RUGGERI, *vicepresidente e direttore affari istituzionali di Nuovo Pignone – Gruppo Baker Hughes* e Francesco GREGORIADI, *direttore e ricerca e innovazione di Nuovo Pignone – Gruppo Baker Hughes*, svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Martina NARDI (PD), Davide CRIPPA (M5S) e Luca SQUERI (FI), per porre quesiti e formulare osservazioni.

Francesco GREGORIADI, *direttore e ricerca e innovazione di Nuovo Pignone – Gruppo Baker Hughes*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Unione petrolifera.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Claudio SPINACI, *presidente di Unione petrolifera*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi la deputata Sara MORETTO (IV), per porre quesiti e formulare osservazioni.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, ringrazia il presidente Spinaci per il suo intervento.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 11.05.**

---

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**INDAGINE CONOSCITIVA**

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del vicepresidente Luca CARABETTA.*

**La seduta comincia alle 14.15.**

**Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.**

Luca CARABETTA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Energoclub.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Gianfranco PADOVAN, *socio, presidente e rappresentante legale di Energoclub*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Gianluca BENAMATI (PD) e Luca SQUERI (FI) per porre quesiti e formulare osservazioni.

Gianfranco PADOVAN, *socio, presidente e rappresentante legale di Energoclub*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia il presidente Padovan per il suo intervento. Dichiarata quindi conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti Innogy.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Paolo GROSSI, *amministratore delegato di Innogy*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono quindi i deputati Gianluca BENAMATI (PD) e Dario GALLI (Lega) per porre quesiti e formulare osservazioni.

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia l'amministratore delegato Grossi per il suo intervento e avverte che, considerata la ristrettezza dei tempi della seduta, lo stesso trasmetterà alla Commissione un documento recante le risposte ai quesiti posti.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**Audizione di rappresentanti di Agici finanza d'impresa.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Marco CARTA, *amministratore delegato di Agici Finanza d'impresa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene quindi il deputato Dario GALLI (Lega), per porre quesiti e formulare osservazioni.

Raffaele TISCAR, *presidente progetto Monitor pec*, risponde ai quesiti formulati e rende ulteriori precisazioni.

Luca CARABETTA, *presidente*, ringrazia gli auditi per il loro intervento. Dichiara quindi conclusa l'audizione.

**La seduta termina alle 15.35.**

*N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.*

**ATTI DEL GOVERNO**

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della presidente Barbara SALTAMARTINI.*

**La seduta comincia alle 15.35.**

**Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2019 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori.**

**Atto n. 116.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno.

Fabio BERARDINI (M5S), *relatore*, espone in sintesi i contenuti del provvedimento in esame.

Lo schema di decreto ministeriale, trasmesso dal Governo alle Camere, ai fini dell'espressione del prescritto parere parlamentare, trova il suo presupposto normativo nell'articolo 148 della legge n. 388 del 23 dicembre 2000 (legge finanziaria 2001).

L'articolo citato dispone, al comma 1, che le entrate derivanti dalle sanzioni amministrative pecuniarie irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori, facendo salvo quanto disposto dal successivo comma 2. Il comma 2, primo periodo, specifica che le predette entrate possono essere riassegnate anche nell'esercizio successivo – per la parte eccedente l'importo di 10 milioni di euro per l'anno 2018 e di 8 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 – con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ad un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, per essere destinate alle iniziative a vantaggio dei consumatori individuate di volta in volta con decreto del Ministro dello sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti. In attuazione di quanto previsto dal comma 2, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 124331 del 2002 nello stato di previsione della spesa del citato Ministero è stato istituito il capitolo n. 1650 « Fondo derivante da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori ».

Lo schema di decreto ministeriale in esame reca quindi la ripartizione, per l'anno 2019, del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori. È costituito da 7 articoli e un Allegato (Allegato A).

Più in particolare, l'articolo 1 rinvia all'Allegato A per il riepilogo delle iniziative a vantaggio dei consumatori – il cui contenuto e le cui modalità attuative sono precisate negli articoli successivi – da realizzare, nel limite dell'importo complessivo pari a 25 milioni per l'anno 2019, mediante le risorse finanziarie disponibili nel « Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori ». Tali risorse risultano stabilizzate in bilancio, sul capitolo 1650, nel triennio 2019-2021, per un importo complessivo pari, appunto, a 25 milioni di euro. L'articolo 2, al comma 1, assegna alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica la somma di 9 milioni di euro per la realizzazione di iniziative e studi in materia di controllo, vigilanza del mercato e tutela dei consumatori, con particolare riferimento alla vigilanza del mercato, alla sicurezza dei prodotti e qualità dei servizi, ivi inclusi gli strumenti di misura, anche in adempimento degli obblighi europei in materia. La somma risulta così ripartita: 2 milioni di euro per il 2019, 3 milioni di euro per il 2020 e 4 milioni di euro per il 2021. Per la realizzazione dei predetti interventi, ai sensi del comma 2, la citata Direzione generale potrà stipulare convenzioni con l'Unione Italiana delle Camere di commercio (UNIONCAMERE), con l'Agenzia dei monopoli e delle dogane, l'Istituto Superiore di sanità, l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), l'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM), la Guardia di Finanza, ed altri enti ed organismi pubblici, con le quali disciplinare i reciproci rapporti, definire il piano delle attività, le attività di controllo e monitoraggio, le modalità

di rendicontazione delle spese e di liquidazione delle risorse assegnate, nonché la valutazione dei risultati.

L'articolo 3 assegna alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica la somma di 4 milioni di euro per la realizzazione ed il proseguimento di iniziative a favore dei consumatori e degli utenti in materia di trasparenza e comparabilità delle tariffe RC-auto, di antifrode assicurativa, avuto anche riguardo alle novità introdotte dalla L. n. 124/2017 (legge annuale per il mercato e la concorrenza), nonché di educazione assicurativa, finanziaria e previdenziale, quale strumento per la tutela del consumatore e per un utilizzo più consapevole degli strumenti e dei servizi finanziari offerti dal mercato, anche in considerazione delle novità introdotte dall'articolo 24-bis del decreto-legge 23 dicembre 2016, n. 237. La somma indicata sarà così sostenuta: 500 mila euro nel 2019; 1,5 milioni di euro nel 2020 e 2 milioni di euro nel 2021. Per la realizzazione dei predetti interventi, ai sensi del comma 2, la citata Direzione generale potrà stipulare una o più convenzioni con l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (IVASS), con la Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici CONSAP S.p.A., con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), ovvero altre autorità, enti ed organismi pubblici, con le quali disciplinare gli ambiti di collaborazione, definire il piano delle attività da realizzare, le modalità di liquidazione delle risorse e di rendicontazione delle spese sostenute, nonché la valutazione dei risultati.

L'articolo 4, al comma 1, assegna alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica la somma di 2 milioni di euro per favorire, potenziare e rendere effettiva la tutela del consumatore, assicurando la piena attuazione delle previsioni normative europee e nazionali in materia, anche mediante attività di studio e monitoraggio delle attività a tutela dei consumatori, e per la promozione della concorrenza e la trasparenza e la conoscibilità dei prezzi, con particolare riferi-

mento al settore agroalimentare e dei carburanti, nonché per assicurare il supporto al Garante per la sorveglianza dei prezzi di cui alla L. n. 244/2007.

La somma indicata sarà così sostenuta: 500 mila euro nel 2019, 500 mila euro nel 2020 e 1 milione di euro nel 2021. Per la realizzazione dei predetti interventi, ai sensi del comma 2, la citata Direzione generale potrà adottare decreti attuativi e di stipulare una o più convenzioni con l'Unione Italiana delle Camere di commercio (UNIONCAMERE), con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA), con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, con il Ministero delle Politiche agricole, alimentari, forestali ed il turismo, con le Regioni ovvero altre autorità, enti ed organismi pubblici, con le quali disciplinare gli ambiti di collaborazione, definire il piano delle attività da realizzare, le modalità di liquidazione delle risorse e di rendicontazione delle spese sostenute, nonché la valutazione dei risultati.

L'articolo 5 assegna alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica la somma di 5 milioni di euro per promuovere i diritti dei consumatori anche in ambito europeo, comprese le attività in tema di Alternative Dispute Resolution (Risoluzione alternativa delle controversie – ADR) ed European Consumer Centres network (ECC-Net- Network dei centri europei per i consumatori), assicurare la più ampia diffusione e sensibilizzazione alle tematiche consumeristiche, compresi gli strumenti alternativi di composizione delle controversie in materia di consumo, anche mediante la realizzazione di appositi programmi di comunicazione, di formazione, di informazione, nonché per il supporto ad iniziative del Consiglio nazionale dei consumatori ed utenti (CNCU). La somma indicata sarà così sostenuta: 1 milione di euro nel 2019, 2 milioni di euro nel 2020 e 2 milioni di euro nel 2021. Per la realizzazione dei predetti interventi, ai sensi del comma 2, la citata

Direzione generale, anche sulla base delle indicazioni del CNCU relativamente alle attività di supporto ed assistenza tecnica per le iniziative di competenza del medesimo Consiglio, potrà adottare decreti attuativi e stipulare una o più convenzioni con l'Unione Italiana delle Camere di commercio (UNIONCAMERE), con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA), con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con il Ministero della Giustizia, con il MIUR, con le Regioni o con associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo), ovvero altre autorità, enti ed organismi pubblici, con le quali disciplinare gli ambiti di collaborazione, definire il piano delle attività da realizzare, le modalità di liquidazione delle risorse e di rendicontazione delle spese sostenute, nonché la valutazione dei risultati.

L'articolo 6, comma 1, assegna alla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica la somma di 5 milioni di euro al fine di facilitare l'esercizio dei diritti dei consumatori e la conoscenza delle opportunità e degli strumenti di tutela previsti dal D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo) e dalle altre disposizioni nazionali ed europee, e garantire altresì il supporto e l'assistenza tecnica necessari al MISE e al Consiglio nazionale dei consumatori ed utenti (CNCU) per la realizzazione di iniziative mirate all'assistenza, all'informazione, alla formazione, all'educazione, a favore dei consumatori ed utenti. La somma indicata – che sarà così sostenuta: 2 milioni nel 2020 e 3 milioni di euro nel 2021 – è da destinare all'attivazione di interventi riferiti all'intero territorio nazionale da realizzare, preferibilmente in forma aggregata, da parte di associazioni iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206. Per la realizzazione dei predetti interventi, ai sensi del comma 2, la citata Direzione generale, anche sulla base delle indicazioni del CNCU relativamente alle attività di sup-

porto ed assistenza tecnica per le iniziative di competenza del medesimo Consiglio, potrà stipulare una o più convenzioni con l'Unione Italiana delle Camere di commercio (UNIONCAMERE), con l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private (IVASS), con l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa (INVITALIA), con la Concessionaria Servizi Assicurativi Pubblici CONSAP SpA, con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), con il Ministero della giustizia, ovvero altre autorità, enti ed organismi pubblici o con associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'articolo 137 del D. Lgs. 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo), con le quali disciplinare gli ambiti di collaborazione, definire il piano delle attività da realizzare, le modalità di liquidazione delle risorse e di rendicontazione delle spese sostenute, nonché la valutazione dei risultati. La predetta Direzione generale fissa, con propri decreti, i criteri, i termini e le modalità di presentazione e selezione degli interventi presentati, i limiti minimi e massimi del finanziamento per ciascuna iniziativa, nonché le modalità di erogazione delle somme, di verifica dell'efficacia degli interventi realizzati, di rendicontazione e liquidazione delle spese, quelle relative allo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio nonché per la valutazione dei risultati da parte del Ministero.

L'articolo 7 dispone, al comma 1, che per la copertura della spesa complessiva di 25 milioni di euro prevista per le iniziative descritte negli articoli precedenti, siano utilizzate le somme di competenza disponibili sul capitolo n. 1650 « Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori » secondo l'anno di esigibilità dell'impegno. Ai sensi del comma 2, nei limiti di tali risorse effettivamente disponibili sul predetto capitolo di spesa, con successivi provvedimenti del Direttore generale della

Direzione generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, si provvede ad attivare gli interventi e le iniziative di cui agli articoli da 2 a 6 del decreto in esame, tramite la stipula delle predette convenzioni o l'adozione dei decreti attuativi, mediante l'impegno delle somme, secondo il principio di esigibilità della spesa ai sensi della normativa vigente, tenendo altresì conto, secondo un'attenta programmazione, dell'indicazione del riparto annuale delle risorse secondo l'ordine di priorità dato dalla numerazione degli articoli e, all'interno dello stesso articolo, avuto riguardo alle esigenze rilevate, e compatibilmente con l'effettiva disponibilità di risorse tali da finanziare gli interventi stessi in modo completo o almeno per parti o lotti utilmente individuabili.

Il provvedimento sottoposto al parere è corredato di una Relazione illustrativa e della Relazione sullo stato di attuazione degli interventi realizzati a vantaggio dei consumatori a valere sulle risorse assegnate al capitolo 1650/MISE. In premessa alla relazione sullo stato di attuazione dell'articolo 148 della L. n. 388/ 000 si specifica che i dati ivi contenuti sono anche conseguenti alle indicazioni contenute nei pareri espressi dalle Commissioni parlamentari in occasione dell'esame degli schemi di riparto per l'anno 2018 del Fondo in questione.

Barbara SALTAMARTINI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 15.40.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.40 alle 16.

# XI COMMISSIONE PERMANENTE

## (Lavoro pubblico e privato)

### S O M M A R I O

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CIDA, CISAL, UGL e USB, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati .....	76
Audizione di rappresentanti di AssoDelivery, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00106 Costanzo, 7-00224 Invidia e 7-00236 Serracchiani, concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma ( <i>gig working</i> ) .....	76

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variatione nella composizione della Commissione .....	76
5-02746 Murelli: Iniziative per l'estensione dell'indennizzo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 207 del 1996 ai soggetti che hanno cessato l'attività commerciale negli anni 2017 e 2018 .....	76
ALLEGATO 1 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	78
5-02747 Rizzetto: Situazione occupazionale presso lo stabilimento Whirlpool di Napoli ...	76
ALLEGATO 2 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	79
5-02748 Gribaudo: Prospettive occupazionali dei dipendenti del gruppo UBI Banca .....	77
ALLEGATO 3 ( <i>Testo della risposta</i> ) .....	81

#### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00106 Costanzo, 7-00224 Invidia e 7-00236 Serracchiani, concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma ( <i>gig working</i> ).	
Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) .....	77
Audizione di rappresentanti dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) .....	77
Audizione di rappresentanti di CIDA e CNAL-FILP, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza e la sicurezza sul lavoro nonché prevenzione e assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali .....	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	77

#### AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 25 settembre 2019.

**Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CIDA, CISAL, UGL e USB, nell'ambito**

**dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione**

dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati.

L'audizione informale è stata svolta dalle 9.35 alle 10.10.

**Audizione di rappresentanti di AssoDelivery, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00106 Costanzo, 7-00224 Invidia e 7-00236 Serracchiani, concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma (*gig working*).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.30 alle 11.

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Andrea GIACCONE. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Stanislao Di Piazza.*

#### La seduta comincia alle 14.05.

##### Variatione nella composizione della Commissione.

Andrea GIACCONE, *presidente*, comunica che sono entrati a far parte della Commissione i deputati Camillo D'Alessandro e Gianfranco Librandi, ai quali rivolge, a nome della Commissione, un cordiale augurio di buon lavoro.

Nel passare allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

**5-02746 Murelli: Iniziative per l'estensione dell'indennizzo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 207 del 1996 ai soggetti che hanno cessato l'attività commerciale negli anni 2017 e 2018.**

Elena MURELLI (LEGA) illustra l'interrogazione in titolo, riguardante la necessità, già segnalata da una sua interrogazione dello scorso luglio, di intervenire tempestivamente per ampliare anche ai commercianti che hanno presentato nel 207 e 2018 domanda di indennizzo per cessata attività di accedere al beneficio, oggi limitato sulla base di una circolare dell'INPS a coloro che hanno presentato domanda a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Il Sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Elena MURELLI (LEGA), replicando, si dichiara soddisfatta della rassicurazione che il nuovo Governo non intende abbassare l'attenzione sul problema segnalato dalla sua interrogazione. Prendendo, quindi, atto di tale volontà, auspica che la questione sia risolta nei tempi più brevi possibile, per poter fornire le dovute rassicurazioni ai commercianti che hanno chiesto di accedere all'indennizzo, al cui finanziamento hanno contribuito con il pagamento dei corrispondenti contributi.

**5-02747 Rizzetto: Situazione occupazionale presso lo stabilimento Whirlpool di Napoli.**

Walter RIZZETTO (FdI), illustrando l'interrogazione in titolo, ritiene che la situazione occupazionale presso lo stabilimento Whirlpool di Napoli sia sfuggita di mano al precedente Ministro dello sviluppo economico, che non ha mantenuto sotto controllo il comportamento dell'azienda, che ha deciso di cedere lo stabilimento stesso ad un gruppo svizzero, evidentemente allettata da un sistema fiscale più favorevole. Con la sua interrogazione chiede se il Governo intenda intervenire nel progetto di acquisizione at-

traverso l'utilizzo delle risorse del fondo per il contrasto delle delocalizzazioni, in modo da poter garantire il mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Il sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Walter RIZZETTO (Fdi), ringraziando per l'eshaustività della risposta, si dichiara comunque insoddisfatto del suo contenuto. Ribadendo la responsabilità del precedente Ministro nell'evoluzione della vicenda, in cui sono stati erogati contributi pubblici, che non hanno evitato ai dipendenti il pericolo di perdere il posto di lavoro, ritiene che sia stato un errore destinare, con la legge di bilancio per il 2019, le risorse del Fondo per il contrasto delle delocalizzazioni al riordino del sistema del *venture capital*. In ogni caso, auspica che la politica finalmente intervenga per garantire che nessuna decisione da parte della Whirlpool sia assunta prima che siano raggiunti accordi che tutelino i diritti dei lavoratori.

**5-02748 Gribaudo: Prospettive occupazionali dei dipendenti del gruppo UBI Banca.**

Chiara GRIBAUDO (PD) illustra l'interrogazione in titolo, volta a conoscere quali iniziative intenda adottare il Governo a tutela dei dipendenti del gruppo UBI Banca coinvolti nella esternalizzazione di alcuni servizi del gruppo.

Il Sottosegretario Stanislao DI PIAZZA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Chiara GRIBAUDO (PD), replicando, ringrazia il sottosegretario per la particolare attenzione dedicata ai dipendenti della sede di Cuneo coinvolti nella esternalizzazione, ma intende sottolineare che il problema investe altre regioni del Paese. In ogni caso, ritiene necessario che il processo in atto vada accompagnato a livello nazionale, non scaricando sulle sin-

gole Regioni l'onere della tutela dei diritti dei lavoratori coinvolti.

Andrea GIACCONE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

**La seduta termina alle 14.25.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

**Audizione nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00106 Costanzo, 7-00224 Invidia e 7-00236 Serracchiani, concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma (*gig working*).**

**Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.55 alle 15.10.

**Audizione di rappresentanti dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL).**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.10 alle 15.35.

**Audizione di rappresentanti di CIDA e CNAL-FILP, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza e la sicurezza sul lavoro nonché prevenzione e assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.35 alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è svolto dalle 15.50 alle 15.55.

## ALLEGATO 1

**5-02746 Murelli: Iniziative per l'estensione dell'indennizzo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 207 del 1996 ai soggetti che hanno cessato l'attività commerciale negli anni 2017 e 2018.**

**TESTO DELLA RISPOSTA**

In merito alla questione posta dall'Onorevole interrogante, riferita all'esclusione di coloro che hanno cessato la propria attività commerciale nel biennio 2017-2018 dall'ambito di applicazione soggettivo dell'indennizzo previsto dall'articolo 1, commi 283 e 284, della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), rappresento quanto segue.

Tengo anzitutto a rassicurare circa il fatto che la vicenda dei lavoratori autonomi, costretti a terminare la propria attività commerciale senza aver maturato i requisiti per conseguire la pensione di vecchiaia, è oggetto di attenzione anche da parte di questo Esecutivo.

Come noto la consapevolezza dell'impatto negativo, determinato dallo stato di crisi che ha interessato il Paese, ha indotto a rendere strutturale, con la legge di bilancio 2019, l'indennizzo in riferimento.

Dal 1° gennaio 2019 è stato quindi stabilizzato il predetto indennizzo unitamente all'obbligo di versamento, per gli iscritti alla relativa gestione pensionistica, del contributo aggiuntivo dello 0,09 per cento destinato, in parte, al Fondo che finanzia l'indennizzo stesso.

Essendo divenuto misura strutturale verrà sempre garantita in futuro la fruizione del beneficio in parola.

Ma voglio ulteriormente rassicurare l'Onorevole interrogante circa l'intendimento di questo Esecutivo.

A riguardo desidero rammentare che quando nella seduta dello scorso 25 luglio il Sottosegretario delegato ha affermato che il quesito posto valeva ad attirare l'attenzione sul tema, ha parlato a nome del Governo in carica.

La circostanza che l'attuale maggioranza sia diversa da quella che componeva il Governo lo scorso luglio non varia la prospettiva.

Vi è senz'altro noto che l'attuale partner di governo ha analogamente invitato lo scorso agosto ad assumere iniziative – cito testualmente l'interrogazione dell'Onorevole Serracchiani n. 5-02310 del 19 giugno 2019 – « volte a superare la condizione che attualmente impedisce l'accesso all'indennizzo per la cessazione di attività commerciale prima del 1° gennaio 2019 ».

Credo che questo dovrebbe poter rassicurare a sufficienza circa il fatto che non vi è motivo di temere alcun mutamento di rotta rispetto a quanto dichiarato.

## ALLEGATO 2

**5-02747 Rizzetto: Situazione occupazionale presso lo stabilimento Whirlpool di Napoli.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento alla nota vicenda Whirlpool, ed in particolare alla annunciata cessione dello stabilimento di Napoli, questo Governo non può che condividere la preoccupazione manifestata dall'interrogante nei riguardi dei lavoratori coinvolti.

E, d'altra parte, non può qui che essere respinta l'accusa rivolta all'ex Ministro dello Sviluppo Economico Di Maio di inerzia nel monitorare la situazione.

Deve evidenziarsi, infatti, che le aziende del gruppo Whirlpool, dopo aver beneficiato, nel corso del quinquennio dall'entrata in vigore del decreto legislativo n. 148 del 2015 (di riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro) di diversi interventi di integrazione salariale straordinaria, hanno sottoscritto, in data 25 ottobre 2018, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, un verbale di accordo quadro, relativo ad un piano industriale da implementare negli anni 2019-2021.

A seguito di ciò, in data 10 dicembre 2018, sono stati stipulati presso il Ministero del Lavoro accordi di solidarietà, per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 6 aprile 2020, riferiti ai lavoratori dipendenti delle aziende Whirlpool Emea e Whirlpool Italia, a seguito dei quali è stata autorizzata la concessione del trattamento di integrazione salariale in favore di n. 3.783 unità lavorative di Whirlpool Emea e di n. 353 unità lavorative di Whirlpool Italia, distribuite su varie sedi del territorio nazionale.

In forza del citato accordo quadro del 25 ottobre 2018, la Whirlpool R&D, avendo utilizzato tutto il periodo di Cassa

Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) disponibile ai sensi del decreto legislativo n. 148 del 2015, ha stipulato presso il Ministero del Lavoro un accordo per la proroga cosiddetta « complessa » del contratto di solidarietà, ai sensi dell'articolo 22-*bis* del citato decreto n. 148 del 2015, per il periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre 2019.

Con nuovo decreto del 1° agosto 2019 è stata autorizzata, in deroga agli articoli 4, commi 1 e 22, comma 2, del decreto legislativo n. 148 del 2015, la corrispondenza della proroga del trattamento straordinario di integrazione salariale in favore di 37 lavoratori impiegati presso l'unità di Biandronno (Varese), per il periodo dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019.

La Regione Campania, interpellata per un contributo per l'odierna risposta, ha d'altra parte evidenziato che nel tempo l'azienda, pur lamentando di non aver raggiunto i propri obiettivi di crescita, ha continuato a dare assicurazioni sul rispetto dei livelli di occupazione previsti.

Negli incontri tenutisi, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, fra il giugno e il settembre 2019, la discussione si è concentrata sulla crisi del sito napoletano. La Regione Campania ha riferito di aver offerto ogni possibile sostegno ai fini del mantenimento del sito produttivo di cui oggi si discute.

Nell'ultima riunione del 17 settembre 2019, il Governo ha infine ribadito la volontà di rispettare l'accordo dell'ottobre 2018, evidenziando tuttavia la mancata comunicazione, da parte dell'azienda, dei dati che avrebbero permesso di compren-

dere le motivazioni alla base della crisi del sito di Napoli e rendendosi comunque disponibile a mettere in campo ulteriori strumenti di sostegno alla società per la salvaguardia del sito.

La società ha tuttavia insistito nell'affermare che gli incentivi non rappresentano la soluzione e ha comunicato la volontà di procedere ad una riconversione industriale per la fabbricazione di nuovi prodotti, con la cessione di ramo d'azienda alla Passive Refrigeration Solution, società svizzera che opera nella refrigerazione passiva.

Merita qui evidenziare che, allo stato, le iniziative già assunte dal Ministro *pro tempore* Di Maio hanno determinato, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, la sospensione in via cautelare delle

procedure di erogazione e pagamento in favore della società Whirlpool Emea S.p.A., relative alle misure agevolative di competenza.

Quanto all'invito di adozione in via d'urgenza dei provvedimenti che utilizzino le risorse del Fondo per il contrasto alle delocalizzazioni, va evidenziato che le relative risorse sono state destinate dall'ultima legge di bilancio (articolo 1, comma 121, legge n. 145 del 2018) alle finalità di riordino del sistema del *venture capital* e sono, quindi, confluite nel Fondo Nazionale Innovazione istituito, su iniziativa del Ministero dello Sviluppo Economico. Gli strumenti di intervento utilizzabili andranno, pertanto, verificati alla luce dell'evolversi del confronto presso il tavolo di crisi e delle soluzioni individuate.

## ALLEGATO 3

**5-02748 Gribaudo: Prospettive occupazionali dei dipendenti del gruppo UBI Banca.****TESTO DELLA RISPOSTA**

Con l'atto di sindacato ispettivo in esame gli Onorevoli interroganti chiedono quali iniziative il Ministro del lavoro e delle politiche sociali intenda adottare al fine di accertare il destino di circa 200 dipendenti del gruppo UBI Banca, per i quali il Cda ha deliberato, lo scorso luglio, il passaggio a due società americane, affinché non siano oggetto di operazioni aziendali tese a diminuire i loro diritti e a far perdere loro l'impiego attuale.

Tengo in primo luogo ad evidenziare l'assoluta sensibilità di questo Governo rispetto alle crisi occupazionali che interessano i lavoratori italiani.

Ogni vicenda aziendale che impatta sul lavoro delle persone impiegate impegna questo Governo alla ricerca di ogni possibile soluzione, a tutela e a salvaguardia dell'occupazione e dei posti di lavoro.

Con specifico riguardo alla questione sottoposta dagli Onorevoli interroganti, si evidenzia che interpellata, la Regione Piemonte ha rappresentato che il 13 settembre 2019 si è svolta un'assemblea dei lavoratori del Polo Ubi Ubis di Cuneo per discutere sulla decisione dell'istituto di credito di esternalizzare le attività inerenti gli Uffici Bonifici e Assegni della sede piemontese che coinvolge circa 40 lavoratori.

L'assemblea è stata seguita da un breve presidio sindacale sotto la sede della Fondazione CRC a Cuneo, importante azionista del Gruppo Ubi.

Nel corso dell'incontro sarebbe emerso che il gruppo UBI, per la prima volta, cede dei rami d'azienda ad una società esterna. Tale novità ha destato molta preoccupazione per il futuro dei lavoratori coinvolti i quali chiedono tutele occupazionali e garanzie.

La Regione ha evidenziato che l'Assessorato al Lavoro sta seguendo con attenzione la vicenda ed ha già calendarizzato un incontro per il prossimo 26 settembre.

Sarà cura di questo Governo verificare gli esiti di questa interlocuzione, al fine di acquisire ogni elemento utile, nella prospettiva di ricercare la soluzione alla problematica che sta interessando 200 lavoratori italiani.

Così come il Governo, sin da ora, manifesta il fermo proposito di promuovere, nell'ambito delle sue competenze, ogni iniziativa utile ad un confronto che veda il coinvolgimento dei vertici del settore creditizio e delle parti sociali, al fine di comprendere nel dettaglio quali siano gli intendimenti dei responsabili del gruppo bancario in questione sul personale interessato nell'operazione di esternalizzazione.

Per concludere, posso quindi assicurare che l'attenzione del Governo nei confronti della problematica esposta dagli Onorevoli interroganti resterà alta.

## XII COMMISSIONE PERMANENTE

### (Affari sociali)

#### S O M M A R I O

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali e 7-00233 Rostan, concernenti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.

Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità ..... 82

Matteo Bassetti, direttore della Clinica Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine e presidente della Società italiana di terapia antinfettiva ..... 82

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione del Direttore generale della Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, Claudio D'Amario, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00164 De Filippo, 7-00206 Troiano e 7-00277 Bellucci, recanti iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale ..... 83

##### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione ..... 83

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) (*Esame e conclusione – Parere su emendamenti*) ..... 83

##### AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana per la cremazione (FIC) e della Federazione nazionale imprese onoranze funebri (FENIOF), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla e C. 1143 Foscolo, recanti « Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri » ..... 83

##### AUDIZIONI INFORMALI

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

**Audizione, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali e 7-00233 Rostan, concernenti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.**

**Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.05 alle 10.30.

**Matteo Bassetti, direttore della Clinica Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine e presidente della Società italiana di terapia antinfettiva.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 10.30 alle 10.55.

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

**Seguito dell'audizione del Direttore generale della Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, Claudio D'Amario, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00164 De Filippo, 7-00206 Troiano e 7-00277 Bellucci, recanti iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale.**

L'audizione informale è stata svolta dalle 14.30 alle 15.15.

**SEDE CONSULTIVA**

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della presidente Marialucia LOREFICE. — Interviene la sottosegretaria di Stato per la salute, Sandra Zampa.*

**La seduta comincia alle 15.15.**

**Variazione nella composizione della Commissione.**

Marialucia LOREFICE, *presidente*, comunica che il deputato Giorgio Trizzino ha cessato di far parte della Commissione e che ne entra a farne parte la deputata Lisa Noja.

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere su emendamenti).*

La Commissione procede all'esame degli emendamenti Nevi 12.2, Squeri 12.1, Nevi 12.3 e Squeri 12.4, presentati presso la XIV Commissione (Politiche dell'Unione europea) al provvedimento in oggetto.

Doriana SARLI (M5S), *relatrice*, con riferimento agli emendamenti Nevi 12.2, Squeri 12.1, Nevi 12.3 e Squeri 12.4, propone di esprimere parere contrario.

La sottosegretaria Sandra ZAMPA esprime parere conforme a quello della relatrice.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice.

**La seduta termina alle 15.20.**

**AUDIZIONI INFORMALI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

**Audizione di rappresentanti della Federazione italiana per la cremazione (FIC) e della Federazione nazionale imprese onoranze funebri (FENIOF), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla e C. 1143 Foscato, recanti «Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri».**

L'audizione informale è stata svolta dalle 15.25 alle 15.55.

**XIII COMMISSIONE PERMANENTE****(Agricoltura)****S O M M A R I O****ATTI DEL GOVERNO:**

Variazione nella composizione della Commissione .....	85
Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare. Atto n. 96 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	85
<i>ALLEGATO 1 (Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione)</i> .....	93

**SEDE CONSULTIVA:**

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i> ) .....	88
<i>ALLEGATO 2 (Proposta di parere della relatrice approvata dalla Commissione)</i> .....	98

**ATTI DEL GOVERNO:**

Proposta di nomina del dottor Paolo Carrà a presidente dell'Ente Nazionale Risi. Nomina n. 31 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	88
--	----

**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare. Atto n. 96 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazioni</i> ) .....	90
--	----

**RISOLUZIONI:**

Sulla pubblicità dei lavori .....	90
7-00292 Benedetti: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	
7-00298 Cenni: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	
7-00314 Gagnarli: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	91
7-00092 Sandra Savino: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica ( <i>Halyomorpha Halys</i> ) ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	
7-00310 Caretta: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica ( <i>Halyomorpha Halys</i> ) ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	
7-00311 Golinelli: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica ( <i>Halyomorpha Halys</i> ). ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	

7-00312 Incerti: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica ( <i>Halyomorpha Halys</i> ) (Discussione e rinvio).	
7-00318 Del Sesto: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica ( <i>Halyomorpha Halys</i> ) (Discussione e rinvio) .....	91
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	92

#### ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del Presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Gianluca Castaldi.

#### La seduta comincia alle 10.

##### Variatione nella composizione della Commissione.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che entrano a far parte della Commissione i deputati Francesca Galizia del gruppo M5S, in sostituzione del sottosegretario di Stato per l'Interno, Carlo Sibilia, e Giorgio Lovecchio del gruppo M5S, in sostituzione del sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Giuseppe L'Abbate, mentre cessano di farne parte i deputati Camillo D'Alessandro e Giacomo Portas, entrambi del gruppo Partito democratico. Dà quindi il benvenuto ai deputati Galizia e Lovecchio e saluta i deputati D'Alessandro e Portas, augurando loro buon lavoro.

**Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare.**

Atto n. 96.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto rinviato nella seduta del 1° agosto 2019.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda quindi che nella seduta del 1° agosto 2019 la sottosegretaria Pesce aveva accolto la richiesta della Commissione di prorogare il termine per l'espressione del parere al 13 settembre. Nella medesima seduta, in qualità di relatore del provvedimento, aveva illustrato le principali questioni emerse nel corso delle audizioni svolte, ai fini della predisposizione di una proposta di parere. Nella medesima giornata del 1° agosto scorso è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Stato-regioni condizionata all'accoglimento di alcune proposte emendative.

Ricorda inoltre che il termine per l'esercizio della delega scadeva il 6 luglio. In virtù dello scorrimento automatico del termine di 3 mesi, tale termine scade ora al 6 di ottobre, data entro la quale deve dunque riunirsi il Consiglio dei ministri per l'adozione del decreto legislativo in via definitiva. Rileva dunque l'opportunità che la Commissione esprima il parere nella giornata odierna.

Formula quindi una proposta di parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazioni (*vedi allegato 1*), che illustra.

Al riguardo, come già evidenziato nella relazione introduttiva, precisa che lo schema di decreto legislativo integrativo e correttivo del decreto legislativo n. 74 del 2018 all'esame, persegue le finalità, evidenziate nell'analisi tecnico-normativa (ATN) e nella relazione illustrativa che accompagnano il provvedimento, di porre rimedio ad alcune criticità emerse in sede

applicativa del succitato decreto legislativo e, in particolare, non disperdere la competenza e l'esperienza professionale acquisita negli anni da SIN S.p.A. e di garantire una migliore razionalizzazione della spesa pubblica, realizzata, in particolare, attraverso la confluenza del personale di Agecontrol S.p.A. in SIN S.p.A., con esclusione di ogni possibile trasformazione della natura privatistica del rapporto di lavoro in essere.

Sottolinea quindi che l'intervento normativo nel suo impianto originario persegue – secondo quanto riportato dall'analisi tecnico-normativa – l'obiettivo di un riassetto organizzativo più coerente di quello risultante dal menzionato decreto legislativo, prevedendo l'assorbimento di Agecontrol S.p.A. in SIN S.p.A., da trasformare in società *in house* del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, e non più controllata da AGEA.

In questo contesto, lo schema di decreto legislativo nel testo iniziale prevede anche il passaggio della titolarità e della gestione del SIAN (Sistema informativo agricolo nazionale) da AGEA al Ministero vigilante. Nell'intenzione del Governo ciò avrebbe dovuto determinare un ulteriore snellimento delle responsabilità facenti capo ad AGEA e il rafforzamento del ruolo di coordinamento del Ministero delle politiche agricole, presso il quale trasferire le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie all'espletamento delle funzioni che prima facevano capo ad AGEA.

Ricorda quindi che la Commissione ha svolto sul testo le audizioni dei sindacati (confederazioni nazionali e rappresentanze sindacali aziendali), di SIN S.p.a., delle organizzazioni agricole e della Conferenza delle regioni, dalle quali è emersa una generale condivisione dell'impianto della riforma, salva la necessità di apportarvi talune, sostanziali modifiche.

In particolare, tutti i soggetti auditi hanno evidenziato la necessità di inserire nello schema in esame la previsione di un raccordo tra la futura SIN S.p.A. ed il Comitato tecnico di cui all'articolo 9 – che ha la finalità di promuovere una gestione condivisa delle informazioni e delle cono-

scenze nell'ambito del SIAN- con specifico riferimento ai pareri che lo stesso Comitato è chiamato ad esprimere.

La gran parte dei soggetti auditi ha poi sottolineato la necessità di mantenere in capo ad AGEA, in qualità di organismo di coordinamento, alcune importanti funzioni – da svolgere anche in autonomia organizzativa – quali quelle di organizzazione, gestione e sviluppo del SIAN, per i compiti connessi all'esercizio delle funzioni di coordinamento, affidando invece al Ministero il compito di governo del sistema.

Ricorda che è stato poi posto il tema della titolarità dei dati, posto che lo schema di decreto legislativo, nel suo testo originario, prevede che il Ministero sia il titolare esclusivo dei dati e dei documenti caricati a qualsiasi titolo sul SIAN o comunque raccolti, anche da suoi fornitori o eventuali terzi aventi causa dal Ministero, nell'ambito delle attività di organizzazione, gestione e sviluppo del SIAN. Al riguardo, rammenta che è stato unanimemente richiesto, da un lato, di evitare che l'attribuzione al MIPAAFT della titolarità esclusiva di tutti i dati e documenti caricati a qualsiasi titolo sul SIAN o comunque raccolti, anche da suoi fornitori o eventuali terzi aventi causa dal Ministero, comporti la perdita della titolarità o della proprietà e della gestione dei dati raccolti ed elaborati dalle regioni, da AGEA e dagli Organismi pagatori regionali tramite propri sistemi informativi, prevedendo quindi che tali dati, per quanto di competenza, rientrino nella titolarità anche di tali soggetti. Dall'altro, è stato richiesto di continuare a garantire l'accesso al SIAN oltre che ad AGEA anche alle Regioni e agli organismi pagatori per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite, assicurando anche ai Centri di assistenza agricola la possibilità di utilizzare i dati presenti nel Sistema per lo svolgimento – su mandato delle imprese agricole – dell'attività di assistenza alle medesime.

Rammenta poi che i sindacati hanno posto l'attenzione sulla necessità che sia mantenuto, per il personale di Agecontrol

S.p.A. che transiterà nella « nuova » SIN S.p.A., il trattamento salariale di provenienza.

Ricorda quindi che, il 1° agosto scorso, la Conferenza Stato regioni ha poi sancito intesa sullo schema di decreto legislativo subordinatamente all'accoglimento di una serie di proposte emendative, le quali si muovono nel senso che ha prima indicato, tra l'altro con riferimento al trattamento dei dati personali, alle funzioni del Comitato tecnico e prevedono, in termini assai innovativi, al nuovo articolo 15-*bis*, che la società SIN S.p.A. si trasformi in società in house del Ministero e di AGEA, e richiedono una più puntuale redistribuzione delle competenze tra i due soggetti.

La proposta di parere che sottopone all'attenzione della Commissione, fatti propri i contenuti dell'intesa sancita in sede di Conferenza Stato regioni e ribadendo espressamente i contenuti di alcuni degli emendamenti approvati in quella sede, recepisce anche le istanze sollevate nel corso delle audizioni dalle organizzazioni agricole e dai sindacati.

In particolare, tra le questioni poste in aggiunta a quanto sancito in sede di Conferenza Stato regioni, segnala la richiesta di inserire, tra le attività della nuova SIN, quella di svolgere le funzioni di supporto tecnico e amministrativo nella gestione e nello sviluppo del SIAN « anche in coordinamento con i Centri di assistenza agricola di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 74 ». Nel parere si richiede inoltre che SIN Spa possa concludere accordi – sentito il Ministero – con altri soggetti pubblici, ivi incluse le regioni e i Centri di assistenza agricola di cui al richiamato 6 ».

Ottemperando ad un'espressa richiesta dei sindacati, nel parere si propone inoltre di esplicitare che la successione della « nuova » SIN S.p.A. in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo ad Agecontrol S.p.A., della quale l'articolo 2, comma 1, lettera l) capoverso Art. 16, comma 1, dispone la soppressione, debba avvenire nel rispetto, tra l'altro, delle disposizioni in materia di mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda dettate dall'articolo 2112

del codice civile e di trasferimenti di azienda di cui all'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, in quanto compatibili.

Nel parere si suggerisce inoltre (questa volta con un'osservazione) di prevedere che, una volta perfezionata la successione di cui al comma 1, i rapporti di lavoro del personale dipendente di Agecontrol S.p.A. proseguono, senza soluzione di continuità, alle dipendenze della nuova SIN S.p.A. con conservazione integrale del trattamento economico e giuridico in godimento alla data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto con cui si perfeziona la successione di cui al comma 1, e di stabilire che al personale continui altresì ad applicarsi il contratto collettivo applicato da Agecontrol S.p.A., salva la possibilità, per SIN S.p.A., di individuare un proprio contratto collettivo.

Da ultimo, il parere pone una questione importantissima al fine di assicurare il rispetto del fisiologico rapporto tra Parlamento e Governo nella procedura di nomina del direttore dell'Agenzia, richiedendo di prevedere che tale organo sia nominato « con decreto del Ministro, previa trasmissione della proposta di nomina alle competenti Commissioni parlamentari » per l'acquisizione, come già stabilito dall'articolo 12, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012, del parere di competenza.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta, già prevista per le ore 14.

**La seduta termina alle 10.20.**

#### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Gianluca Castaldi.*

**La seduta comincia alle 10.20.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione).

*(Esame e conclusione – Parere su emendamenti).*

La Commissione inizia l'esame degli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione, attinenti alle parti di competenza della Commissione Agricoltura.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che, da parte della XIV Commissione, sono state trasmesse quattro proposte emendative: 12. 1 Squeri; 12. 2 Nevi; 12. 3 Nevi e 12. 4 Squeri.

Ricorda che, per prassi consolidata, gli emendamenti presentati direttamente alla XIV Commissione sono trasmessi alle Commissioni di settore competenti per materia, ai fini dell'espressione del parere, al quale si riconosce efficacia vincolante per la Commissione XIV.

Rammenta inoltre che l'espressione di un parere favorevole da parte della Commissione, anche con condizioni o osservazioni, sarà assimilabile alla diretta approvazione di cui all'articolo 126-ter, comma 5, del Regolamento. Tali emendamenti potranno quindi essere respinti dalla XIV Commissione solo qualora siano considerati dalla stessa Commissione contrastanti con la normativa europea o per esigenze di coordinamento generale. Viceversa, un parere contrario della Commissione su tali emendamenti avrà l'effetto di precludere l'ulteriore esame degli stessi presso la XIV Commissione.

Chiara GAGNARLI (M5S), *relatrice*, illustra una proposta di parere contrario sugli emendamenti in esame (*vedi allegato 2*).

Il sottosegretario Gianluca CASTALDI esprime parere conforme a quello della relatrice.

Lorenzo VIVIANI (LEGA), dichiara il voto favorevole del suo gruppo sulla proposta di parere della relatrice, osservando come gli emendamenti all'esame riassegnano al Ministero della salute competenze attribuite, grazie alle modifiche apportate al testo dalla precedente maggioranza presso il Senato, al Ministero dell'Agricoltura. Esprime dunque l'auspicio che il disegno di legge all'esame della Camera in terza lettura si concluda con la sua approvazione in via definitiva.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato 2*).

**La seduta termina alle 10.30.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Gianluca Castaldi.*

**La seduta comincia alle 10.30.**

**Proposta di nomina del dottor Paolo Carrà a presidente dell'Ente Nazionale Risi.**

**Nomina n. 31.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame della proposta di nomina in oggetto.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto au-

diovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Paolo PARENTELA (M5S), *relatore*, in via preliminare fa presente che la XIII Commissione Agricoltura è chiamata ad esprimere il parere previsto dall'articolo 1 della legge n. 14 del 1978, sulla procedura avviata dal Consiglio dei Ministri per la conferma del dottor Paolo Carrà a presidente dell'Ente Nazionale Risi.

Ricorda, quindi, che l'articolo 5 dello statuto dell'Ente prevede che il Presidente sia nominato ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 400 del 1988, duri in carica quattro anni e che la conferma non possa essere effettuata per più di due volte.

Per quanto concerne le funzioni ad esso assegnate, rammenta che il medesimo articolo 5 stabilisce che il Presidente: ha la rappresentanza legale dell'Ente; adotta tutti gli atti non demandati espressamente alla competenza del Consiglio di Amministrazione, che convoca e presiede vigilando sull'esecuzione delle relative deliberazioni; adotta, sentito il Direttore Generale, i provvedimenti di assoluta urgenza sottoponendoli per la ratifica al Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza successiva; esercita tutte le funzioni delegategli dal Consiglio di Amministrazione; può conferire al Direttore Generale, ai dirigenti ed ai funzionari deleghe per il compimento di determinati atti e di categorie di atti e nomina avvocati e procuratori per rappresentare l'Ente in giudizio.

Osserva che il dottor Carrà è iscritto all'Ordine dei dottori ed agronomi della Provincia di Vercelli e ha conseguito il Master di I livello in Riscoltura presso l'Università di Agraria di Torino.

Fa presente che il dottor Carrà svolge attività come imprenditore agricolo e conduttore di azienda agricola ad indirizzo risicolo e oleoproteaginoso.

Nell'ambito del suo percorso formativo, illustrato nel *curriculum vitae* allegato alla proposta di nomina, segnala, tra l'altro, i seguenti incarichi: dal 2006 al 2009 il dottor Carrà è stato membro del Collegio dei Revisori dei Conti per il Consorzio Difesa per le Avversità Atmosferica di

Vercelli; dal 2009 al 2011 Presidente Consorzio Vendita fusone soc. coop; dal 2009 al 2015 Presidente Confagricoltura Vercelli Biella; dal 2009 al 2014 Consigliere Camera di Commercio di Vercelli; dal 27 luglio 2017 membro del Comitato Territoriale di Consultazione del Banco BPM.

Tra le esperienze professionali maturate dal dottor Carrà, rileva, in particolare: l'adesione, nel 2000, al progetto « Rintracciabilità di Filiera ed Autocontrollo Igienico Sanitario » del Consorzio Vendita Risone (C. V.R.); la partecipazione al tavolo di lavoro della Camera di Commercio di Vercelli per la stesura dell'attuale Contratto tipo per la commercializzazione del risone e al tavolo di lavoro provinciale per la sicurezza sul lavoro in agricoltura; l'organizzazione, in occasione di « Expo 2015 », della presenza di stand dell'Ente Nazionale Risi presso il padiglione « Cibus è Italia ».

Evidenzia, quindi, che il dottor Carrà è stato nominato la prima volta Presidente dell'Ente Nazionale Risi con decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 2011 e ha svolto il primo mandato presidenziale fino al 2 febbraio 2015. Successivamente, con decreto ministeriale dell'11 marzo 2015, è stato nominato Commissario Straordinario dell'Ente. Infine, con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 2015, è stato a lui conferito un nuovo incarico di Presidente, per il quale ha assunto effettivamente le funzioni dal 5 ottobre 2015 (data di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione) e che ricopre attualmente.

A tale proposito, sottolinea che nella proposta di nomina si evidenzia che, considerato che il secondo mandato di Commissario conferito al dottor Carrà ha avuto durata di circa 7 mesi (dall'11 marzo 2015 al 5 ottobre 2015), quindi inferiore ai 4 anni fissati quale durata per l'incarico di Presidente dal citato articolo 5 dello statuto, il Ministero delle politiche agricole ritiene di poter proporre la riconferma del dottor Carrà a Presidente dell'Ente Nazionale Risi per un ulteriore mandato della durata di 3 anni e 5 mesi, complementare all'effettivo periodo svolto

come Commissario straordinario, con ciò osservando il limite della doppia conferma posto dallo stesso articolo 5.

Prima di concludere, ricorda che la Giunta per il Regolamento, con il parere del 26 giugno 2013, innovando rispetto al precedente indirizzo interpretativo, ha introdotto la possibilità, per le Commissioni, di procedere, nell'ambito della procedura per l'espressione del parere su nomine governative, all'audizione informale dei soggetti designati. In tale occasione, la Giunta ha peraltro precisato che la predetta audizione deve essere «finalizzata esclusivamente all'accertamento dei requisiti posseduti e senza possibilità di incidere sugli indirizzi gestionali degli enti ed organismi interessati». In forza di tale interpretazione della Giunta, nella passata e nella corrente legislatura, sono già state svolte diverse audizioni di soggetti designati a nomine oggetto di parere parlamentare.

Si riserva quindi, di proporre, nella riunione dell'Ufficio di presidenza che si terrà nella giornata odierna, che il dottor Carrà sia convocato per un'audizione informale in Commissione nel corso della prossima settimana.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 10.35.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Giuseppe L'Abbate.*

**La seduta comincia alle 14.**

**Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per**

**il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare.**

**Atto n. 96.**

*(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazioni).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto in titolo, rinviato nella seduta antimeridiana.

Filippo GALLINELLA, *presidente e relatore*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Ricorda di aver illustrato, nella seduta antimeridiana della Commissione, una proposta di parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazioni (*vedi allegato 1*).

La Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazioni del relatore (*vedi allegato 1*).

**La seduta termina alle 14.05.**

#### RISOLUZIONI

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Filippo GALLINELLA.*

**La seduta comincia alle 14.05.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Filippo GALLINELLA, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

**7-00292 Benedetti: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa.**

*(Discussione e rinvio).*

**7-00298 Cenni: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa.**

*(Discussione e rinvio).*

**7-00314 Gagnarli: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa.**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione delle risoluzioni in titolo.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, propone che le risoluzioni in oggetto, vertendo sullo stesso argomento, siano trattate congiuntamente.

*(La Commissione concorda).*

Susanna CENNI (PD) ricorda l'importante lavoro istruttorio svolto assieme alla Commissione Affari sociali sulle risoluzioni 7-00038 Benedetti, 7-00126 Bellucci, 7-00129 Cenni, 7-00139 Rostan e 7-00155 Pedrazzini, recanti Iniziative concernenti i prodotti derivati dalla *cannabis sativa*. Ricorda altresì che, a seguito della pubblicazione, lo scorso 10 luglio, della sentenza delle Sezioni unite penali della Corte suprema di cassazione n. 30475 del 2019 – che ha affermato il principio di diritto secondo cui la commercializzazione al pubblico delle foglie, delle inflorescenze, dell'olio e della resina ottenute dalla coltivazione della cannabis sativa non rientra nell'ambito di applicabilità della legge n. 242 del 2016, recante « Disposizioni per la promozione della coltivazione e della filiera agroindustriale della canapa » – le Commissioni hanno stabilito di non procedere ulteriormente nell'esame di tali risoluzioni, tenuto conto che alcuni degli impegni risultavano superati.

I nuovi atti di indirizzo presentati ed oggi all'esame della Commissione sono stati dunque ricalibrati alla luce della succitata sentenza e vertono unicamente sull'uso agricolo della canapa. Invita quindi la Commissione a ragionare unicamente sulla filiera agricola e sul processo di trasformazione del prodotto agricolo, auspicando la stesura di una risoluzione unitaria che contenga impegni che aiutino il comparto ad uscire dall'attuale crisi.

Chiara GAGNARLI (M5S), associandosi alle parole della deputata Cenni, invita la Commissione a trovare soluzioni che possano dare tempestive risposte al comparto primario, auspicabilmente nell'ambito di un atto di indirizzo unitario.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**7-00092 Sandra Savino: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha Halys*).**

*(Discussione e rinvio).*

**7-00310 Caretta: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha Halys*).**

*(Discussione e rinvio).*

**7-00311 Golinelli: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha Halys*).**

*(Discussione e rinvio).*

**7-00312 Incerti: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha Halys*).**

*(Discussione e rinvio).*

**7-00318 Del Sesto: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica (*Halyomorpha Halys*).**

*(Discussione e rinvio).*

La Commissione inizia la discussione delle risoluzioni in titolo.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, propone che le risoluzioni in oggetto, vertendo sullo stesso argomento, siano trattate congiuntamente.

*(La Commissione concorda).*

Sandra SAVINO (FI), nel dare brevemente conto dei contenuti della risoluzione a sua prima firma, fa presente che i contenuti dei vari atti di indirizzo sono perfettamente compatibili. Propone pertanto che si giunga, tempestivamente, all'approvazione di una risoluzione unitaria.

Maria Cristina CARETTA (FdI), ritiene anch'ella che, ove tutti i gruppi siano d'accordo, potrebbe essere predisposta una risoluzione unitaria.

Guglielmo GOLINELLI (LEGA) nel dichiararsi favorevole alla stesura di un testo unitario, sottolinea l'urgenza in atto

che richiede sia tempestivamente affrontata.

Antonella INCERTI (PD) osserva come, sia nelle premesse sia nella parte dispositiva degli atti di indirizzo all'esame della Commissione, si sottolinei l'urgenza di un intervento. Reputa dunque che la conclusione dell'esame degli atti di indirizzo debba essere sollecita e si dichiara favorevole all'approvazione di un testo unitario.

Margherita DEL SESTO (M5S) associandosi alle considerazioni dei deputati che l'hanno preceduta, invita ad operare nel più breve tempo possibile.

Filippo GALLINELLA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

**La seduta termina alle 14.15.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.15 alle 14.30.

## ALLEGATO 1

**Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare. Atto n. 96.**

**PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE APPROVATA  
DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione (Agricoltura),

esaminato lo schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura-AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare (Atto n. 96);

condivise le finalità dell'intervento in oggetto, legate, prevalentemente, come riportato nella relazione illustrativa che accompagna il provvedimento in esame, alla necessità di non disperdere la competenza e l'esperienza professionale acquisita negli anni da SIN S.p.A. e di garantire una migliore razionalizzazione della spesa pubblica, realizzata, in particolare, attraverso la confluenza del personale di Agecontrol S.p.A. in SIN S.p.A, con esclusione di ogni possibile trasformazione della natura privatistica del rapporto di lavoro in essere;

preso, altresì, atto che l'aggiudicazione della gara Consip per i servizi del SIAN assicurerà, come riporta la relazione tecnica, risparmi per 32 milioni di euro annui, derivati dalla differenza tra la spesa storica fino ad oggi sostenuta e il valore con il quale è stata aggiudicata complessivamente la gara;

richiamati i contenuti dell'Intesa sancita in data 1° agosto 2019 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo

Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, condizionata all'accoglimento di specifici di emendamenti;

valutato quanto espresso dai soggetti ascoltati nel corso delle audizioni svolte in relazione allo schema di decreto;

suggerita l'opportunità, alla luce della disposta integrazione di Agecontrol S.p.A. in SIN S.p.A., di modificare la denominazione di SIN S.p.A. ad esempio in AGESIN S.p.A. al fine di evidenziare la confluenza in un unico soggetto di competenze prima spettanti a due distinte società;

considerato opportuno mantenere in capo ad AGEA, in qualità di organismo di coordinamento, le funzioni – da svolgere anche in autonomia organizzativa – di organizzazione, gestione e sviluppo del SIAN, per i compiti connessi all'esercizio delle funzioni di coordinamento (articolo 3, comma 5, lettere a), b), c), d) ed e) del decreto legislativo n. 74) affidando invece al Ministero il compito di governo del sistema;

valutata la necessità, evidenziata anche dai rappresentanti della Conferenza delle regioni in sede di audizione, di evitare che l'attribuzione al MIPAAFT della titolarità esclusiva di tutti i dati e documenti caricati a qualsiasi titolo sul SIAN o comunque raccolti, anche da suoi fornitori o eventuali terzi aventi causa dal Ministero, nell'ambito dell'attività di organizzazione, gestione e sviluppo del SIAN –

disposta dall'articolo 2, comma 1, lettera g), capoverso articolo 15, n. 3) – comporti la perdita della titolarità o della proprietà e della gestione dei dati raccolti ed elaborati dalle regioni, da AGEA e dagli Organismi pagatori regionali tramite propri sistemi informativi, prevedendo quindi che tali dati, per quanto di competenza, rientrino nella titolarità anche di tali soggetti;

rilevata altresì la necessità, segnalata anche nell'audizione dei rappresentanti della Conferenza delle regioni, di continuare a garantire l'accesso al SIAN oltre che ad AGEA – come correttamente previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera g), capoverso articolo 15, n. 3) comma 6-*quater* – anche alle Regioni e agli organismi pagatori per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite, assicurando anche ai Centri di assistenza agricola la possibilità di utilizzare i dati presenti nel Sistema per lo svolgimento – su mandato delle imprese agricole – dell'attività di assistenza alle medesime;

reputato necessario, all'articolo 2, comma 1, lettera h), capoverso Art. 15-*bis*, comma 1, alinea, precisare che la « nuova » Società SIN S.p.a. sia qualificata come società *in house* del Ministero e di AGEA;

ravvisata, per ragioni di coordinamento, la necessità di espungere dalle nuove funzioni affidate a SIN S.p.A., quella dell'implementazione del SIAN e di prevedere che tale società possa svolgere anche attività di supporto tecnico ai Centri di assistenza agricola, considerate le funzioni che essi svolgono nella predisposizione delle domande di ammissione ai benefici europei e nazionali su mandato degli imprenditori agricoli interessati;

rilevata la necessità di prevedere che la conclusione di accordi da parte di SIN S.p.A. per realizzare una migliore erogazione dei servizi in ambito agricolo – che rientra tra le attività demandate alla « nuova » SIN S.p.A. dall'articolo 2, comma 1, lettera h), capoverso Art. 15-*bis*, comma 1, lettera f) – avvenga, sentito il Ministero, e coinvolga non solo altri soggetti pubblici, ivi incluse le regioni, ma anche soggetti

privati, quali i Centri di assistenza agricola di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 74 del 2018;

valutata la necessità di esplicitare che la successione della « nuova » SIN S.p.A. in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo ad Agecontrol S.p.A., della quale l'articolo 2, comma 1, lettera l) capoverso Art. 16, comma 1, dispone la soppressione, debba avvenire nel rispetto, tra l'altro, delle disposizioni in materia di mantenimento dei diritti dei lavoratori in caso di trasferimento d'azienda dettate dall'articolo 2112 del codice civile e di trasferimenti di azienda di cui all'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, in quanto compatibili;

suggerita inoltre l'opportunità, all'articolo 2, comma 1, lettera l), capoverso Art. 16, comma 3, lettera a), di prevedere che, una volta perfezionata la successione di cui al comma 1, i rapporti di lavoro del personale dipendente di Agecontrol S.p.A. proseguono, senza soluzione di continuità, alle dipendenze della nuova SIN S.p.A. con conservazione integrale del trattamento economico e giuridico in godimento alla data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto con cui si perfeziona la successione di cui al comma 1. Al personale continua altresì ad applicarsi il contratto collettivo applicato da Agecontrol S.p.A., salva la possibilità, per SIN S.p.A., di individuare un proprio contratto collettivo;

ritenuto necessario introdurre, all'articolo 3, recante le Disposizioni transitorie e finali, norme volte a garantire, nelle more della riorganizzazione prevista dallo schema di decreto all'esame, la necessaria continuità nella gestione e nello sviluppo del SIAN, oltre al necessario supporto tecnico e amministrativo nella gestione e nello sviluppo del sistema nella fase di transizione;

rilevata infine l'esigenza di effettuare il necessario coordinamento tra le disposizioni contenute all'articolo 9 del decreto legislativo n. 74 del 2018 – che disciplina le funzioni del Comitato tecnico – con

quelle dell'articolo 2, comma 1, lettera *b*), che, attraverso il nuovo articolo 01, trasferisce da AGEA al Ministero le funzioni di indirizzo, monitoraggio, coordinamento, organizzazione, gestione (*recte*: governo) e sviluppo del SIAN anche tramite la « nuova » SIN S.p.A., anche mediante una integrazione della composizione del suddetto Comitato con un rappresentante del Ministero, con funzioni di presidente, e con un numero adeguato di rappresentanti delle regioni e degli organismi pagatori riconosciuti, ciò anche al fine di assicurare un più efficiente esercizio delle funzioni di controllo;

rilevata infine la necessità di modificare l'articolo 7 del decreto legislativo n. 74 del 2018 laddove stabilisce, al comma 1, lettera *a*), che il Direttore dell'Agenzia sia nominato « con decreto del Ministro, previa trasmissione della proposta di nomina alle competenti Commissioni parlamentari » al fine di esplicitare, come già stabilito dall'articolo 12, comma 14, del decreto-legge n. 95 del 2012, la necessità dell'acquisizione del parere parlamentare su tale proposta;

esprime

#### PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1) all'articolo 2 siano apportate le seguenti modifiche:

*a*) al comma 1, lettera *b*), capoverso Art. 01, comma 3, lettera *a*), si sostituisca la parola: « gestione » con la seguente: « governo » e si aggiungano in fine le seguenti parole: « che li svolge anche in autonomia organizzativa »;

*b*) al medesimo comma 1, lettera *g*), capoverso articolo 15, sostituire il n. 1) con il seguente:

« 1) il comma 3 è sostituito dal seguente: « L'Agenzia, in qualità di organismo di coordinamento, svolge le funzioni di organizzazione, gestione e sviluppo del SIAN per i compiti previsti all'articolo 3, comma 5, lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*);

*c*) al medesimo comma 1, lettera *g*), capoverso articolo 15, n. 3):

sostituire i commi da *6-bis* a *6-quater* con i seguenti:

« *6-bis*. Fermo restando quanto previsto al comma 6, il Ministero, l'AGEA, le Regioni e gli Organismi Pagatori sono rispettivamente titolari, ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005 n. 82, dei dati e documenti dagli stessi formati e caricati a qualsiasi titolo sul SIAN nell'esercizio delle proprie funzioni.

*6-ter*. Fermo restando il rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali e del codice dell'amministrazione digitale:

*a*) i fornitori e gli eventuali terzi aventi causa rendono disponibili in via esclusiva al Ministero, ad AGEA, alle Regioni e agli Organismi Pagatori i dati raccolti o formati nel loro interesse, o su loro incarico, che contribuiscano a qualsiasi titolo all'implementazione del SIAN;

*b*) è fatto divieto ai terzi fornitori di servizi ed eventuali terzi aventi causa dai soggetti di cui al precedente comma *6-bis* di divulgare o, comunque, utilizzare per qualsiasi finalità i dati presenti nel SIAN ai quali abbiano accesso nello svolgimento delle proprie attività.

*6-quater*. Resta salva la possibilità per AGEA, le Regioni, gli Organismi Pagatori di accedere al SIAN e di operare e sviluppare lo stesso al fine di esercitare le funzioni agli stessi attribuite. »;

dopo il comma *6-quater*, aggiungere il seguente:

*6-quinquies*. « È fatta salva in ogni caso la possibilità per i CAA di utilizzare i dati presenti nel SIAN, ai quali abbiano accesso su mandato delle imprese agricole, per lo svolgimento delle attività di assistenza alle medesime imprese »;

*d*) al medesimo comma 1, lettera *h*), capoverso articolo 15-*bis* comma 1:

all'alinea, si sostituiscano le parole da: « del Ministero » fino a: « articolo 01 » con le seguenti: « del Ministero e di AGEA può svolgere »;

alla lettera *a*), si sopprimano le parole: « ivi compresa l'implementazione del SIAN »;

alla lettera *d*), si sostituiscano le parole: « nella gestione » con le seguenti: « nel governo » e si aggiungano in fine le seguenti parole: « anche in coordinamento con i Centri di assistenza agricola di cui all'articolo 6 »;

alla lettera *f*), si sostituiscano le parole da: « conclusione di accordi » sino a: « incluse le regioni » con le seguenti: « conclusione di accordi – sentito il Ministero – con altri soggetti pubblici, ivi incluse le regioni e i Centri di assistenza agricola di cui all'articolo 6 »;

*e*) Al medesimo comma 1, lettera *l*) capoverso articolo 16, al comma 1, dopo le parole: « giuridici attivi e passivi di Agecontrol S.p.A. » si aggiungano le seguenti: « nel rispetto, tra l'altro, degli articoli 2112 del codice civile e dell'articolo 47 della legge 29 dicembre 1990, n. 428, »;

2) all'articolo 3, sostituire il comma 2 con i seguenti:

« 2. Fino alla sottoscrizione dell'ultimo degli accordi quadro affidati a seguito della procedura di gara di cui all'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91 e al definitivo completamento delle relative operazioni di subentro, il Ministero, tramite SIN S.p.A., garantisce la continuità nella gestione e sviluppo del SIAN.

*2-bis.* SIN S.p.A. garantisce al Ministero, ad AGEA, alle Regioni e agli Organismi Pagatori il supporto tecnico e amministrativo nella gestione e sviluppo del SIAN nella fase di transizione e, al termine delle operazioni di subentro delle attività relative all'ultimo accordo quadro sottoscritto, anche prima del perfeziona-

mento delle attività relative alla trasformazione di SIN S.p.A. di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *h*). »;

3) per ragioni di coordinamento normativo, si provveda, infine, ad integrare lo schema di decreto in esame con l'inserimento di una novella all'articolo 9 del decreto legislativo n. 74 del 2018 – che disciplina le funzioni del Comitato tecnico – con la quale si preveda che di tale organo facciano parte anche un rappresentante del Ministero, con funzioni di presidente, ed un numero adeguato di rappresentanti delle regioni e degli organismi pagatori riconosciuti;

4) si sostituisca infine il secondo periodo della lettera *a*) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 74 del 2018, con il seguente: « Il Direttore è nominato con decreto del Ministro, previa trasmissione della proposta di nomina alle Commissioni parlamentari per il parere di competenza, che dovrà essere espresso entro i termini stabiliti dai regolamenti delle due Camere. »;

con le seguenti osservazioni:

*a*) al fine di evidenziare la confluenza in un unico soggetto di competenze prima spettanti a due distinte società, si valuti l'opportunità di sostituire la denominazione di SIN S.p.A. con una nuova, ad esempio con quella di AGESIN S.p.A.;

*b*) all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), capoverso Art. 01, si dovrebbe verificare se dall'attuale formulazione del comma 2 non possa derivare pregiudizio alla posizione soggettiva dei partecipanti alla procedura di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento a terzi della gestione del SIAN non risultati aggiudicatari e che abbiano presentato ricorso avverso il provvedimento di aggiudicazione;

*c*) all'articolo 2, comma 1, lettera *l*), capoverso Art. 16, si valuti la possibilità di sostituire il comma 3 con il seguente:

« 3. Perfezionata la successione di cui al comma 1, i rapporti di lavoro del personale dipendente di Agecontrol S.p.A. pro-

seguono, senza soluzione di continuità, alle dipendenze di SIN S.p.A. con conservazione integrale del trattamento economico e giuridico in godimento alla data di iscrizione nel registro delle imprese dell'atto con cui si perfeziona la successione di cui al comma 1. Al personale continua altresì ad applicarsi il contratto collettivo applicato da Agecontrol S.p.A., salva la possibilità, per SIN S.p.A., di individuare un proprio contratto collettivo;

*e con le seguenti raccomandazioni:*

provveda il Governo, in sede di attuazione della riforma in esame, a rinno-

vare – per l'espletamento in ambito locale delle funzioni di controllo sino ad oggi svolte da Agecontrol S.p.A. – le convenzioni con le amministrazioni locali per la disponibilità a tali fini di locali ad uso gratuito;

adotti altresì il Governo tutte le necessarie iniziative – anche normative – volte ad assicurare che i risparmi di spesa, derivanti dall'aggiudicazione della gara Consip per i servizi del SIAN, possano rimanere nella disponibilità di bilancio del MIPAAFT.

ALLEGATO 2

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE APPROVATA DALLA COMMISSIONE**

La XIII Commissione,

esaminate le proposte emendative riferite al disegno di legge C 1201-B, approvato dalla Camera e modificato dal Senato, presentate presso la XIV Commissione, trasmesse per l'espressione del prescritto parere,

esprime

**PARERE CONTRARIO**

Sulle proposte emendative:

- 12. 1 Squeri;
- 12. 2 Nevi;
- 12. 3 Nevi;
- 12. 4 Squeri.

## XIV COMMISSIONE PERMANENTE

### (Politiche dell'Unione europea)

#### S O M M A R I O

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari. Atto n. 102 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	99
---	----

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	102
--	-----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	103
---	-----

#### ATTI DEL GOVERNO

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Gianluca Castaldi.*

#### La seduta comincia alle 18.30.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari.**

**Atto n. 102.**

*(Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio).*

La Commissione inizia l'esame dello schema di decreto legislativo all'ordine del giorno.

Sergio BATTELLI, *presidente*, dà conto delle sostituzioni. Ricorda quindi che il termine per l'espressione del parere scade il prossimo 2 ottobre.

Daniela TORTO (M5S), *relatrice*, riferendo sull'atto del Governo n. 102, per le parti di competenza della Commissione, inerente alla più completa attuazione della direttiva 2014/65/UE e all'adeguamento dell'ordinamento italiano al regolamento 2014/600/UE sui mercati finanziari (direttiva cosiddetta MIFID 2), premette che si tratta di una materia settoriale assai specifica e dettagliata, rinviando alla documentazione predisposta per la Commissione di merito, competente in via primaria, vale a dire la Commissione finanze, per gli approfondimenti sul merito dei singoli aspetti.

Ritiene sufficiente rammentare in questa sede che – sul piano del diritto primario dell'Unione europea – ci si colloca in un ambito di competenza legislativa esclusiva dell'Unione, poiché si tratta di

aspetti applicativi della disciplina del mercato interno, di cui alla Parte terza del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE).

Ricorda che l'articolo 26 del TFUE, infatti, stabilisce che l'Unione adotta le misure volte all'instaurazione del mercato interno e che, a sua volta, il titolo IV della stessa Parte terza del TFUE fissa i principi di libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali. Ricorda altresì che, da ultimo, l'articolo 53 del TFUE stabilisce il principio del mutuo riconoscimento dei titoli abilitativi all'accesso ai settori merceologici e all'esercizio delle professioni.

In questo contesto, osserva che i mercati finanziari sono stati sin da subito il terreno elettivo per una strettissima interconnessione tra gli Stati membri nella formazione di un mercato unico, in cui gli operatori hanno svolto la loro attività a livello continentale, richiedendo così che la regolamentazione delle borse e dell'attività di scambio e di collocamento degli strumenti finanziari fosse omogenea in tutto il territorio dell'Unione europea.

Fa presente che la direttiva 2004/39/CE, in materia di mercati degli strumenti finanziari, alla quale ci si riferisce comunemente con l'acronimo MiFID 1 (*Market in Financial Instruments Directive*), è stata in parte rifiuta nella direttiva 2014/65/UE e in parte sostituita dal regolamento (UE) n. 600/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Ricorda altresì che la direttiva 2014/65/UE, denominata MiFID 2, ed il Regolamento n. 600/2014, noto come MiFIR, sono stati redatti con lo scopo di regolare un mercato sempre più complesso, caratterizzato da un notevole incremento degli strumenti finanziari e dei sistemi di *trading* ad alta frequenza, attraverso i quali ha luogo una quota rilevante delle transazioni sui mercati telematici più evoluti.

Osserva quindi che si intende aumentare la trasparenza delle negoziazioni e la tutela degli investitori, attraverso una maggiore responsabilizzazione degli intermediari, una più approfondita consapevolezza degli investitori (grazie alla disponi-

bilità di informazioni più dettagliate e più frequenti) ed un rafforzamento dei poteri – sia *ex ante* che *ex post* – delle Autorità di vigilanza e che ciò avviene anche ai fini di stabilità del sistema, vale a dire entro i confini interessati dalla politica monetaria, ambito anch'esso di esclusiva competenza dell'Unione europea.

Segnala che, in particolare, sono contenute misure specifiche in tema di prodotti finanziari, come quelle finalizzate a ridurre il rischio che i prodotti finanziari emessi o collocati non siano adeguati al cliente finale. Si prevede inoltre che le Autorità nazionali, l'ESMA e l'EBA (per i depositi strutturati) possono proibire o restringere la negoziazione e il collocamento di alcuni strumenti finanziari o depositi strutturati e le attività o pratiche finanziarie potenzialmente riduttive della protezione degli investitori, della stabilità finanziaria o dell'ordinato funzionamento dei mercati.

Evidenzia che già in base alle disposizioni della MiFID 1, l'impresa di investimento erogante servizi di consulenza o di gestione del portafoglio è tenuta ad acquisire informazioni in merito alle conoscenze ed esperienze del cliente in materia di investimenti e ai suoi obiettivi di investimento. Con la MiFID 2 tale norma è stata integrata, sia perché nel definire gli strumenti finanziari adeguati al cliente si fa esplicito riferimento alla necessità di individuare la capacità dello stesso di fronteggiare eventuali perdite e la sua predisposizione al rischio, sia in quanto, nel caso in cui l'impresa raccomandi una pluralità di prodotti o servizi, la valutazione di adeguatezza deve avvenire in relazione all'intero pacchetto. Inoltre l'impresa, quando effettua consulenza agli investimenti, prima che la transazione sia conclusa, deve condividere con il cliente le motivazioni che hanno portato a ritenere che l'operazione di investimento consigliata sia realmente rispondente alle sue aspettative. Sottolinea inoltre che si ampliano gli obblighi di comunicazione alla clientela su costi e oneri connessi ai servizi di investimento o accessori che devono includere anche il costo della consulenza (se rilevante), il costo dello strumento finanziario raccomandato o venduto al cliente e le

modalità con cui il cliente può remunerare il servizio di investimento ricevuto e che le informazioni circa tutte le voci di costo devono essere presentate in forma aggregata, per consentire al cliente di conoscere il costo complessivo ed il suo impatto sul rendimento atteso dall'investimento.

Osserva quindi che lo schema di decreto oggi all'esame intende completare il processo di recepimento della direttiva 2014/65/UE e di adeguamento al regolamento (UE) n. 600/2014, nonché ai successivi regolamenti delegati emanati dalle autorità europee.

Sottolinea, in particolare, che il Governo, nella relazione illustrativa che accompagna l'atto n. 102, segnala che lo schema di decreto in esame è stato predisposto all'esito delle segnalazioni pervenute dalle Autorità di vigilanza, a seguito dell'applicazione delle norme contenute nel decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, e che sulle misure integrative e correttive proposte è stata avviata una consultazione pubblica, conclusasi lo scorso 14 giugno 2019.

Evidenzia, più in dettaglio, che lo schema di decreto legislativo in esame contiene disposizioni che intervengono sul testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, cosiddetto TUF (decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58) e sul Codice delle Assicurazioni Private – CAP (decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209).

In particolare, segnala che l'articolo 1 elimina l'obbligo di notificare preventivamente alla CONSOB i documenti contenenti le informazioni chiave (KID) per i prodotti d'investimento al dettaglio e assicurativi preassemblati (PRIIPs).

Rileva che l'articolo 2 modifica la disciplina degli intermediari, riformulando le disposizioni vigenti per renderle più chiare e semplificare alcuni passaggi dell'attività amministrativa; vengono espunte o integrate alcune previsioni relative all'offerta effettuata fuori dalle sedi aziendali di prodotti e servizi finanziari e viene consentito anche ai consulenti finanziari autonomi e alle società di consulenza

finanziaria l'utilizzo di tecniche di comunicazione a distanza del servizio di consulenza in materia di investimenti.

Segnala che l'articolo 3 reca le modifiche alla disciplina dei mercati, volte in particolare a risolvere un disallineamento normativo riguardante la nozione di piccole e medie imprese contenuta nel TUF: con le norme in esame si intende dunque diversificare la definizione di PMI rilevante ai fini della disciplina dei mercati da quella, più generale, contenuta nelle disposizioni comuni del TUF.

Osserva che l'articolo 4 specifica la definizione di piccole e medie imprese che possono effettuare offerte tramite portali *on-line*, rendendola coerente con quella prevista dalla MiFID II mentre l'articolo 5 reca modifiche alla disciplina delle sanzioni, con le quali vengono aggiornati e corretti alcuni rinvii interni fra disposizioni del TUF. Viene inoltre consentito alla CONSOB di sanzionare i soggetti autorizzati alla distribuzione assicurativa anche per le violazioni del Codice delle assicurazioni private e della normativa europea direttamente applicabile in materia di distribuzione di prodotti d'investimento assicurativi.

Evidenzia che l'articolo 6 reca modifiche all'articolo 9 del decreto legislativo n. 129 del 2017, provvedimento di attuazione della MiFID 2, al fine di adottare correttivi che rendano la disciplina italiana sui servizi di bancoposta (decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001, n. 144) e il Testo unico sul debito pubblico (decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 2003, n. 398) in linea con le norme dell'Unione europea.

Segnala che l'articolo 7 modifica il Codice delle assicurazioni private per precisare i riferimenti alle competenze della CONSOB in materia di vigilanza dei soggetti autorizzati all'intermediazione assicurativa.

Fa presente che l'articolo 8 reca disposizioni transitorie e finali e che, in particolare, viene fissato un periodo transitorio, volto a consentire alla CONSOB di rivedere le disposizioni regolamentari e le modalità di esercizio della vigilanza, alla

luce dell'abolizione dell'obbligo di notifica preventiva dei KID sui PRIIPs. Sottolinea, inoltre, che viene previsto che le autorità di vigilanza attuino secondo specifici criteri le misure per la concessione delle deroghe previste dalla MiFID II con riferimento ai contratti derivati su prodotti energetici C6.

Ricorda, infine, che l'articolo 9 reca la clausola di invarianza finanziaria.

Conclude riservandosi di formulare una proposta di parere all'esito del dibattito, non ravvisando comunque motivi ostativi sul piano della compatibilità europea.

Sergio BATTELLI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia l'esame del provvedimento in titolo ad altra seduta.

**La seduta termina alle 18.40.**

#### SEDE REFERENTE

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza del presidente Sergio BATTELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento, Gianluca Castaldi.*

**La seduta comincia alle 18.40.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018.**

**C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

*(Seguito dell'esame e conclusione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in titolo, rinviato nella seduta del 24 settembre 2019.

Sergio BATTELLI, *presidente*, segnala che i deputati Casino, Cortelazzo, Giacometto, Labriola e Ruffino hanno aggiunto la loro firma agli emendamenti 14.1 e 16.3; i deputati Casino, Giacometto, Labriola e Ruffino hanno aggiunto la loro firma all'emendamento 16.1; i deputati Casino, Giacometto, Labriola, Mazzetti e Ruffino hanno aggiunto la loro firma all'emendamento 16.2.

Comunica che tutte le Commissioni di merito hanno espresso parere contrario sugli emendamenti di loro competenza presentati presso la XIV Commissione e che, pertanto, le proposte emendative non saranno poste in votazione.

Comunica altresì che è pervenuto il parere della Commissione parlamentare per le questioni regionali sul testo del provvedimento.

Avverte che la Commissione è, quindi, chiamata nella seduta odierna a votare unicamente il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge di delegazione europea 2018, nel testo trasmesso dal Senato.

Giusi BARTOLOZZI (FI) contesta che non si possa aprire un dibattito sugli emendamenti presentati, per il solo fatto che questi non siano stati approvati presso le Commissioni di settore competenti, tanto più che queste hanno avuto modo di affrontarne l'esame solo poche ore prima e, almeno nella II Commissione Giustizia della quale è membro, non è stato dato spazio alla discussione su di essi, cosa che ha alimentato l'aspettativa che il dibattito sarebbe stato sviluppato presso la XIV Commissione Politiche dell'Unione europea, come si evincerebbe, a suo avviso, dalla resocontazione dei lavori della II Commissione che ritiene la presidenza di questa Commissione dovrebbe acquisire.

Ritiene altresì che per sanare il *vulnus* rappresentato dalla mancata possibilità di discussione degli emendamenti, sarebbe opportuno interrompere l'esame del provvedimento e rinviare gli atti alle Commissioni di settore competenti.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che l'iter regolamentare relativo al disegno di legge di delegazione europea è peculiare e che la XIV Commissione, in questa fase, deve limitarsi all'esame delle sole proposte emendative che sono state oggetto di parere favorevole da parte delle Commissioni di settore competenti. Segnala altresì che le problematiche riguardanti le competenze della Commissione sono comunque ben presenti a tutti i suoi membri, tanto che essi, unitariamente, hanno presentato

una proposta di riforma del Regolamento della Camera volta a rafforzarne il ruolo, le competenze e gli strumenti parlamentari a disposizione.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ribadisce che il *vulnus* è evidente e che in questo modo si consegna alla discussione dell'Assemblea un provvedimento sul quale non si è potuto sviluppare il necessario dibattito presso le Commissioni sulle proposte emendative al testo.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ricorda che le Commissioni di settore competenti hanno già trasmesso alla XIV Commissione i prescritti pareri, i quali fanno testo e che sono tutti contrari agli emendamenti presentati. Sottolinea quindi che la Commissione, come già avvertito, è chiamata nella seduta odierna a votare unicamente il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea.

Augusta MONTARULI (FdI) si associa alla richiesta della deputata Bartolozzi di rinviare alla II Commissione Giustizia gli atti per sanare la mancata discussione sugli emendamenti e chiede che una verifica analoga venga fatta anche con riguardo alle altre Commissioni di settore.

Piero DE LUCA (PD) osserva che il tema posto dalle deputate Bartolozzi e Montaruli è assai rilevante, tanto che il suo gruppo lo ha sottolineato fin dal primo giorno della legislatura: ritiene anch'egli che le competenze e le possibilità di discussione in XIV Commissione siano di fatto limitate ed è per questo motivo che, come anche ricordato del presidente Battelli, è stata avanzata una proposta di riforma regolamentare. Coglie quindi l'occasione per invitare tutti i gruppi a sostenere tale proposta di riforma ma ricorda che, al momento, le norme regolamentari prevedono un *iter* preciso per l'esame della legge di delegazione europea che non può essere derogato. Segnala che, naturalmente, il dibattito che non si è potuto svolgere in questa sede potrà essere svolto in Assemblea ma ribadisce che in questa

fase procedurale la XIV Commissione mantiene come punti fermi i pareri che le sono stati trasmessi dalle competenti Commissioni di settore.

Giusi BARTOLOZZI (FI) ribadisce l'esistenza del problema da lei sollevato chiedendo di attuare un percorso che renda possibile, finalmente, discutere degli emendamenti al testo che, ritiene, sia stato negato nelle Commissioni di merito. Preannuncia peraltro l'intenzione di sollevare la questione anche presso la Presidenza della Camera.

Sergio BATTELLI, *presidente*, ribadito nuovamente che i pareri trasmessi dalle competenti Commissioni di settore, di cui nessuno favorevole ad alcun emendamento, non consentono altro che proseguire a votare unicamente il mandato al relatore, chiede se vi siano interventi per dichiarazione di voto.

Nessuno chiedendo di intervenire, pone quindi in votazione il conferimento del mandato al relatore, Filippo Scerra, a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo del disegno di legge di delegazione europea 2018 (C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera), nel testo trasmesso dal Senato e avverte che la Presidenza si intende autorizzata al coordinamento formale del testo.

La Commissione delibera di conferire il mandato al relatore a riferire in senso favorevole all'Assemblea sul testo del disegno di legge di delegazione europea 2018 (C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera), nel testo trasmesso dal Senato.

Delibera altresì di chiedere l'autorizzazione a riferire oralmente.

Sergio BATTELLI, *presidente*, si riserva di designare i componenti del Comitato dei nove sulla base delle indicazioni dei gruppi.

**La seduta termina alle 18.50.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 18.50 alle 18.55.

## COMMISSIONE PARLAMENTARE

### per le questioni regionali

#### S O M M A R I O

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione della Camera) (Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione) .....	104
ALLEGATO (Parere approvato) .....	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	104

##### SEDE CONSULTIVA

*Mercoledì 25 settembre 2019. — Presidenza della presidente Emanuela CORDA.*

##### **La seduta comincia alle 8.30.**

**Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato.**

(Parere alla XIV Commissione della Camera).

*(Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 settembre 2019.

La senatrice Virginia LA MURA (M5S), *relatrice*, ricorda che nella precedente seduta aveva illustrato una proposta di parere favorevole con un'osservazione e ne propone l'approvazione.

La Commissione approva la proposta di parere della relatrice (*vedi allegato*).

##### **La seduta termina alle 8.40.**

##### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 8.40 alle 8.45.

ALLEGATO

**Disegno di legge C. 1201-B.  
Disegno di legge di delegazione europea 2018.**

**PARERE APPROVATO**

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge C. 1201-B – Legge di delegazione europea 2018;

richiamato il parere reso sul provvedimento nel corso dell'esame al Senato nella seduta del 26 giugno 2019;

rilevato che:

l'articolo 12 del provvedimento interviene in materia di controlli effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari, garantendo così l'adeguamento del diritto interno al regolamento (UE) 2017/625;

al comma 3 lettera *b*) dell'articolo 12 il Ministero della salute è designato quale autorità unica di coordinamento e di contatto, ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 2, lettera *b*), del regolamento (UE) 2017/625, e individuato, insieme alle regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e alle aziende sanitarie locali, nell'ambito di rispettiva competenza, quale autorità competente ai sensi dell'articolo 4 del regolamento (UE) 2017/625, deputata a organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nei settori di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera *a*), anche con riferimento agli alimenti geneticamente modificati, lettera *c*), anche con riferimento ai mangimi geneticamente modificati, lettere *d*), *e*), *f*) e *h*), del medesimo

regolamento, garantendo un coordinamento efficiente ed efficace delle menzionate autorità competenti;

rilevato che, in coerenza con l'attuale assetto di competenze a livello centrale e regionale, appare opportuno designare il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare quale autorità competente ai sensi dell'articolo 4 paragrafo 1, del regolamento (UE) 2017/625, e individuare il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, nell'ambito di rispettiva competenza, quali autorità competenti deputate a organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nei settori di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera *b*) del medesimo regolamento, relativi alla materia dell'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati (OGM) ai fini di produzione di alimenti e mangimi; ciò al fine di poter utilizzare, sul punto, l'efficace sistema a rete costituito dal Ministero dell'ambiente e dalle Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti la Commissione di merito l'opportunità, per le ragioni esposte in premessa, di apportare all'articolo 12 comma 3 la seguente modifica:

dopo la lettera *b*) è inserita la seguente « *b-bis*) designare il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del

mare quale autorità competente ai sensi dell'articolo 4 paragrafo 1, del regolamento (UE) 2017/625, e individuare il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e le Agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, nell'am-

bito di rispettiva competenza, quali autorità competenti deputate a organizzare o effettuare i controlli ufficiali e le altre attività ufficiali nei settori di cui all'articolo 1, paragrafo 2, lettera *b*) del medesimo regolamento ».

# COMMISSIONE PARLAMENTARE

## per la semplificazione

---

### S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	107
---	-----

#### **UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

*Mercoledì 25 settembre 2019.*

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle  
8.30 alle 9.

## INDICE GENERALE

### GIUNTA DELLE ELEZIONI

COMITATO DI VERIFICA PER LA REVISIONE DELLE SCHEDE ELETTORALI RELATIVE ALLA XXIII CIRCOSCRIZIONE (CALABRIA – COLLEGIO UNINOMINALE 08) .....	3
--	---

### COMMISSIONI RIUNITE (II e XII)

#### SEDE REFERENTE:

Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori. Disposizioni in materia di diritto del minore ad una famiglia. C. 1731 Molinari, C. 1887 Ascari e C. 2070, approvata dalle Commissioni riunite I e II del Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	4
---	---

### I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

#### SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	10
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019. Emendamenti C. 2018 Governo, approvato dal Senato (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere</i> ) .....	10

#### SEDE REFERENTE:

Deleghe al Governo in materia di semplificazione e codificazione. C. 1812 Governo ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	11
Modifiche al testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di scioglimento dei consigli degli enti locali conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso. C. 474 Nesci e C. 1512 Bruno Bossio ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	11
Istituzione dell'Autorità garante per il contrasto delle discriminazioni e modifiche al decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215. C. 1794 Brescia ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	12
Disposizioni in materia di impiego delle guardie giurate all'estero. C. 1295 Lollobrigida e C. 1869 Belotti ( <i>Seguito esame e rinvio – Abbinamento della proposta di legge C. 1869</i> ) ...	12
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	12

### II Giustizia

#### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Seguito esame emendamenti e conclusione. Parere contrario</i> ) .....	13
ALLEGATO ( <i>Parere sugli emendamenti trasmessi dalla XIV Commissione</i> ) .....	17
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	14

## SEDE REFERENTE:

DL 75/2019: Misure urgenti per assicurare la continuità delle funzioni del Collegio del Garante per la protezione dei dati personali. Sanatoria degli effetti del decreto-legge 11 luglio 2019, n. 64. C. 2107 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	15
--	----

**III Affari esteri e comunitari**

## SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	19
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica del Kenya relativo al Centro spaziale Luigi Broglio – Malindi, Kenya, con Allegato e Protocolli attuativi, fatto a Trento il 24 ottobre 2016. C. 1909 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	19
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i> ) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>b</i> ) Accordo di mutua assistenza in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016; <i>c</i> ) Accordo sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federale della Nigeria, fatto a Roma l'8 novembre 2016. C. 1988 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	21
Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate o sottoposte a misure di sicurezza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, fatto a Buenos Aires l'8 maggio 2017. C. 1989 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	23
Ratifica ed esecuzione del Trattato di estradizione tra la Repubblica italiana e la Repubblica orientale dell'Uruguay, fatto a Montevideo l'11 maggio 2017. C. 1990 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	24
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i> ) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015; <i>b</i> ) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'Ecuador, fatto a Quito il 25 novembre 2015. C. 1991 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	25
Ratifica ed esecuzione dei seguenti Trattati: <i>a</i> ) Trattato di estradizione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016; <i>b</i> ) Trattato di assistenza giudiziaria in materia penale tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica del Costa Rica, fatto a Roma il 27 maggio 2016. C. 1992 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	27
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e scientifica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dominicana, fatto a Santo Domingo il 5 dicembre 2006. C. 1993 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	28
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo in materia di cooperazione di polizia tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Cuba, fatto a L'Avana il 16 settembre 2014. C. 1994 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	31

**IV Difesa**

## INDAGINE CONOSCITIVA:

Variazione della composizione .....	32
Indagine conoscitiva sulle condizioni del personale militare impiegato nell'operazione « Strade Sicure ».	
Audizione di rappresentanti del COCER-Sezione Esercito ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	32
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	32

**V Bilancio, tesoro e programmazione**

## COMITATO DEI NOVE:

Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2018. C. 2017 Governo, approvato dal Senato.	
Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019. C. 2018 Governo, approvato dal Senato ( <i>Esame emendamenti</i> ) .....	34

## SEDE CONSULTIVA:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione in materia di istruzione, università e ricerca scientifica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dello Stato del Qatar, fatto a Roma il 16 aprile 2012. C. 1640-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	34
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano e il Governo di Singapore di cooperazione scientifica e tecnologica, fatto a Roma il 23 maggio 2016. C. 1641-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	34
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di coproduzione cinematografica ed audiovisiva tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria, con Allegato, fatto a Roma il 25 maggio 2015. C. 1770-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35
Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa tra la Repubblica italiana e il Consiglio d'Europa circa l'Ufficio del Consiglio d'Europa a Venezia e il suo status giuridico, fatto a Strasburgo il 14 giugno 2017. C. 1850-A Governo (Parere all'Assemblea) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	35

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 1° luglio 2019, recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, in attuazione dell'articolo 15 della legge 28 luglio 2016, n. 154. Atto n. 96 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	36
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	37

## DELIBERAZIONE DI RILIEVI SU ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, recante codice della giustizia contabile. Atto n. 99 (Rilievi alle Commissioni I e II) ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	38
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari. Atto n. 102 (Rilievi alle Commissioni VI e XIV) ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 96-ter, comma 2, del Regolamento, e conclusione – Valutazione favorevole</i> ) .....	39

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	40
---	----

**VI Finanze**

## SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione .....	41
Modifiche agli articoli 132-ter e 134 del codice di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in materia di definizione dei premi relativi all'assicurazione obbligatoria per i veicoli a motore. C. 780 Caso ( <i>Esame e rinvio</i> ) .....	42

**SEDE CONSULTIVA:**

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i> ) .....	43
<i>ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)</i> .....	48

**ATTI DEL GOVERNO:**

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari. Atto n. 102 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	44
---	----

**INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:**

5-02750 Ruocco: Misure di contrasto all'evasione fiscale nel settore delle vendite <i>online</i> ..	45
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	49
5-02751 Mancini: Applicazione dell'IVA ai corsi per il rilascio delle patenti di guida resi dalle autoscuole.	
5-02752 Bignami: Applicazione dell'IVA ai corsi per il rilascio delle patenti di guida resi dalle autoscuole .....	46
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	51
5-02753 Giacomoni: Criticità applicative degli indici sintetici di affidabilità (ISA).	
5-02754 Centemero: Criticità applicative degli indici sintetici di affidabilità (ISA) .....	46
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i> .....	53
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	47

**VII Cultura, scienza e istruzione****INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva in materia di innovazione didattica.	
Audizione di rappresentanti della Fondazione per la Scuola Compagnia di San Paolo, della Fondazione Agnelli e della Fondazione Golinelli ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	55
AVVERTENZA .....	55

**VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici****SEDE REFERENTE:**

Promozione del recupero dei rifiuti in mare e per l'economia circolare (« Legge Salvamare »). Testo base C. 1939 Governo ed abbinate C. 907 Muroni e C. 1276 Rizzetto ( <i>Seguito esame e rinvio</i> ) .....	57
---	----

**SEDE CONSULTIVA:**

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame emendamenti e conclusione – Parere contrario</i> ) .....	57
--	----

**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »): deliberazione di una proroga del termine ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	58
Sull'ordine dei lavori .....	58

**INTERROGAZIONI:**

Sulla pubblicità dei lavori .....	58
5-02401 Muroni: Misure per prevenire e contrastare gli incendi boschivi .....	59
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	61

5-02501 Vianello: Ampliamento e messa in sicurezza della riserva naturale Torre Guaceto, con particolare riferimento al contrasto degli incendi boschivi .....	59
ALLEGATO 2 (Testo della risposta) .....	63
5-02530 Pezzopane: Ritardo nella nomina dei presidenti degli Enti parco, con particolare riguardo a quelli siti in Abruzzo .....	59
ALLEGATO 3 (Testo della risposta) .....	65
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Indagine conoscitiva sulla normativa che regola la cessazione della qualifica di rifiuto (« <i>end of waste</i> »).	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Costruttori edili (ANCE) ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	60
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	60
<b>IX Trasporti, poste e telecomunicazioni</b>	
<b>AUDIZIONI INFORMALI:</b>	
Audizione di rappresentanti dell'Associazione porti italiani (Assoporti), nell'ambito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE (Atto n. 101) .....	67
<b>ATTI DEL GOVERNO:</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	67
Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 novembre 2017, n. 229, concernente revisione ed integrazione del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, recante codice della nautica da diporto ed attuazione della direttiva 2003/44/CE. Atto n. 101 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	68
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Indagine conoscitiva sulle nuove tecnologie delle telecomunicazioni, con particolare riguardo alla transizione verso il 5G ed alla gestione dei <i>big data</i> ( <i>Deliberazione di una proroga del termine</i> ) .....	68
<b>UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI:</b>	
Sulla programmazione dei lavori per il trimestre ottobre-dicembre 2019 .....	68
<b>X Attività produttive, commercio e turismo</b>	
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Variazione nella composizione della Commissione .....	69
Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti di Nuovo Pignone – Gruppo Baker Hughes ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	70
Audizione di rappresentanti di Unione petrolifera ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	70
<b>INDAGINE CONOSCITIVA:</b>	
Indagine conoscitiva sulle prospettive di attuazione e di adeguamento della Strategia energetica nazionale al piano nazionale energia e clima per il 2030.	
Audizione di rappresentanti di Energoclub ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	70
Audizione di rappresentanti Innogy ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	70
Audizione di rappresentanti di Agici finanza d'impresa ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	71

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale concernente la ripartizione per l'anno 2019 del fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare a iniziative a vantaggio dei consumatori. Atto n. 116 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	71
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	74

**XI Lavoro pubblico e privato**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti delle organizzazioni sindacali CIDA, CISAL, UGL e USB, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 707 Polverini, recante norme in materia di rappresentanza sindacale nei luoghi di lavoro, di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e di efficacia dei contratti collettivi di lavoro, nonché delega al Governo per l'introduzione di disposizioni sulla collaborazione dei lavoratori alla gestione delle aziende, in attuazione dell'articolo 46 della Costituzione, e C. 788 Gribaudo, recante norme sull'accertamento della rappresentatività delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro privati .....	76
Audizione di rappresentanti di AssoDelivery, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00106 Costanzo, 7-00224 Invidia e 7-00236 Serracchiani, concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma ( <i>gig working</i> ) .....	76

## INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	76
5-02746 Murelli: Iniziative per l'estensione dell'indennizzo di cui all'articolo 1 del decreto legislativo n. 207 del 1996 ai soggetti che hanno cessato l'attività commerciale negli anni 2017 e 2018 .....	76
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i> .....	78
5-02747 Rizzetto: Situazione occupazionale presso lo stabilimento Whirlpool di Napoli ...	76
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i> .....	79
5-02748 Gribaudo: Prospettive occupazionali dei dipendenti del gruppo UBI Banca .....	77
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i> .....	81

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00106 Costanzo, 7-00224 Invidia e 7-00236 Serracchiani, concernenti iniziative per la regolazione del rapporto di lavoro tramite piattaforma ( <i>gig working</i> ).	
Audizione di rappresentanti dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) .....	77
Audizione di rappresentanti dell'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) .....	77
Audizione di rappresentanti di CIDA e CNAL-FILP, nell'ambito dell'esame della proposta di legge C. 1266 Speranza, recante modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e altre disposizioni concernenti la vigilanza e la sicurezza sul lavoro nonché prevenzione e assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali .....	77
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	77

**XII Affari sociali**

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00131 Novelli, 7-00198 Nappi, 7-00227 Carnevali e 7-00233 Rostan, concernenti iniziative per contrastare il fenomeno dell'antibiotico-resistenza.	
Silvio Brusaferrò, presidente dell'Istituto superiore di sanità .....	82
Matteo Bassetti, direttore della Clinica Malattie infettive dell'Azienda ospedaliera universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine e presidente della Società italiana di terapia antinfettiva .....	82

## AUDIZIONI INFORMALI:

Seguito dell'audizione del Direttore generale della Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, Claudio D'Amario, nell'ambito della discussione congiunta delle risoluzioni 7-00164 De Filippo, 7-00206 Troiano e 7-00277 Bellucci, recanti iniziative volte a garantire l'effettiva tutela della salute mentale .....	83
---	----

## SEDE CONSULTIVA:

Variazione nella composizione della Commissione .....	83
Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. Emendamenti C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i> ) .....	83

## AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di rappresentanti della Federazione italiana per la cremazione (FIC) e della Federazione nazionale imprese onoranze funebri (FENIOF), nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 928 Brambilla e C. 1143 Foscolo, recanti «Disciplina delle attività funerarie, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri» .....	83
---	----

**XIII Agricoltura**

## ATTI DEL GOVERNO:

Variazione nella composizione della Commissione .....	85
Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare. Atto n. 96 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	85
ALLEGATO 1 ( <i>Proposta di parere del relatore approvata dalla Commissione</i> ) .....	93

## SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere su emendamenti</i> ) .....	88
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta di parere della relatrice approvata dalla Commissione</i> ) .....	98

## ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Paolo Carrà a presidente dell'Ente Nazionale Risi. Nomina n. 31 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e rinvio</i> ) .....	88
--	----

## ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo concernente disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, recante riorganizzazione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA e per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare. Atto n. 96 ( <i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del Regolamento, e conclusione – Parere favorevole con condizioni, osservazioni e raccomandazioni</i> ) .....	90
--	----

## RISOLUZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori .....	90
7-00292 Benedetti: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	
7-00298 Cenni: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	
7-00314 Gagnarli: Iniziative concernenti l'uso agricolo dei prodotti derivati dalla cannabis sativa ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	91
7-00092 Sandra Savino: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica ( <i>Halyomorpha Halys</i> ) ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	
7-00310 Caretta: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica ( <i>Halyomorpha Halys</i> ) ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	

7-00311 Golinelli: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica ( <i>Halyomorpha Halys</i> ). ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	
7-00312 Incerti: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica ( <i>Halyomorpha Halys</i> ). ( <i>Discussione e rinvio</i> ).	
7-00318 Del Sesto: Iniziative per il contrasto alla diffusione della cimice marmorata asiatica ( <i>Halyomorpha Halys</i> ). ( <i>Discussione e rinvio</i> ) .....	91
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	92

#### **XIV Politiche dell'Unione europea**

##### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 3 agosto 2017, n. 129, di attuazione della direttiva 2014/65/UE, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, e di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 600/2014 sui mercati degli strumenti finanziari. Atto n. 102 ( <i>Esame, ai sensi dell'articolo 126, comma 2, del regolamento, e rinvio</i> ) .....	99
---	----

##### SEDE REFERENTE:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato ( <i>Seguito dell'esame e conclusione</i> ) .....	102
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	103

#### **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI**

##### SEDE CONSULTIVA:

Delega al Governo per il recepimento delle direttive europee e l'attuazione di altri atti dell'Unione europea – Legge di delegazione europea 2018. C. 1201-B Governo, approvato dalla Camera e modificato dal Senato (Parere alla XIV Commissione della Camera) ( <i>Seguito esame e conclusione – Parere favorevole con un'osservazione</i> ) .....	104
ALLEGATO ( <i>Parere approvato</i> ) .....	105
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	104

#### **COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA SEMPLIFICAZIONE**

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	107
---	-----

*Stabilimenti Tipografici  
Carlo Colombo S.p.A.*



\*18SMC0075530\*